



LA GUERRA IN UCRAINA

Offensiva russa nel Donbass
Le purghe di Putin contro i capi

AGLIASTRO / APAG. 15



LA CASA REALE

Il trionfo di Harry in libreria
Ma nei sondaggi perde consensi

RIZZO / APAG. 14



FOCUS

IL GOVERNO

Carburanti
Un tetto
agli aumenti
in autostrada



Una stazione di rifornimento

Per contrastare il caro-carburanti il governo ha approvato un decreto che rinnova per primo trimestre 2023 buoni benzina per un valore massimo di 200 euro per lavoratore dipendente. **BARONI** / APAG. 4 E 5

L'INTERVISTA

Lollobrigida:
«Troppo costoso
tagliare le accise
Più crescita»

L'aumento del prezzo dei carburanti mette per la prima volta Fratelli d'Italia davanti al rischio concreto di perdere consensi. **OLIVO** / APAG. 3

REGIONE

Autocertificazione
per dare impulso
alla diffusione
del fotovoltaico

Agevolare la presentazione delle domande con l'autocertificazione, per evitare possibili distorsioni del mercato. **PELLIZZARI** / APAG. 8

IN ARRIVO I MINISTRI PIANTEDOSI, TAJANI E CIRIANI

I due vertici di Trieste su migranti e Balcani

Prodi: «Allargamento in ritardo. Vogliamo consegnare la Serbia ai russi?» **BOLIS E COLONI** / ALLE PAG. 2 E 3



LA SVOLTA

Il sindaco Dipiazza: «Coop Alleanza vende il Silos»

Coop Alleanza 3.0 ha in animo di vendere il Silos, il grande edificio costruito nella seconda metà dell'Ottocento, in contemporanea con la Stazione ferroviaria. «Stiamo

aiutando la proprietà - ha spiegato - a determinare tutte le condizioni affinché l'immobile possa andare sul mercato». Foto Andrea Lasorte **GRECO** / APAG. 23

CRONACA

I costi della cabinovia
Le osservazioni
entro il 6 febbraio

TOMASIN / APAG. 20 E 21



Un medico su quattro
dice sì all'incremento
del limite dei pazienti

BALLICO / ALLE PAG. 10 E 11



La "Risorta" di Muggia
ritrova in cucina
lo storico chef Blasotti

PUTIGNANO / APAG. 27

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
COMPETENZA • RISERVATEZZA
• ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it | Cell. 348 8097878
Via Commerciale 26, TRIESTE
www.bottarosuccessioni.it

CULTURE

Pession: «Mi sento
un po' triestina»



GRANDO / ALLE PAG. 30 E 31

Alex sulla zattera
in difesa della Terra



BRUSAFERRO / APAG. 26

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI
CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO CENTRALE PER PERSONA ANZIANA soggiorno, cucina, 2/3 stanze, doppi servizi, ascensore. Massimo 400.000. Pagamento in contanti e definizione immediata.
ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • **www.agenziabenedetti.it**

Gli scenari geopolitici



Sabato Piantedosi in città con Ciriani. Il capo degli Interni tornerà il 27 per il Giorno della Memoria. Il 24 gennaio il summit europeo con Tajani

Il Governo schiera un tris di ministri per i vertici a Trieste su migranti e Balcani

Elisa Coloni

Gennaio porta un bel pezzo di Palazzo Chigi a Trieste. Tra il 14 e il 27, infatti, in poco più di dieci giorni, il capoluogo regionale ospiterà tre appuntamenti di rilievo con altrettanti ministri del Governo Meloni, tra i quali un vertice nazionale, una conferenza internazionale e una visita istituzionale in una data simbolica. Il primo incontro, questo sabato, sarà incen-

trato sulla gestione dei migranti in arrivo sul territorio attraverso la Rotta balcanica e vedrà la presenza del ministro degli Interni Matteo Piantedosi, accompagnato dal ministro pordenonese per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Il secondo appuntamento, il 24 gennaio, avrà come protagonista il numero uno della Farnesina, nonché vicepresidente del Consiglio, Antonio Tajani, e sarà dedicato al parte-

nariato tra l'Italia e i Balcani occidentali, con la partecipazione della sottosegretaria triestina Sandra Savino e del presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Infine il 27 gennaio, Giorno della Memoria, in cui si rende omaggio alle vittime della Shoah, il capo del Viminale Piantedosi tornerà a Trieste per un incontro con la Comunità ebraica, la cui storia è legata a filo doppio a quella della città, dove ha avuto e ha un ruolo

di rilievo.

Tre momenti con altrettanti esponenti di peso dell'Esecutivo nazionale, che in questa prima fase dell'anno vuole porre l'attenzione su alcune questioni che toccano da vicino Trieste e il suo ruolo nello scacchiere geopolitico. Che la si definisca porta di accesso verso l'Europa per chi arriva da Est, o affaccio sulla Nuova Europa per chi sta a Ovest, di fatto non cambia granché: Trieste era, è e rimarrà un varco attraverso il quale transitano merci, investimenti, opportunità e, soprattutto, persone. La questione dell'arrivo dei migranti - a Trieste e Gorizia in particolare - lungo la Rotta balcanica, della loro sistemazione ed eventuale ricollocamento, è uno dei temi più caldi, con le strutture di accoglienza spesso saturate e più di qualche migrante costretto a dormire in strada. Un nodo già sul tavolo del nuovo prefetto di Trieste e commissario del Governo per il Fvg, Pietro Signoriello, insediatosi solo due giorni fa e già alle prese con l'organizzazione di un vertice nazionale. L'incontro, che si terrà in Prefettura sabato alle 11 e avrà un taglio prevalentemente organizzativo, è promosso dal Viminale e condiviso con il presidente della Regione Massimi-

L'ESECUTIVO
DA SINISTRA IN SENSO ORARIO
PIANTEDOSI, TAJANI E CIRIANI

Il confronto sugli arrivi via terra voluto dal Viminale e condiviso dal governatore Fedriga

Per l'esecutivo presente anche Savino. Atteso il presidente degli Industriali Bonomi

liano Fedriga, che ieri è intervenuto sul tema, allontanando l'ipotesi che i porti del Fvg possano essere inseriti tra le destinazioni di arrivo per le navi delle Ong per lo sbarco dei migranti, spiegando che «subiamo già le conseguenze della rotta balcanica per quanto riguarda l'immigrazione irregolare, non penso che la regione possa essere coinvolta in operazioni di questo tipo». Oltre al prefetto e al ministro Piantedo-

si, ci sarà anche il collega di Governo Luca Ciriani che, con i dirigenti triestini e isontini del suo partito, Fratelli d'Italia, da tempo solleva la questione legata alla Rotta balcanica.

Fari puntati su Trieste anche il 24 gennaio, per la conferenza "Crescita e integrazione: il partenariato tra l'Italia e i Balcani occidentali", organizzato dal ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, che si aprirà alle 9.30 con l'intervento di Sandra Savino, sottosegretaria al ministero dell'Economia e finanze. Seguiranno quelli del governatore Fedriga e del sindaco Dipiazza, poi l'apertura dei lavori con il ministro Antonio Tajani e, subito dopo, il commissario Ue per l'allargamento e la politica di vicinato, l'ungherese Olivér Várhelyi. Tra gli obiettivi della conferenza, organizzata a pochi giorni dall'ingresso della Croazia nell'area Schengen e nell'Eurozona, e che vedrà la partecipazione degli ambasciatori italiani in Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia, affrontare il tema dell'allargamento a Est dell'Ue da vari punti di vista, istituzionale, politico, economico e finanziario. —

L'appello lanciato ai tre Presidenti da Anpi e omologhi sloveni e croati nell'ottantesimo anniversario della liberazione del campo di prigionia

«Mattarella, Pirc Musar e Milanovic visitino insieme l'ex lager di Arbe»

IL CASO

Una visita congiunta di altissimo livello, per rendere omaggio alle vittime dell'occupazione fascista. E fare i conti col passato. È l'obiettivo dell'appello lanciato dalle tre maggiori associazioni parti-

giane in Italia, Slovenia e Croazia, indirizzato ai presidenti della Repubblica dei tre Paesi, Sergio Mattarella, Natasa Pirc Musar e Zoran Milanovic, invitati dall'Anpi e dagli omologhi sloveni Zzb Nob e Saba Hr a recarsi a 10 settembre sull'isola di Rab, oggi in Croazia, a commemorare insieme gli internati del lager italiano di Arbe. Per

«chiudere con una piena assunzione di responsabilità questa dolorosissima pagina della storia recente, proponiamo che», nell'80° anniversario della liberazione del campo, «i Presidenti delle tre Repubbliche si rechino nell'isola di Rab in memoria dei tanti morti innocenti, per deporre insieme un fiore sulle tombe delle vitti-

me, per stringere rapporti ancora più solidi fra i tre Stati, per contrastare ogni forma di nazionalismo», si legge in una lettera congiunta inviata ieri ai tre capi di Stato.

Nel testo l'Anpi ha ricordato che ad Arbe gli occupanti italiani ammassarono migliaia di civili e intere famiglie in condizioni disumane. I morti furono almeno 1.500, nessuno pagò per quei crimini. Arbe fu uno dei «campi di concentramento italiani principali per civili croati e sloveni, donne e bambini compresi, molti morti di fame, malattie, ma vi furono internati anche ebrei profughi da Serbia e Croazia», spiega lo storico Milovan Pisarri. E fu parte di una «catena» di altri lager allestiti sia in Dalmazia sia in Italia, che «non è mai stato ri-



Sergio Mattarella

cordata» in Italia «per non riconoscere i crimini compiuti» in Jugoslavia. Si tratta di una «storia ancora ufficialmente negata» e sarebbe un «passo importantissimo, da parte italiana» l'arrivo di Mattarella con i suoi omologhi, perché potrebbe coincidere con il «riconoscimento per la prima volta» di quei misfatti, chiosa Pi-

sarri.

Di iniziativa condivisibile parla anche lo storico Eric Gobetti. «Credo sia arrivato il momento di prendere coscienza di questa dolorosa pagina della nostra storia nazionale - afferma -. Continuare a ignorare questa vicenda e tanti altri crimini commessi dagli italiani in epoca fascista, come il nostro Paese ha fatto fino ad ora, significa dimostrarsi incapaci di accettare i propri errori storici o, peggio, considerarsi politicamente eredi dei responsabili di quelle violenze. È questo che vuole l'attuale Governo? Non credo e dunque ora serve un gesto forte e simbolico come quello compiuto da Brandt quando si inginocchiò a Varsavia nel 1970». —

ST.G.

Gli scenari geopolitici

L'APPUNTAMENTO

Dialogo con Türk



"Il modello di società europeo" è il titolo dell'incontro previsto venerdì alle 18 al polo di Gorizia dell'Università di Trieste (via Alviano 18). A parlarne Romano Prodi, ex premier ed ex presidente della Commissione Ue, e Danilo Türk (foto), ex presidente della Repubblica di Slovenia. L'evento è organizzato nella rassegna «Caffè corretto scienza», ideata da Units e finanziata dalla Regione col partenariato di varie realtà. Ingresso libero.

IL RICORDO

La festa del 2004



Il ricordo di Romano Prodi, allora presidente della Commissione Ue, a Gorizia nell'aprile del 2004 è vivido: «Fu una serata indimenticabile, c'era la sensazione viva che si stesse chiudendo un brutto periodo della storia, quello del filo spinato, e che si aprisse una nuova epoca. Il sentimento per me era particolare, perché fin da ragazzo avevo visto la cortina di ferro, la divisione, le tensioni».

LA RIFLESSIONE

I giovani



A fronte del rischio di un arretramento dell'Ue, non è anche vero che c'è una generazione "nata" europea? «Quando l'Europa, dinanzi a problemi gravi come la crisi finanziaria, non decideva, i giovani si staccavano perché non si sentivano protetti. Dopo il Next Generation Eu si sono riavvicinati. I giovani - così Prodi - si avvicinano quando vedono che l'Europa non è solo un ombrello, ma una spinta per la loro vita».

L'ex premier ed ex presidente della Commissione parteciperà venerdì a un evento di Units «Importante anche per il futuro dell'Italia l'ingresso di tutti i Paesi dell'ex Jugoslavia nell'Ue»

Prodi: «Trieste ricomincia a essere punto di raccordo con il Nordest dell'Europa»

PAOLABOLIS

Se la ricorda «benissimo, e anche con un po' di nostalgia», quella notte del 2004 in cui da presidente della Commissione europea partecipò, sul piazzale della Transalpina, alla grande festa per l'ingresso della Slovenia (con altri nove Paesi) in Europa. E venerdì a Gorizia Romano Prodi tornerà per parlare di un percorso che ha portato Gorizia e Nova Gorica a lavorare insieme a Go!2025, di un presente che deve vedere Trieste e l'Italia attendere un ingresso rapido dei Balcani nell'Ue, di un futuro che l'Europa potrà giocare da protagonista solo se diverrà realtà politica. Perché a chiedergli della guerra in Ucraina, finirà «quando Cina e Usa si metteranno d'accordo», risponde l'ex premier. **Professore, nel 2003 lei rassicurò il popolo sloveno: «L'Ue rispetterà la vostra identità», disse.**

E infatti, in Europa le abbiamo rispettate le diversità? Sì, tanto che Paesi come Polonia e Ungheria su molti temi si sono messi di traverso grazie al totale rispetto delle identità, fatti salvi i principi fondamentali - libertà, uguaglianza, uguale trattamento delle minoranze - sui quali non si può transigere in quanto universali. I Paesi che quella notte entrarono in Ue sono cresciuti e si sono sviluppati a ritmo molto superiore non solo rispetto all'epoca precedente, ma anche a quello degli altri Paesi europei.

Verso Gorizia e Nova Gorica capitale europea della cultura. Può essere questo un modello di società europeo?

Non «può» essere, lo è. Cosa c'è di più identitario della cultura? Certo la comune identità si deve sviluppare anche in altri settori, ma la collaborazione nella cultura è la più importante di tutti.

Nel 2014 lei scriveva che quest'area non aveva saputo cogliere le opportunità che si erano aperte. E oggi?

Quando cadde la «cortina di ferro» pensavo a un più forte dinamismo di Trieste, che vedevo come liberata dai vincoli. Ma negli ultimi tempi il porto rinasce, Trieste ricomincia, con una certa fatica, a essere punto di raccordo con il Nordest dell'Europa: è questa la vocazione che la deve spingere ancora tanto più avanti, guidando un raggruppamento di porti da Ravenna a Fiume, forte di essere lo scalo con fondali unici e il più capace di sviluppo di tutta l'area. Pensare a un porto



ROMANO PRODI
DOCENTE UNIVERSITARIO, GIÀ PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DELLA COMMISSIONE UE

«Gorizia e Nova Gorica insieme in Go!2025? È questo il modello di società europeo»

unico è indispensabile se si vuole fare concorrenza al Nord Europa. Vedo buoni sviluppi nella internazionalizzazione di Trieste che, come infrastruttura e posizione geografica, è peraltro «messa bene», diciamo così.

Croazia in Schengen, resta il nodo dei Balcani fuori dall'Ue. E Mosca coglie occasioni per farsi avanti.

Se fossi rimasto per altri cinque anni a Bruxelles avrei fatto di tutto per completare l'allargamento a tutti i Paesi dell'ex Jugoslavia, Albania compresa: sono parte dell'Europa. Che facciamo, scontentiamo la Serbia fino a che non entrerà nell'orbita russa? L'ampliamento è importante per l'Italia e ancor più per il Nordest e Trieste. Basta pensare a come si è sviluppato il porto del Pireo, a come fa concorrenza oggi a aree che dovrebbero es-

sere naturalmente di Trieste. Dobbiamo rifletterci.

Ma sul Pireo la Cina ha giocato un ruolo importante.

E perché non lo può giocare anche a Trieste? Il problema non è la proprietà delle banchine: su questa avete dibattuto già anche troppo! Il problema è avere traffico e essere capaci di smistarlo. Un porto deve essere aperto a tutto il mondo per definizione. E sotto questo aspetto le cose sembrano andare meglio.

Il ministro Tajani ha definito i Balcani un'opportunità e una necessità per l'Italia, rilanciando sul ruolo che il Paese può giocare. L'Italia lo ha trascurato?

Mi pare proprio di sì. Sono divenuto furibondo, avrei reagito in modo fortissimo quando la Francia ha impedito l'avvio dei negoziati con Albania e Macedonia del Nord: non era solo un problema di questi due Paesi, era un messaggio, «dovete fare una coda lunga lunga». Ma per l'Italia i Balcani sono un'apertura assolutamente possibile e potenzialmente assai importante per il futuro.

Come gestire la rotta balcanica dei migranti?

Se lei mi insegna come governare il flusso dall'Africa, io le insegno come governarlo

dai Balcani... È tema da gestire a livello europeo, e non lo si può fare neanche del tutto...

Lei ha detto che la guerra in Ucraina ha reso ancora più importante per l'Europa fare un passo avanti su politica estera e difesa. Come?

C'è una sola via, che la Francia si decida a mettere in comune le prerogative di politica estera che solo essa ha: il diritto di veto al Consiglio di sicurezza Onu e l'arma nucleare. Sarebbe la spinta per un vero esercito europeo che oggi manca. È semplice: o ci mettiamo insieme o non avremo alcuna voce in capitolo nella Nato.

Quando finirà la guerra in Ucraina?

Quando Cina e Usa si metteranno d'accordo.

Quale ruolo giocano nelle tensioni europee i Paesi di Visegrad?

Il ruolo che si gioca sempre nella politica interna, quello degli interessi particolari. Ma non hanno alcuna intenzione di uscire dall'Ue, o di farsi marginalizzare. Il problema è che l'Italia, con altri Paesi cuore dell'Europa - Francia, Spagna, Germania... - giochi un ruolo di calamita. Poi certo, ci sono le differenziazioni, ma proprio per questo ribadisco la necessità di una Europa a due velocità: i Paesi di Visegrad non entreranno da subito nell'esercito europeo, ma quando lo avremo costituito anche loro si renderanno conto che la difesa dei propri interessi dipende dall'Ue.

La allarmano alcuni segnali di contiguità del centrodestra italiano oggi al governo con qualcuno di quei Paesi?

Dipende dalla politica che farà l'Italia. La proposta - avanzata da alcuni - di essere più vicini ai Paesi periferici come la Polonia o i baltici è un'idea destinata a fallire. Certo mi preoccupa perché non favorirebbe gli interessi italiani. In ogni caso finirebbe presto perché non abbiamo scelta, dobbiamo essere uniti ai grandi Paesi con i quali abbiamo costruito l'Europa.

Ora il Brasile, prima Capitol Hill... Può accadere anche in Europa?

La democrazia è messa a rischio da chi non accetta la democrazia. Finora qui in Europa - siamo 27 Paesi - non è mai successo. Ci ho pensato: significa che la più profonda difesa della democrazia è l'Europa.

Anche se svolta a destra?

Dipende dalle scelte che faranno i nuovi governanti. Se mi chiede cosa farei io se fossi al governo lo potrei dire. Cosa faranno gli altri, non lo so. —

VON DER LEYEN

Le università



Romano Prodi ha incontrato la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen a Roma, lunedì. «Abbiamo parlato soprattutto di Mediterraneo, cioè del mio vecchio progetto di una trentina di università con sedi in comune a nord e sud: Bari e Tripoli, Marsiglia e Il Cairo... Fra 10-15 anni, se avessimo 500mila ragazzi del Nord e Sud che avessero studiato assieme, non avremmo i russi e i turchi a comandare in Libia», dice il Professore.

CON GLI USA

Il legame forte



A chiedergli se la necessità di un salto in avanti dell'Europa è anche dettata dal fatto che gli interessi di Ue e Usa si vanno disallineando, «noi dobbiamo restare fortemente legati agli Stati Uniti - risponde Romano Prodi - ma dobbiamo essere abbastanza forti da difendere bene i nostri interessi». E «nel salto di qualità che l'Ue deve compiere c'è anche quello di una politica energetica unitaria».

CASO E CONSEGUENZE

Il Qatargate



Il Qatargate ha portato grave danno d'immagine all'Europarlamento e alla sinistra europea. Episodio «molto grave», dice Prodi, «l'importante è che ci sia reazione. Al mio arrivo alla guida della Commissione, dopo i precedenti scandali, fissai regole durissime perché non si ripetessero più. Servono riforme e un'autorità che eserciti sorveglianza: sono sicuro che anche in Parlamento ci sarà la stessa reazione che vi fu in Commissione».

I nodi del governo

Incontro di 35 minuti tra la premier e Francesco. Convergenza sull'emergenza demografica. Sull'immigrazione evitano i temi più divisivi: intesa sugli aiuti europei ai Paesi di primo approdo

Meloni, prima visita al Papa «Idee comuni sulla natalità» Ma evitano di parlare di Ong

DOMENICO AGASSO E ILARIO LOMBARDO

IL CASO

ROMA

È la prima premier italiana donna, non sposata, accompagnata dalla figlia Ginevra, dal compagno Andrea Giambruno, e presentata con un titolo, «il presidente del Consiglio», che anche nella nota ufficiale del Vaticano è declinata al maschile, come da volontà della diretta interessata. Basterebbero questi aspetti, apparentemente secondari, a rendere significativo il primo incontro tra Giorgia Meloni e Papa Francesco.

Ma c'è anche dell'altro a dare rilevanza ai 35 minuti di confronto. C'è una cornice internazionale particolare, una guerra alle porte dell'Europa che non finisce, l'economia che soffre e schiaccia i poveri, la morte di Benedetto XVI, il Papa amato dai conservatori, e particolari convergenze, qualcuna anche inattesa. L'esordio della leader di



La prima udienza Papa Francesco ha ricevuto la premier Giorgia Meloni, accompagnata dalla figlia Ginevra, e il compagno. Dopo il faccia a faccia c'è stato il bilaterale alla Segreteria di Stato

cancella le critiche del Vaticano alle passate politiche migratorie dei sovranisti.

La comunicazione di entrambi preferisce concentrarsi sulle sfide che accomunano la presidente di Fdi e il Pa-

pa argentino. Famiglia e natalità, su tutte. Quella del fenomeno demografico è una problematica che preoccupa molto Francesco, come ha ripetuto in varie occasioni. L'altro ieri, nel discorso al corpo

diplomatico, aveva evidenziato che proprio in Italia è «in atto un pericoloso inverno demografico, che mette in pericolo il futuro stesso della società». E ha incoraggiato il «caro popolo italiano ad af-



frontare con tenacia e speranza le sfide del tempo presente, forte delle proprie radici religiose e culturali».

Dichiarazioni che traducono l'orizzonte programmatico di Meloni. «Per noi l'emergenza democratica è una priorità assoluta» replica la premier al Papa, usando le stesse parole ribadite durante la conferenza stampa di fine anno: «Un priorità che è anche economica e di cui la tassazione – è stata la tesi espressa dieci giorni fa – deve tener conto».

Trentacinque minuti non sono tanti. I temi vengono perlopiù sfiorati. Come l'Ucraina, al centro dell'Enciclica sulla pace che il pontefice

regala alla premier, assieme ad altri doni, tra i quali un libro illustrato sul Natale per la figlia Ginevra. La visita è in forma privata ma ufficiale, il clima cordiale. Meloni porta con sé, da regalare a Francesco, una copia de La Santa Messa spiegata ai bambini di Maria Montessori, del 1955, un volumetto datato 1920 di San Francesco d'Assisi contenente Il Cantico delle Creature e I Fioretti, e un angelo della sua collezione privata. La presidente del Consiglio è accompagnata dai suoi principali consiglieri e collaboratori. Tra di loro c'è il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano. Giurista, cattolico militante, attivo sui temi etici, di posizioni conservatrici, è l'uomo che tesse le

La leader di Fdi prima donna premier arriva con il compagno e la figlia Ginevra

Fratelli d'Italia Oltretevere arriva nel pieno delle polemiche sui migranti, mentre il governo di destra lancia la sua campagna contro le navi Ong nel Mediterraneo. Un argomento che divide la comunità dei cattolici e che scava una distanza tra le posizioni politiche della leader sovranista e la dottrina sociale della Chiesa.

L'immigrazione è nell'agenda dei temi trattati, ma come era prevedibile il pontefice e la premier evitano di entrare nelle polemiche di queste ore. In realtà, sul nodo della gestione dei migranti le idee, fanno sapere dalla Santa Sede, non sono così distanti. Non su tutto, perlomeno. Se da una parte Bergoglio invita continuamente ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare, allo stesso tempo però torna spesso, e lo ha fatto anche due giorni fa, sulla necessità di una solidarietà concreta a livello europeo che non lasci soli gli Stati di primo approdo, tra i quali l'Italia. «Una soluzione europea» è la difficile ricetta che Francesco e Meloni condividono, e che comunque non

Ocean Viking è approdata ieri sera ad Ancona. Attesa per oggi la Geo Barents di Msf

Sulle navi dei migranti disperati «In mare onde alte come case»

LA GIORNATA

Nel testo del decreto che regola le attività delle Ong non si menzionavano le onde alte come case né i viaggi a guardare l'orizzonte sapendo che da qualche parte potrebbe esserci un'imbarcazione in pericolo e non poter andare a salvarla. Dietro il linguaggio freddo delle norme si nasconde però proprio questo, traversate sempre più complicate e disumane. La Ocean Viking è giunta ieri sera ad Ancona con 37 migranti a bordo. La Geo Barents arriverà domani sera con altri 73.

Ma non si arresta lo scontro tra le Ong e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. «Ubbidiamo agli ordini, non rimarremo però silenziosi e inattivi», fa sapere Medici senza frontiere. Mentre il titolare del Viminale difende la linea dura e ribalta le accuse, ribadendo che le navi umanitarie rappresentano un «fattore d'attrazio-



Ad Ancona l'approdo di Ocean Viking. Ieri in Adriatico 40 nodi di vento

ne» per le partenze e sui rapporti tra Ong e trafficanti di uomini sono in corso inchieste giudiziarie. La presenza in mare delle navi delle organizzazioni, inoltre, potrebbe influire su un fenomeno che si sta riscontrando con sempre maggiore frequenza: la scarsa qualità delle barche che partono dall'Africa, «perché tanto poi ci vengono a prendere e questo favorisce le tragedie che poi succedono», osserva Piantedosi.

Ocean Viking e Geo Barents avevano chiesto un porto più

vicino ma non c'è stato nulla da fare. «Come previsto – riferisce Sos Mediterranee – il tempo è gravemente peggiorato con venti da 40 nodi e onde fino a 6 metri, aggiungendo dolore ai 37 sopravvissuti che sono appena scampati alla morte. Il 95% soffre di mal di mare. Sofferenze che si potevano evitate con la designazione di un «place of safety» più vicino». L'Italia, nota da parte sua Msf, «ha rifiutato categoricamente le nostre richieste. Non abbiamo quindi altra

scelta che obbedire e proseguire verso Nord. Aderire alle indicazioni delle autorità, però, non significa essere d'accordo: è inaccettabile mandarci a Ancona mentre altri porti idonei sono molto più vicini, soprattutto in queste condizioni meteo. Questo è contro il diritto marittimo internazionale e il miglior interesse dei sopravvissuti». Opposta la visione di Piantedosi. «Noi ci siamo mossi assolutamente in linea con le norme internazionali. Non neghiamo la possibilità di salvare, ma cerchiamo di dare un quadro di regole. I salvataggi in mare e l'azione di controllo sul Mediterraneo li fa lo Stato con le sue strutture, Guardia di finanza e Guardia costiera. Abbiamo l'ambizione – sottolinea – di gestire noi il fenomeno e non possiamo consentire a navi private che peraltro battono bandiere di Paesi esteri di sostituirsi allo Stato italiano». — F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario generale Carlo Deodato: «Santità, preghi per Palazzo Chigi»

relazioni con le gerarchie del Vaticano. Mantovano ricorda al pontefice che in quella stessa sala, nel 2018, quando era presidente dell'Associazione Aiuto alla Chiesa che soffre, aveva portato i familiari di Asia Bibi, la donna pakistana che a quel tempo era condannata a morte per blasfemia. Sarà lui domani a presentare alla stampa assieme al sindaco di Roma Roberto Gualtieri il decreto che avvierà le opere essenziali all'accoglienza dei pellegrini in vista del Giubileo del 2025. Argomento che Meloni affronta in un colloquio a parte con il segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, e con Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati.

Appena arrivata, ammirando le bellezze del palazzo apostolico Meloni dice al Papa: «Qui c'è una infinità da raccontare, eh...». Ma è la battuta di Carlo Deodato, il segretario generale di Palazzo Chigi, a strappare il sorriso più divertito a Francesco: «Santità, preghi per la macchina di Palazzo Chigi, ne abbiamo tanto bisogno...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRISCILLA

LA REGINA DEL DESERTO

il musical

*10 years
Celebration*

l'edizione italiana del musical
applaudito in tutto il mondo
con i protagonisti del cast originale

**Antonello Angiolillo,
Mirko Leonardi
e Simone Leonardi**

in scena nel 2023 solo a **Milano e Trieste!**

www.priscillailmusical.it - info@priscillailmusical.it

biglietti disponibili su

VIVATICKET

ticketone

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

DAL 23 AL 26 FEBBRAIO 2023

Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

I nodi del governo

Il Consiglio dei ministri vara un nuovo decreto: obbligo di trasparenza sulle tariffe ci saranno maggiori controlli e sanzioni più alte. Prorogato il bonus benzina da 200 euro

Emergenza carburanti

L'esecutivo mette il tetto ai prezzi in autostrada

LA GIORNATA

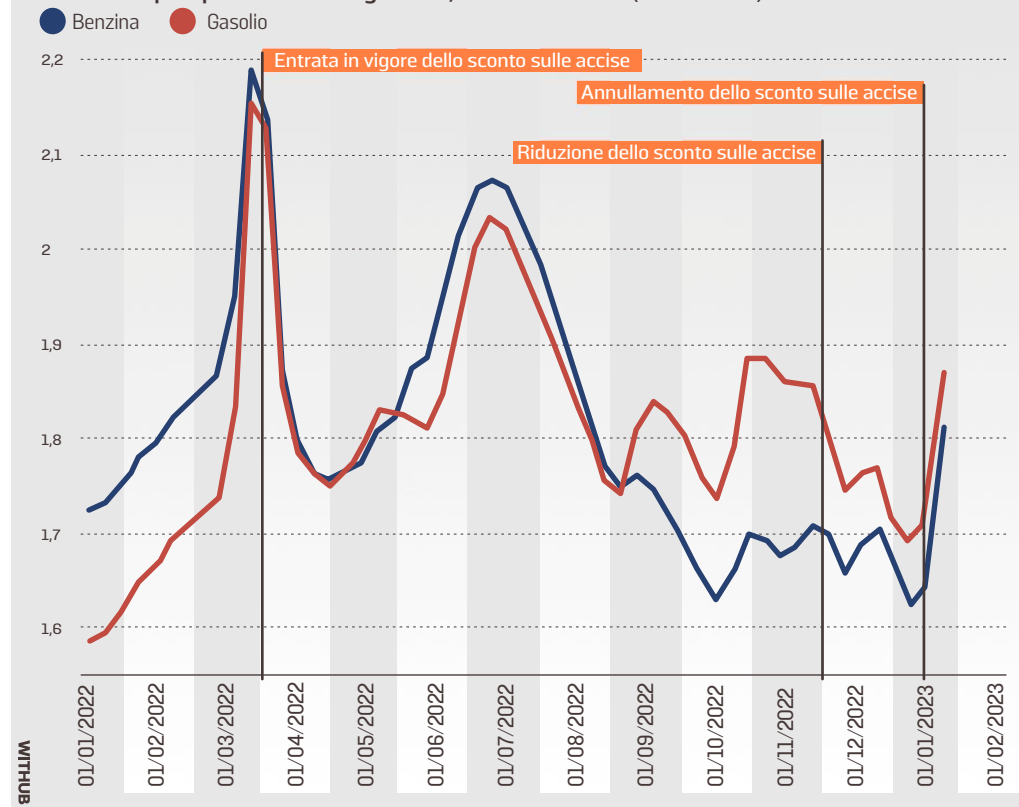
Paolo Baroni / ROMA

Per contrastare il caro-carburanti il governo ieri sera su proposta del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha approvato un decreto che rinnova per primo trimestre 2023 buoni benzina per un valore massimo di 200 euro per lavoratore dipendente. Nonostante le richieste di Lega e Forza Italia, con gli azzurri più preoccupati di tutti per una situazione che rischia di essere «esplosiva», al momento non è invece previsto un ripristino degli sconti sulle accise introdotta dal governo Draghi e lasciata scadere a inizio anno dal momento che rinnovare una misura del genere costerebbe ben 1 miliardo all'anno.

In parallelo con la proroga del bonus il Consiglio dei ministri ieri sera ha anche disposto una serie di misure per rafforzare la trasparenza dei prezzi dei carburanti nelle varie stazioni di servizio a vantaggio dei consumatori e colpire i «furbetti» di turno. D'ora in poi il monitoraggio dei prezzi da parte del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica non sarà più settimanale ma giornaliero e per gli esercenti scatterà l'ob-

CON LA REINTRODUZIONE DELLE ACCISE I PREZZI DEI CARBURANTI SONO AUMENTATI

Prezzi alla pompa di benzina e gasolio*, dati settimanali (euro al litro)



bligo di esporre il prezzo medio nazionale a fianco di quello applicato dal singolo distributore. In caso di violazione di questa norma sono previste in prima istanza delle sanzioni amministrative, mentre in caso di recidiva è prevista la sospensione dell'attivi-

tà da un minimo di 7 fino ad un massimo di 90 giorni. L'Antitrust vigilerà sull'assenza dei cartelli sul prezzo, mentre la Finanza vigilerà sul rispetto della norma.

Sulle autostrade, l'ipotesi è invece quella di riconoscere una percentuale in più ai di-

stributori rispetto ai prezzi medi, ma in quota fissa. In questo modo si dovrebbe arginare il fenomeno segnalato ieri dal Codacons secondo cui in diverse tratte, da Nord a Sud, i prezzi in questa fase di rialzi hanno superato la soglia record di 2,5 euro al li-



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni al Senato, nella foto con i ministri del governo. Sul caro carburante non c'è il ripristino degli sconti sulle accise

GILBERTO PICHETTO FRATIN
MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Non dobbiamo puntare il dito e dire che sono tutti speculatori, si tratta di monitorare

ti da parte degli esercenti.

Sul fronte dei controlli, come hanno concordato ieri pomeriggio prima del Cdm Giorgia Meloni, il ministro Giorgetti ed il comandante generale della Guardia di Finanza, il generale Giuseppe Zafarana, nel corso di un incontro che è servito a fare il punto della situazione, verrà irrobustita la collaborazione tra Gdf e Antitrust per sorvegliare e reprimere sul nascere eventuali condotte speculative e avere più controlli, verrà rafforzato il ruolo di Mister prezzi e sarà istituita una Commissione speciale di allerta rapida sui prezzi all'interno dell'Antitrust. Che giusto ieri ha acceso un faro sul caro-carburanti chiedendo la collaborazione della Finanza al fine di acquisire la documentazione inerente ai recenti controlli effettuati sui prezzi e

Alessandro Barbera / ROMA

Per dirla con le parole del ministro della Difesa (Guido Crosetto), il machete è rimasto nella fondina. La lotteria delle prime tre nomine importanti del governo Meloni è terminata con due conferme su tre. E che conferme. Ernesto Maria Ruffini, ai vertici della macchina fiscale dai tempi del primo governo Renzi, resta direttore dell'Agenzia delle Entrate. Alessandra Dal Verme, funzionaria di lungo corso del ministero del Tesoro e cognata del commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, continuerà a guidare la burocrazia che gestisce il patrimonio immobiliare pubblico. Al termine di lunghe discussioni nella maggioranza, l'unica sostituzione riguarderà Marcello Minenna, fino a ieri direttore delle Dogane e scelto per quella poltrona da Giuseppe Conte in quota Cinque Stelle. Sarà sostituito da Roberto Alesse, già capo dell'Autorità per il diritto al-

IL CASO

La partita delle nomine rinviato il valzer delle poltrone

Confermati il renziano Ruffini alle Entrate e Alessandra Del Verme al Demanio
Alesse va alle Dogane, in bilico il Ragioniere dello Stato e il dg del Tesoro

lo sciopero e da poche settimane capo di gabinetto del ministro del Mare Nello Musumeci.

La conferma di Ruffini era nell'aria ormai da qualche settimana. A favore della riconferma hanno pesato almeno tre fattori. Il primo: i risultati. L'avvocato romano (tributarista ma anche esperto di diritti dei migranti) vanta il miglior gettito da lotta all'evasione di sempre, circa venti miliardi, nel 2017. Stimato al Quirinale e dal ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti, Ruffini



Ernesto Maria Ruffini

chiede alla politica da anni di risolvere il problema dei quasi mille miliardi di tasse mai riscosse dallo Stato, gran parte delle quali inesigibili. Musica per le orecchie di Matteo Salvini e del viceministro alle Finanze, il tributarista Maurizio Leo. Chi è stata in bilico fino all'ultimo è Dal Verme: all'interno di Fratelli d'Italia la pressione per sostituirla è stata forte. L'unica decisione che non ha sorpreso i palazzi è quella di Minenna. Fonti governative raccontano che già qualche settema-



Roberto Alesse

na fa Giorgetti aveva chiesto un parere all'Avvocatura dello Stato sulla possibilità di anticipare il suo avvicendamento prima della scadenza naturale. Anche lui funzionario pubblico (proviene dalla Consob), Minenna era rincorso dalle polemiche e dalle inchieste giornalistiche sui metodi di gestione dell'Agenzia.

La prossima scadenza sulle nomine cerchiata nell'agenda della premier è il 24 gennaio, quando scatteranno i novanta giorni previsti dalla legge Bassanini per il cosiddetto «spoils system», grazie alla quale il governo entrante ha il diritto di sostituire gran parte delle figure apicali dello Stato. L'attenzione è su due poltrone, delicatissime per la gestione dei conti pubblici e dunque nei rapporti con la Commissione europea: la direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Gran parte della maggioranza chiede la sostituzione di Alessandro Rivera con Stefano Scalerà o Antonio Turicchi. Giorgetti però sta tenen-

L'INTERVISTA

Francesco Lollobrigida

«Troppo costoso tagliare le accise useremo le risorse per la crescita»

Il ministro: non stiamo perdendo consensi, gli italiani capiscono valutiamo misure per aiutare i settori più colpiti dal caro-benzina

FRANCESCO OLIVO

ROMA

L'aumento del prezzo dei carburanti mette per la prima volta Fratelli d'Italia davanti al rischio concreto di perdere consensi.

Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e numero due del partito, però non fa marcia indietro: «Le risorse sono poche servono misure per la crescita».

Ministro, cosa avrebbe detto Fratelli d'Italia qualche mese fa se il governo avesse deciso di non rinnovare gli sconti sulle accise dei carburanti, di fatto causando l'aumento dei prezzi?

«In questi anni abbiamo dimostrato che anche dall'opposizione si può essere responsabili. Quindi avremmo compreso che, come era giusto applicare degli sconti nell'epoca in cui i prezzi erano schizzati alle stelle, ora non è tempo di interventi orizzontali».

Come spiegate la decisione di non rinnovare gli sconti?

«Bisogna fare delle scelte. Ora che i carburanti sono tornati a prezzi più contenuti, le poche risorse che abbiamo vanno usate per interventi più mirati. Lo sconto sulle accise è molto costoso. Ora è tempo di investire sulla crescita».

Lega e Forza Italia chiedono di intervenire sui prezzi, farete qualcosa?

«Lo stiamo decidendo, ci potrebbero essere interventi mirati a specifici settori da salvaguardare, come peraltro già abbiamo fatto per l'agricoltura, la pesca e l'auto-transporto».

In questi giorni è stato pubblicato un video d'archivio, dove Giorgia Meloni, allora all'opposizione, si indignava per il peso delle accise, chiedendone l'abolizione. Lo ha visto, immagino.

«Era una battaglia giusta, che rivendichiamo, ma ora viviamo in tempi eccezionali. Il conflitto in Ucraina e l'aumento dei prezzi dell'energia hanno mutato il quadro e questa congiuntura ci obbliga a scegliere. Noi siamo un Paese con un debito altissimo».

Quindi niente abolizione.
«Io parlerei di riduzione ed è un tema che andrà ri-

Francesco Lollobrigida, 50 anni, deputato di Fratelli d'Italia, è ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare nel governo guidato da Giorgia Meloni



“

In autostrada gli impianti sono aperti 24 ore al giorno, i costi sono più alti e la benzina è più cara

Il governo deve riavvicinare le accise del nostro Paese a quelle europee

Autonomie: il testo che Calderoli ha inviato a Palazzo Chigi è un punto di partenza

preso, in tempi diversi da questo».

Voi avete detto di mettere nel conto che, stando al governo, il consenso si possa perdere o ridurre, quello di questi giorni è il primo esempio di questo tipo?

«A giudicare dai sondaggi direi proprio di no. Fratelli d'Italia fa registrare una crescita importante e non a discapito degli alleati del centro-destra. I cittadini sono molto più maturi di quei pochi che ragionano con la pancia e ci chiedono di fare tutto e subito».

Il rapporto con l'Europa la preoccupa?

«Al contrario. In Europa il governo ha già ottenuto due risultati. Il primo è smentire la propaganda che voleva un'Italia isolata. Il fatto che la presidenza della Commissione europea abbia già avuto due incontri in pochi mesi con Giorgia Meloni, l'ultimo dei quali molto proficuo, dimostra che quella narrazione era falsa. Poi c'è il successo nella partita del

tetto al prezzo del gas».

Non è presto per cantare vittoria?

«Certo, sono solo i primi mesi, ma i segnali sono già molto buoni: da quando siamo al governo la Borsa è cresciuta, lo Spread non è certo aumentato come diceva qualcuno e il prezzo del gas è sceso. E l'ottimismo che si percepisce è importante, perché porta a far crescere i consumi».

Finora il percorso era segnato, bisognava fare la legge di bilancio di corsa e senza troppi margini di manovra. Ora, però, bisogna passare all'iniziativa: cosa farà il governo Meloni?

«Vogliamo portare avanti due principi: legalità e sicurezza. Il percorso è già iniziato con il decreto Rave e con il provvedimento che regola le attività di soccorso dei migranti».

Le Ong vi accusano di rendere più complicati i salvataggi, perché mettere i bastoni tra le ruote di chi compie azioni umanita-

rie, mandando le navi in portili lontani?

«Le nuove regole rispettano a pieno il diritto internazionale. Il porto deve essere, oltre che sicuro, assegnato dalle autorità italiane. Non si può scaricare tutto il peso di questa situazione sulle Regioni del Meridione, tutto il territorio nazionale va coinvolto».

Arriverà un decreto fiscale?

«Non posso parlare di date, ma il centrodestra è unanime nel puntare su l'aumento dei salari attraverso la decontribuzione per chi assume, d'altronde lo abbiamo già cominciato a fare nella manovra».

Tra le riforme previste nel 2023 ci saranno anche l'autonomia e il presidenzialismo?

«Sì, nel senso che inizierà questo percorso».

Il testo dell'autonomia che Calderoli ha inviato a Palazzo Chigi arriverà presto in Consiglio dei ministri?

«Il testo presentato dal ministro, che ringrazio per l'efficienza e la rapidità che ha dimostrato, è una proposta su cui discutere. E un punto di partenza».

Quindi non un punto di arrivo: andrà modificato?

«Questo è oggetto di un dibattito che è già in corso all'interno del governo».

A lei quel testo va bene?

«Non sono abituato a discutere di questi temi attraverso le interviste sui giornali».

Al presidenzialismo si arriverà attraverso un commissione bicamerale o con un'iniziativa del governo?

«Non abbiamo ancora deciso. Il ministro Casellati sta cominciando un'interlocuzione con i gruppi parlamentari. La strada dipenderà dall'atteggiamento delle opposizioni. Se decideranno di collaborare con senso dello Stato allora si può passare attraverso una bicamerale, se, invece, troveremo atteggiamenti ostruzionistici allora ci potrà essere un'iniziativa del governo. Quello che è certo è che vogliamo dare agli italiani una riforma che faccia uscire lo Stato dalle pastoie partitocratiche che hanno ridotto le elezioni a banali liturgie e non al momento più alto per decidere le sorti del Paese».

tutte le violazioni accertate.

«Non dobbiamo puntare il dito e dire che sono tutti speculatori» ha spiegato ieri sera a «Porta a porta» il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. Che visto l'andamento dei mercati a questo punto si aspetta una sostanziale stabilizzazione dei prezzi. Con l'abolizione dello sconto - secondo i dati rilevati dal suo ministero - tra l'1 e l'8 gennaio si va a 1,812 euro al litro in media benzina a 1,868 per il diesel. Nel primo caso l'aumento è di 16,7 centesimi e di 16 nel secondo a fronte del rialzo di 18,3 cent delle accise scattato a inizio anno. A riprova che il danno è legato essenzialmente alle scelte del governo che ora, in parte, ha deciso di correre ai ripari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do il punto, e resta perplesso. L'altra conferma in bilico è quella di Biagio Mazzotta, che per ironia della sorte deve la nomina alla guerra che l'allora maggioranza Cinque Stelle fece a Daniele Franco, poi scelto come ministro da Mario Draghi. I colleghi raccontano dell'imbarazzo di quest'ultimo per il trattamento riservato da alcuni esponenti della maggioranza durante i giorni complicati della Finanziaria. «Ho ricevuto poche telefonate, e quando è capitato è stato per dire cosa fosse possibile fare e cosa no. E' il mio ruolo». Per la politica italiana l'arte dell'impossibile dura spesso lo spazio di queste conversazioni. La terza prova del new power meloniano sarà a primavera, quando scadranno i consigli di amministrazione delle grandi aziende pubbliche quotate in Borsa: Eni, Enel, Leonardo e Poste. Fatta eccezione per la probabile conferma di Claudio Descalzi all'Eni, il vento del cambiamento soffierà più forte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure regionali contro i rincari energetici

Autocertificazione per agevolare l'iter del fotovoltaico

Fedriga illustra il piano da 100 milioni indirizzato ai privati residenti in regione
Il prezziario eviterà distorsioni del mercato, ammesse anche le nuove costruzioni

Giacomina Pellizzari / UDINE

Agevolare la presentazione delle domande con l'autocertificazione, mettere a punto un sistema di controllo per evitare possibili distorsioni del mercato e finanziare il maggior numero di impianti a costo di dover rifinanziare il fondo. Sono questi gli obiettivi del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, per favorire la produzione di energia elettrica a domicilio attraverso l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici, di accumulo di energia elettrica e solari termici.

Fedriga l'ha assicurato, ieri, in quarta commissione, illustrando il decreto legge che arriverà in Aula non più tardi dell'1 febbraio. Il documento definisce chi e come potrà accedere ai 100 milioni stanziati dalla Regione per «consentire ai cittadini di abbattere il caro energia e per favorire la transizione energetica».

IL DISEGNO DI LEGGE

Nelle prossime settimane il testo sarà corretto in alcune parti per «includere anche le nuove costruzioni, per le quali l'impianto è comunque obbligatorio, uniformandoci alla normativa nazionale». Fedriga ha anche chiarito che il contributo sarà cumulabile con



Il governatore Fedriga

«Contributo cumulabile con le detrazioni nazionali, pronto a rifinanziare il fondo»

le detrazioni nazionali e verrà concesso in base ai kilowatt prodotti e al tipo d'impianto. Il prezziario regionale è già stato aggiornato per prevedere la somma delle due misure ed evitare distorsioni del mercato». Il presidente vuole evitare di incorrere in possibili speculazioni come è accaduto con i bonus nazionali. Considerato che le misure regionali e nazionali sono cumulabili, tutto lascia supporre che la copertura della spesa sarà quasi completa. Questo è forse il passaggio più delicato della norma, sicu-

ramente è quello che ha richiesto più verifiche da parte dei dirigenti. Ieri, il presidente ha spiegato che «il contributo regionale raggiungerà il 40 per cento e verrà erogato ai richiedenti in un'unica soluzione». Fedriga lavora per arrivare a un'operazione agile: «L'idea – ha sottolineato – è quella di agevolare la presentazione delle domande con l'autocertificazione abbinata a successivi controlli a campione, in loco. Puntiamo a un iter molto rapido e su verifiche puntuali per accertare l'effettiva realizzazione delle opere». Il contributo può essere chiesto per la prima o per la seconda casa oltre che per i condomini. Ma non è ancora tutto. «Il contributo – ha chiarito sempre il presidente – verrà concesso in base ai kWh prodotti, il limite dei 20 e dei 6 kWh sarà previsto, rispettivamente, per i condomini e per gli impianti singoli». All'approvazione del disegno di legge seguirà la pubblicazione di un bando attraverso il quale saranno definire le regole di accesso agli incentivi. L'attesa dimostrata dai cittadini è alta e Fedriga si è impegnato a rifinanziare il fondo se la domanda dovesse andare oltre le aspettative. «Sono ottimista, ma non ho certezze assolute, se saremo ancora noi a

governare la Regione nella prossima legislatura, aumenteremo il fondo o rivedremo la norma a seconda della risposta che riceveremo. Come fa un buon amministratore, non mi riterrò smentito se dovrò correggere qualcosa».

IL DIBATTITO

Ad aprire il lungo elenco delle domande è stato Furio Honsell (Open) chiedendo di agganciare il bando «alle reali necessità delle persone per non escludere i più bisognosi». Nel ribadire i limiti dei 20 e 6 kWh, Fedriga si è detto contrario all'introduzione delle fasce Isee «che andrebbe a colpire la classe media senza aiutare i più deboli». Mariagrazia Santoro (Pd), invece, vuole sapere se «in assenza di detrazione nazionale il contributo regionale può arrivare al 100%». La dem avrebbe preferito dare la priorità alle prime case. Pure il pentastellato Cristian Sergio, parlando di «legge troppo snella» si è soffermato sulle criticità che, a suo avviso, emergeranno nei condomini a parziale destinazione residenziale. E se Massimo Moretuzzo (Patto) è tornato sulle comunità energetiche, il presidente ha escluso il loro inserimento nella norma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDO REGIONALE
100 milioni di euro

OBIETTIVO
promuovere la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e il contenimento dei costi energetici

Interventi finanziabili

- Acquisto e installazione dei pannelli fotovoltaici
- Acquisto e installazione di impianto di accumulo di energia elettrica
- Acquisto e installazione di impianto solare termico

Chi può ottenere il contributo?

- Le persone fisiche residenti in regione proprietarie o titolari di diritti reali
- I condomini

Chi non può accedere?

- Le imprese

Come vengono concessi i contributi?

- Attraverso l'emissione di un bando approvato dalla giunta regionale

Quando si presentano le domande?

- Dopo la realizzazione degli interventi

Quali sono le spese ammesse?

- Quelle sostenute a partire dall'1 novembre 2022

Per quali edifici è previsto il contributo?

- Prime o seconde case, condomini

Una persona quante domande può presentare?

- Ogni persona può presentare domande per una unità immobiliare

WITHUB

LA TABELLA DI MARCIA PER IL DECOLLO DELLA NUOVA SOCIETÀ

Concessione dell'autostrada A4 La Newco operativa entro giugno

Marco Ballico

C'è una data precisa. Entro il prossimo 1 giugno la Newco Alto Adriatico sarà operativa. La conferma arriva da Massimiliano Fedriga, ieri in quarta commissione per informare sull'iter di trasferimento delle competenze da Autovie Venete alla nuova società interamente pubblica, il passaggio necessario per il rinnovo della concessione autostradale e il conseguente completamento della terza corsia in A4.

Fedriga, nella veste di commissario straordinario, ha pure informato che gli investimenti per le opere realizzate sulla Trieste-Venezia dall'inizio lavori, nel 2010, sono pa-

ri a un miliardo. I prossimi investimenti, parole del presidente della Regione, rispondono al criterio di «dare priorità alla sicurezza, con interventi sulle tratte dove oggi c'è il maggior numero di incidenti», ovvero quelle del Veneto. Entro metà 2023, in anticipo di sei mesi rispetto al cronoprogramma iniziale, si chiuderanno i cantieri tra Alvisopoli e Portogruaro, mentre tempi più lunghi sono previsti per i caselli di Redipuglia e del Lisert (non ci sono novità dopo la risoluzione del contratto con società cooperativa Consorzio Integra di Bologna a causa dell'incremento dei prezzi dei materiali). Questione su cui ha attaccato il capogruppo del Pd Die-



Il casello del Lisert: tempi più lunghi anche per quello di Redipuglia

go Moretti: «I lavori per il Lisert e Redipuglia erano già appaltati più di tre anni fa, sul Lisert c'era già stato l'affidamento della gara, non si capisce cosa sia successo».

A spiegare i motivi della richiesta di audizione è stata un'altra dem, Mariagrazia Santoro: «Oggi Autovie Venete si trova con la concessione scaduta e la nuova società non ce l'ha ancora. Siamo dunque in mezzo al guado e ci sono voluti cinque anni per costituire la Newco. L'accordo di cooperazione è stato siglato il 1 luglio scorso, ma ci sono molti aspetti da chiarire». «È vero, la procedura è stata molto lunga – la replica di Fedriga –, ma questo è dovuto a una chiara scelta politica fatta a suo tempo dal governo Renzi, che decise di consentire concessioni “in house” solo a società controllate al cento per cento dagli enti pubblici».

Quindi, il riassunto delle tappe di avvicinamento all'ultima curva. «Quando ci siamo insediati – la spiegazione del presidente –, abbiamo do-

vuto fare l'inquadramento giuridico in vista dell'accordo di cooperazione, poi dopo l'accordo siamo andati in sede di Commissione europea per il parere di compatibilità, poi ancora abbiamo dovuto cercare una mediazione per evitare un controllo diretto da parte del ministero delle Infrastrutture, confrontandoci negli anni con diversi ministri. Abbiamo anche dovuto affrontare il problema del tariffario, redigere un piano economico-finanziario e risolvere il problema dell'aumento dei costi, che ha condizionato i lavori».

Decisivo, a fine 2022, l'emendamento che ha evitato la chiusura della Newco prevista per legge per le società pubbliche con tre bilanci consecutivi in perdita. La mancanza di ricavi è evidentemente riconducibile all'inerzia della società dovuta ai tempi lunghi delle procedure tecniche necessarie a seguito della norma approvata dall'allora governo di Matteo Renzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali

LE MOSSE DI ITALIA VIVA E AZIONE

Il Terzo Polo ufficializza la corsa solitaria Spunta l'ipotesi Maran come anti Fedriga

Dialogo chiuso con le altre forze di centrosinistra dopo l'intesa Pd-5S. Rosato: «Noi la vera alternativa»

Diego D'Amelio

Candidatura autonoma alternativa al centrodestra e alla quasi alleanza rossogialla. Dopo il riavvicinamento tra Pd e M5s, il Terzo polo ufficializza la corsa in solitaria alle regionali. «Il Pd ha perso la spinta riformista e perseguirà il programma assistenzialista grillino», dice Ettore Rosato.

Il patto Calenda-Renzi deve ora lavorare sulle liste e, soprattutto, all'individuazione del candidato governatore. La deputata calendiana Isabella De Monte e la coordinatrice renziana Sandra Telesca si sfilano. Serve una soluzione autorevole e si fa il nome dell'ex dem ed ex montiano Alessandro Maran, mentre è solo una suggestione (smentita) quello del presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti.

La rotta la traccia il coordinatore nazionale di Italia viva. «Succede – dice Rosato – quel che abbiamo sempre detto: il Pd corre dietro al progetto politico del M5s, fatto di no sulle infrastrutture, assistenzialismo di sinistra, zero sviluppo, incapacità di lavorare su scuola e sanità. Il Terzo polo si presenterà col suo progetto e con il sorriso, per offrire a una regione di grande potenzialità un programma che, in questa fase di crisi, proporrà di continuare a investire e insieme garantire protezione ai cittadini».

Lo scenario è diverso da quello delle comunali di Udine, dove il partito è alleato del centrosinistra, «ma in questo

caso è il Pd che ha deciso di sostenere il nostro candidato, ritirando il proprio», evidenzia Rosato. Il deputato aggiusta il tiro dopo le aperture al centrodestra delle scorse settimane: «Non ho motivo di ritirarmi dai giudizi positivi espressi su Fedriga, ma la gestione della Regione su sanità ed enti locali non è stata all'altezza».

In Friuli Venezia Giulia il Terzo polo sceglie il modello Lombardia. Qui non c'è tuttavia una Letizia Moratti e Rosato dice che il movimento è «al lavoro su personalità che conoscono la regione e hanno spiccate

De Monte e Telesca, indicate come candidate naturali, si chiamano fuori

cate doti tecnico-politiche». I nomi restano coperti, ma si comincia a spendere quello di Maran: gradese, ex segretario regionale Ds, deputato e senatore per quattro legislature, sotto le insegne di Ulivo, Pd e Scelta civica e di nuovo Pd.

Il profilo risponde all'identikit, ma «ci sono anche nomi ambiziosi del mondo produttivo», aggiunge la deputata di Azione Isabella De Monte, finora la più accreditata per il ruolo di anti Fedriga, ma sfilata proprio in questi giorni: «Sono appena stata eletta e mi pare serio portare avanti nel tempo il mio ruolo». Nei corridoi della politica si è parlato anche del presidente di Confindustria Agrusti, un passato nella Dc. Il pordenonese ha una vicinanza personale con Renzi, ma smentisce un interesse che avrebbe potuto essere solleticato forse solo in caso di un'alleanza fra Pd e Terzo polo, senza M5s.



Ettore Rosato con Matteo Renzi in Parlamento in una foto d'archivio

Non interessata è pure la renziana Telesca: «Cerchiamo – commenta – profili di spessore ed esperienza più alti. Un candidato rappresentativo,

che creda nella scelta liberale e riformista. Sbagliato fare nomi ora. Chiuderemo entro due settimane e poi cominceremo a divulgare le nostre proposte e a svolgere tutte le incombenze per le elezioni». Il Terzo polo si presenterà col simbolo delle politiche, contenente i loghi dei due partiti federati e il nome del candidato alle regionali. Servirà raccogliere le firme e avere 48 nomi da presentare.

A Trieste si parla di Antonella Grim e Daniela Rossetti, a Gorizia si fa l'ipotesi dell'ex consigliere regionale di Forza Italia Giuseppe Nicoli, mentre si dà per scontato che l'ex Progetto Fvg Emanuele Zanon si presenti a Udine. Walter Zalukar, terzo componente del Polo liberale, viene invece ritenuto incompatibile per le posizioni espresse sulla riforma Telesca della sanità. —

LA DEPUTATA

Il ruolo



«Sono appena stata eletta e mi pare serio portare avanti il mio ruolo», dice la deputata di Azione De Monte. L'ex parlamentare ed europarlamentare Pd si sfila, dopo essere stata la più accreditata come candidata presidente, avendo il paracadute del seggio alla Camera, che risolverebbe il problema dell'esclusione dal Consiglio per i candidati governatori dal terzo in giù.

L'EX ASSESSORE

Le proposte



Non si candiderà come leader del Terzo polo neppure la renziana Telesca, ex assessore alla Salute della giunta Seracchiani: «Cerchiamo profili di spessore ed esperienza più alti. Un candidato rappresentativo, che creda nella scelta liberale e riformista. Chiuderemo entro due settimane e poi cominceremo a divulgare le nostre proposte e a svolgere tutte le incombenze per le elezioni».



Il 9 gennaio 2023 ha raggiunto la casa del Signore

Tullio Gombac

artista originale e creativo, esempio di umiltà e forza interiore.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIA, i figli PAOLO e FRANCESCA con le rispettive famiglie. Si ringrazia il dott. PAOLO PAGLIARO, il Centro Cardiovascolare e il Servizio Infermieristico del Distretto 2, in particolare il signor MATTIA.

I funerali si terranno venerdì 13 gennaio alle ore 10 nella parrocchia Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Trieste, 11 gennaio 2023

Fabio, Gianna e Francesco de Guarrini si uniscono al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

Tullio Gombac

Trieste, 11 gennaio 2023



Ci ha lasciato

Lida Fiorella ved. Sichich

Ne danno il triste annuncio la figlia MANUELA con ENRICO, le nipoti NICOLETTA e VALENTINA, la cognata NOELLA e la consuocera GIULIA.

Si ringrazia la Casa Albertina per l'amorevole assistenza prestata.

La saluteremo sabato 14 alle ore 8.40 in via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2023



Irene Nebuloni Petronio

Ciao mamma.

Ci hai lasciato all'improvviso ma sappiamo che continuerai a stare con noi anche da lassù.

Un grandissimo bacio RENATA e MIRELLA, le tue nipoti MICHELA ed ELISA ed i tuoi pronipoti.

Ti saluteremo venerdì 13 alle ore 10:20 in via Costalunga.

Ciao IRENE che mi hai voluto sempre bene, GINO.

Trieste, 11 gennaio 2023

Ricordano la cara

Irene

EMMA, LUCIO, FRANCO e famiglia.

Trieste, 11 gennaio 2023



E' venuta a mancare dopo tanta sofferenza

Giuseppina Vrtelj in Caruso

lo annunciano il marito CORRADO, la figlia SUSANNA con PAOLO e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 14 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2023

Affettuosamente vicini: ENRICO, GIORGIO e GIOVANNA, ALESSANDRA e MIICHELE

Trieste, 11 gennaio 2023



Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Vaccaro

già Dirigente Autovie Venete

Ne danno il triste annuncio la figlia RAFFAELLA con WALTER, il nipote MARCO, i fratelli GIORGIO con MARIOLINA, MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2023

Partecipa commossa la famiglia Paggiaro.

Trieste, 11 gennaio 2023



Ci ha lasciati serenamente

Stefano Budicin

Lo annunciano la moglie Nerea, i figli Piero e Silva e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 13 gennaio alle 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2023

Improvvisamente ci ha lasciati

Ilario Bisiach (Gianni)

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, la figlia VALENTINA e l'adorato nipote CRISTIAN.

Lo saluteremo sabato 14 gennaio alle ore 12.30 in Via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2023

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777
www.triesteonoranzefunebri.it

Sanità in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

A Trieste e Gorizia un medico su quattro dice sì all'aumento del tetto di pazienti

A Monfalcone invece le adesioni si fermano all'11% del totale. Solo lì quindi verrà attivato l'ambulatorio sperimentale Asap

Marco Ballico

Da lunedì 16 gennaio inizierà l'era Asap, l'Ambulatorio sperimentale di assistenza primaria pensato per le persone rimaste prive del medico di famiglia. Ma la novità decollerà per il momento solo a Monfalcone, dato che l'adesione dei medici di medicina generale all'aumento dei massimali consente di far rientrare l'emergenza nei territori di Trieste e Gorizia. È quanto emerge dalla ricognizione di inizio anno dei medici di base avviata la scorsa settimana, conclusa domenica sera e riassunta ieri da Asugi via comunicato.

Tra Trieste, Gorizia e Monfalcone, a scegliere di incrementare il numero degli assistiti (fino a un massimo di 300, con tetto a 1.800 e un incentivo di 13,46 euro per tutte le scelte oltre i 1.500 pazienti) sono stati 36 medici di famiglia su 157 (23%), poco meno di uno su quattro. Le percentuali sono però diverse. A Trieste il dato è di 28 adesioni su 116 (24%), a Gorizia di 6 su 23 (26%), mentre a Monfalcone si scende a 2 su 18 (11%). Fermo restando, precisa Asugi, che chi non ha ancora accettato la proposta, che rimane su base volontaria, può ancora trasmettere la propria disponibilità, il quadro è tale da non richiedere a Trieste e Gorizia l'attivazione dell'Asap, l'iniziativa varata a fine dicembre, con la firma di Azienda e organizzazioni

LA CARENZA DI MEDICI DI BASE IN AREA ASUGI

Le adesioni all'aumento del numero di assistiti

Medici disponibili

Gorizia: **6 su 23**

Monfalcone: **2 su 18**

Trieste: **28 su 116**

Le attivazioni del nuovo ambulatorio sperimentale di Assistenza primaria (Asap)

Unica sede: Struttura residenziale Casa Albergò di Monfalcone operativa dal 16 gennaio

I turni: dalle 8 alle 20 (dalle ore 14:00 alle 17:00 attività front office e dalle ore 17:00 alle 20:00 attività back office) da lunedì a venerdì, sabato dalle 8 alle 10

Il servizio integrativo sperimentale di Assistenza primaria (Sisap)

Numero verde: 800 614 301

WITTHUB

sindacali, per non costringere tutti i medici di famiglia ad aumentare i massimali, vista la mole di lavoro crescente, di natura pure burocratica. Se ne riparerà eventualmente in occasione dei prossimi pensionamenti (la Fimmg, con il segretario regionale Ferdinando Agrusti, ha già fatto i conti: nel 2023 andranno in quiescenza, perché settantenni, 9 mmg a Trieste e 3 in provincia di Gorizia, nel 2024 se ne aggiungeranno 6 nell'area giuliana e 2 nell'Isontino).

A Monfalcone, invece, si parte dalla prossima settimana con l'Asap previsto nella struttura residenziale Casa Albergò. Sono già definiti gli orari del servizio: dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 10 il sabato. Sono in agenda inoltre le attività di front office dalle 14 alle 17 e quelle di back office dalle 17 alle 20.

Nel fine settimana Asugi informerà ulteriormente i cittadini su come accedere a un ambulatorio che già aveva una destinazione sanitaria, vista la presenza anche dell'infermiere di comunità, informa Antonio Poggiana. Più in generale, il direttore generale promuove «un percorso comune con i medici di medicina generale che ha consentito di ottenere deroghe volontarie ai massimali e quindi di coprire una buona parte del territorio. Quanto al Monfalconese, interveniamo con l'attivazione dell'Ambulatorio grazie alla



partecipazione degli stessi medici, sia a ciclo di scelta che a quota oraria, pronti a fornire un contributo aggiuntivo e già in queste ore attivi nella definizione dei turni».

A esprimere «gratitudine» nei confronti di Asugi è la sindaca Anna Cisint: «Non sempre in questi casi le risposte arrivano in tempi così rapidi ed è anche motivo di soddisfazione che Monfalcone si confermi capofila delle sperimentazioni, come abbiamo fatto per esempio con l'attivazione dell'ambulatorio Rau, Rapid Assessment Unit, a supporto dei sanitari del Pronto soccorso».

Da parte del segretario regionale dello Smi Lorenzo Cociani, arrivano gli applausi alla categoria: «Credo che l'adesione all'aumento dei massimali dimostri che, quando c'è la necessità di da-

re una mano, non ci tiriamo indietro. Ma questa vicenda – prosegue – insegna pure che i buoni risultati si conquistano attraverso le intese e non con le imposizioni calate dall'alto. Base volontaria e flessibilità sono state le chiavi in questa fase e andranno usate sempre in futuro. Pure se dovessimo progettare la diminuzione del numero dei pazienti, quando sarà opportuno, è possibile, diminuire i carichi di lavoro».

Dal primo gennaio in Asugi è anche attivo il Sisap, Servizio sperimentale di assistenza primaria. Si tratta della prosecuzione del lavoro delle ex Usca e Uca, il servizio di guardia medica diurna che ha lavorato durante gli anni della pandemia e che ha ora ampliato la sua attività, con la necessaria attenzione anche alle persone

rimaste prive del medico di medicina generale. Contattabile al numero verde 800614302, aperto dalle 8 alle 20, il Sisap, come in precedenza, ha quattro unità operative: due a Trieste, al Maggiore, una a Gorizia e una a Monfalcone.

Una nota di Asugi precisa che il Sisap funziona «per i pazienti affetti da Covid 19 e per le prestazioni che non possono essere erogate dai mmg a seguito della loro cessazione». Pertanto, «si configura come attività di supporto all'assistenza sanitaria primaria e non come una modalità di cambio medico».

Al ritmo di qualche decina di telefonate al giorno, i cittadini chiedono in particolare ricette e informazioni su come gestire i sintomi di stagione, coronavirus compreso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Haxhiymeri, professionista con ambulatorio nel capoluogo regionale, accoglierà a giorni cinquanta ulteriori assistiti arrivando a quota 1.625

«Farò la mia parte per aiutare i tanti cittadini rimasti spiazzati»

IL COLLOQUIO

Da 1.575 a 1.625 pazienti. Sono «solo» cinquanta in più, dice Orjana Haxhiymeri, medico di medicina generale con ambulatorio a Trieste in via Giacomo Matteotti, ma può diventare un contributo

importante, tra gli altri, per alleggerire le presenze in Pronto soccorso. Haxhiymeri spiega che di essere in attesa che la sua adesione alla proposta di aumento dei massimali – facoltà e non obbligo – si concretizzi: «Qualche paziente mi ha già chiamato, ma in Distretto stavano ancora attendendo il via libera per l'attivazione

dell'incremento. Al momento sono ferma dunque ancora a 1.575, numero che comprende 75 persone in deroga, ma credo che, appena sarà recepita la mia disponibilità, potrò aggiungere all'elenco i nuovi ingressi. Non sono molti, ma ho preferito evitare che l'arrivo di 100-200 anziani a gennaio rendesse problematico man-

tenere una buona qualità di lavoro».

Un periodo duro, racconta da tempo i medici di medicina generale. La pandemia ha fatto esplodere le preoccupazioni e le richieste dei cittadini e negli ambulatori, oltre alle visite, c'è anche da gestire la burocrazia: «Nelle ultime settimane, tra Covid e malattie di stagione – fa sapere –, sono occupata per una decina di ore al giorno dal lunedì al venerdì. Il sabato e la domenica mi servono invece per andare a visitare gli allettati, alcuni pure in Carso. Quanto alla burocrazia, a darmi una mano è una segretaria. Una figura sempre più indispensabile per tanti di noi». Eppure, spiega Haxhiymeri, «la categoria ha voluto dimostrare la volontà di dire la sua in un



ORJANA HAXHIYMERI
MEDICO DI BASE CON AMBULATORIO
IN VIA MATTEOTTI A TRIESTE

«Qualche persona mi ha già chiamato, ma il Distretto sta ancora attendendo il via libera per l'attivazione dell'incremento»

momento critico per tante persone che, causa pensionamento del medico di famiglia, si sono ritrovate spiazzate. Non avessimo aderito all'aumento dei massimali, a pagarne le conseguenze sarebbero state loro. Più in generale – prosegue promuovendo l'accordo con l'Azienda –, credo sia stata una buona idea da parte di Asugi proporci la facoltà dell'aumento. Non tutti i mmg infatti, per motivi familiari o di età, sarebbero stati in grado di lavorare con una buona qualità se messi di fronte a un obbligo». I cinquanta pazienti in arrivo? «Alcuni li conosco. Li ho anche già assistiti in un periodo in cui, nel mio ambulatorio associato, un paio di miei colleghi sono andati in pensione».

M.B.

Sanità in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

Proteste e scioperi simbolici a Lubiana e in una decine di altre città per denunciare le carenze preoccupanti dell'assistenza di base

La fuga dei camici bianchi dal sistema pubblico manda in tilt la Slovenia: in 130 mila senza dottore

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Una protesta diffusa, seppur controversa e criticata, che però segnala allo stesso tempo che anche in Slovenia il settore dell'assistenza sanitaria scricchiola, dopo anni di pandemia e problemi decennali lasciati irrisolti dalla politica. È quanto suggerisce il cosiddetto “sciopero dei pazienti”, andato in scena ieri in una decina di città in tutta la Slovenia, in piazza a Lubiana e davanti agli “Zdravstveni dom”, le case della sanità, idea dell'iniziativa civica Glas ljudstva (Voce del Popolo, nda), sul piede di guerra soprattutto per una cifra che parla da sola: 130 mila. È quello attualmente il numero dei cittadini sloveni che non hanno un medico curante, un vero e proprio esercito che ha scosso il Paese, ad esempio con le immagini che, nei giorni scorsi, hanno mostrato lunghe code nella capitale, tutte persone in attesa fin dall'alba davanti ad ambulatori allestiti ad hoc per tentare di assegnare un medico di famiglia ai tanti che ne sono privi.

Si tratta, in parte, anche di una conseguenza della carenza di medici e infermieri nel sistema sanitario pubblico sloveno, ha ricordato la Tv pubblica di Lubiana, un problema sempre più grave in tutti i Balcani e in gran parte dell'Europa centro-orientale. «Ci rendiamo tutti conto che la situazione del sistema sanitario sloveno è catastrofica», ha lanciato così l'allarme Jasha Jenull, una delle anime di Glas ljudstva, che ha denunciato che oltre 60 persone ogni giorno perdono il proprio medico di base e il numero dei “senza dottore” potrebbe salire a 350 mila nel giro di qualche anno.

Ma quale sono le possibili soluzioni? Le ha elencate sul suo sito ufficiale proprio Glas ljudstva, suggerendo cinque proposte-ultimatum. La prima, la più importante, è che in un modo o nell'altro lo Stato «dia accesso immediato a un medico curante a tutti i cittadini. Le altre sono invece collegate all'analisi del problema. Il sistema sanitario sloveno sarebbe infatti azzoppato dall'eccessiva presenza del privato, mentre la via maestra da seguire sarebbe quella di puntare sem-



I "MUTUATI" IN AGITAZIONE

CARTELLI CON I NUMERI DURANTE UNA PROTESTA (FOTO RTV SLO)

In prima linea anche la Presidente Pirc Musar, apparsa con due cerotti sulla giacca, simbolo della mobilitazione

Tra le proposte per ridurre le criticità c'è anche lo stop alla doppia attività, nel pubblico e nel privato, per i medici

pre più sul pubblico. Da qui il suggerimento di «abolire l'assicurazione sanitaria integrativa», così da evitare che i pazienti siano spinti a scegliere il privato anche per superare le liste d'attesa, cancellando insieme anche «la possibilità della doppia attività» professionale, nel pubblico e nel privato, «per i medici». In generale, lo Stato dovrebbe avere a cuore «i bisogni dei pazienti», non i «profitti» de-

gli enti privati.

Richieste e petizioni che hanno suscitato apprezzamenti ma anche polemiche. Apprezzamenti, ha segnalato l'agenzia Sta, che sono arrivati dalla presidentessa Pirc Musar, che si è fatta fotografare con due cerotti sulla giacca, il simbolo della protesta. E dal premier Golob e dal partito Levica, al governo, che hanno detto di essere pronti ad ascoltare le ragioni della protesta, mentre il ministro della Salute Danijel Besic si è detto inizialmente critico. Di situazione «schizofrenica» ha parlato invece la vicecapogruppo dell'Sds, Jelka Godec, che ha chiesto al Parlamento una riforma bipartisan del comparto sanitario, pensata tra le altre cose per trovare risorse, anche salariali, per i camici bianchi e per far tornare in patria medici e infermieri emigrati in passato per trovare lavoro all'estero. Ma protestare davanti alle cliniche pubbliche è un'idea che non è piaciuta ai camici bianchi più giovani, in prima fila nel gravoso compito di far andare avanti il sistema sanitario. Manifestare di fronte agli ambulatori è «assurdo», ha stigmatizzato la loro associazione. —



Un medico visita un paziente in ambulatorio. A Trieste, Gorizia e Monfalcone i dottori potranno avere fino a 1.800 pazienti



COMUNE DI TRIESTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI e PATRIMONIO
Servizio Pianificazione Territoriale

Prot. corr. n. **SU-2022 1/7 9/140**

OGGETTO: Comunicazione di avvio del procedimento per la Variante accesso nord: mobilità sistemática e turistica, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e art. 7 e 8 Legge n. 241/90, e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

L'avvio del procedimento per la Variante accesso nord: mobilità sistemática e turistica, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e art. 7 e 8 Legge n. 241/90, e ss.mm.ii., sugli immobili interessati e di seguito elencati verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio (art. 9 D.P.R. n. 327/2001): C.C. Barcola, F.M. 12, particelle catastali: 1558/1 (Gallo Maria), 1558/3 (Galasso Lorenzo), 1558/4 (Galasso Lorenzo, Galasso Sara, Gallo Antonella), 1558/9 (Comune di Trieste), 1562/6 (Lippi Patrizia, Micheli Walter), 1562/7 (Lippi Patrizia, Micheli Walter), 1573/3 (Millo Rossana), 1573/6 (Gullini Paolo, Slaico Fulvia), 1988/1 (Gregovic Diana, Declich Elena, Declich Marina, Declich Ambra, Turolla Maya), 2002/27 (Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.), 2016/2 (Bene Pubblico Strade), 2017 (Bene Pubblico Strade), 2019 (Bene Pubblico Strade), 2085/4 (Bene Pubblico Acque); C.C. Grotta, F.M. 1, particelle catastali: 36 (Bevilacqua Savino, Zuban Anna), 38 (Pogorelc Enrico), 41 (Bevilacqua Savino), 44 (Bevilacqua Savino), 48/1 (Ferluga Bortolo, Ferluga Luigi, Ferluga Vincenzo, Ferluga Giacomo, Ferluga Vincenzo, Ferluga Alessandro, Ferluga Maria, Ferluga Antonio, Daneu Francesco), 258 (Vodopivec Alessandro); C.C. Grotta, F.M. 2, particelle catastali: 47 (Ferluga Bortolo, Ferluga Luigi, Ferluga Vincenzo, Ferluga Giacomo, Ferluga Vincenzo, Ferluga Alessandro, Ferluga Maria, Ferluga Antonio, Daneu Francesco, Vodopivec Alessandro), 48/2 (Ferluga Bortolo, Ferluga Luigi, Ferluga Vincenzo, Ferluga Vincenzo, Ferluga Alessandro, Ferluga Maria, Ferluga Antonio, Daneu Francesco), 49 (Vodopivec Alessandro), 56/1 (Gambino Santina, Marzari Ugo), 56/2 (Ferluga Bortolo, Ferluga Luigi, Ferluga Vincenzo, Ferluga Giacomo, Ferluga Vincenzo, Ferluga Alessandro, Ferluga Maria, Ferluga Antonio, Daneu Francesco, Vodopivec Alessandro), 56/3 (Ferluga Bortolo, Ferluga Luigi, Ferluga Vincenzo, Ferluga Giacomo, Ferluga Vincenzo, Ferluga Alessandro, Ferluga Luigi, Ferluga Vincenzo, Ferluga Giacomo, Ferluga Vincenzo, Ferluga Alessandro, Ferluga Maria, Ferluga Antonio, Daneu Francesco, Vodopivec Alessandro), 57 (Ralza Alessandra, Ralza Mia, Ralza Rodolfo, Ralza Giovanna), 58 (Ferluga Bortolo, Ferluga Luigi, Ferluga Vincenzo, Ferluga Giacomo, Ferluga Alessandro, Ferluga Maria, Ferluga Antonio, Daneu Francesco), 59/1 (Pertot Masimiliano, Pertot Carlo, Pertot Ernesto, Pertot Neva, Kapic Smilika, Kuscner Marija, Kuscner Dusko, Sartori Elisabetta, Valussi Alessandra, Doria Francesca, Doria Paola), 59/2 (Pertot Masimiliano, Pertot Carlo, Pertot Ernesto, Pertot Neva, Kapic Smilika, Kuscner Marija, Kuscner Dusko, Sartori Elisabetta, Valussi Alessandra, Doria Francesca, Doria Paola), 62/1 (Ralza Alessandra, Ralza Mia, Ralza Rodolfo, Ralza Giovanna), 64 (Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.); C.C. Grotta, F.M. 5, particelle catastali: 243 (Gambino Santina, Pertot Neva, Kapic Smilika, Kuscner Marija, Kuscner Dusko, Sartori Elisabetta, Valussi Alessandra, Doria Francesca, Doria Paola), 253 (Vodopivec Alessandro), 255 (Chersovani Bruna, Chersovani Nerina), 256 (Chersovani Bruna, Chersovani Nerina), 257 (Chersovani Bruna, Chersovani Nerina), 259/1 (Chersovani Bruna, Chersovani Nerina), 261 (Borra Fulvia, Zangrando Stefano Ottone, Cagliano Raffaella, Capitano Angelo, Perna Anna Alessandra, Trevisan Roberto), 301/2 (Pentrella Silvio, Macovac Edda), 301/5 (Pentrella Silvio, Macovac Edda), 301/6 (Borra Fulvia, Zangrando Stefano Ottone, Cagliano Raffaella, Capitano Angelo, Perna Anna Alessandra, Trevisan Roberto), 343/5 (Pascon Fulvio), 343/29 (Suban Bruno), 344/1 (Bernetti Ernesto, Iurisevich Giuliana), 344/2 (Comune di Trieste), 345 (Margoni Matilde, Margoni Rodolfo, Margoni Emerico, Margoni Iris, Santi Ilda, Miklaucich Vittoria), 346/2 (Comune di Trieste), 347/4 (Comune di Trieste), 347/5 (AcegasApsAma s.p.a.), 347/6 (AcegasApsAma s.p.a.), 348 (Comune di Trieste), 349 (Comune di Trieste), 350 (Comune di Trieste), 351 (Comune di Trieste), 352 (Ralza Alessandra, Ralza Mia, Ralza Rodolfo, Ralza Giovanna), 353 (Ralza Alessandra, Ralza Mia, Ralza Rodolfo, Ralza Giovanna), 555/1 (Regio Erario Dello Stato), 556 (Regio Erario Dello Stato), 560 (Regio Erario Dello Stato), 561/2 (Demanio Comunale Trieste Ramo Strade), 1373/2 (Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.); C.C. Grotta, F.M. 6, particelle catastali: 42 (Ferluga Bortolo, Ferluga Luigi, Ferluga Vincenzo, Ferluga Giacomo, Ferluga Vincenzo, Ferluga Alessandro, Ferluga Maria, Ferluga Antonio, Daneu Francesco), 43 (Bevilacqua Savino), 241/1 (Bevilacqua Savino); C.C. Grotta, F.M. 8, particelle catastali: 1373/1 (Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.), 1374 (Ferrovie Dello Stato Italiane s.p.a.), 1375 (Ferrovie Dello Stato Italiane s.p.a.), 1378 (Comune di Trieste), 1379/23 (Comune di Trieste), 1919 (Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.); C.C. Opicina, F.M. 8, particelle catastali: 1335/4 (Santoro Cosimo, Montecalvo Nadia, Franceschetti Otello, Coronica Ezia, Malandi Euro, Roici Nevia, Perini Elda, Occoni Cristina, Occoni Massimo, Palumbo Vincenzina, Loberi Debora Maria, Loberi Erika), 1335/7 (la Comune di Opitschina), 1335/8 (la Comune di Opitschina), 1335/14 (Fortuna Francesco, Lazzaro Maria Teresa, Carella Giancarlo), 1335/33 (Renotte Rolande, Ruzzier Enzo), 1335/34 (Dotti Silvano, Dotti Anna), 1335/39 (la Comune di Opitschina), 1335/244 (Clean Fabio, Stante Maria Luisa, Currado Assunta, Monteleone Maria, Marcelli Vinicio, Marcelli Pierangelo, Dang Thi Thanh Huong, Previsti Enrico, Coronica Mariella, Solari Dario, Fortuna Francesco, Lazzaro Maria Teresa, Carella Giancarlo, D'alesio Carmine, Volturmo Annamaria, Bazo Gianfranco, Casagrande Sandra, Buratto Sergio), 1335/254 (Buratto Sergio), 1335/255 (Fortuna Francesco, Lazzaro Maria Teresa), 1335/256 (Carella Giancarlo), 1335/257 (la Comune di Opicina, Volturmo Annamaria), 1335/263 (la Comune di Opitschina), 1335/265 (Franceschetti Otello), 1335/286 (E-Distribuzione s.p.a.), 1429/1 (Vekic Marija), 4810/1 (la Comune di Opitschina), 5489/1 (la Comune di Opitschina), 5492/1 (la Comune di Opitschina), 5634/1 (la Comune di Opitschina); C.C. Opicina, F.M. 9, particelle catastali: 1431/53 (Bacci Manuela, Bacci Marino, Goia Gianna, Becker Liliana, Carlin Marina, Carlin Alessandra, Bertolo Paolo, Pelagatti Lucia, Dari Lorenzo, Vignini Silvio, Carboni Bruna, Parenzan Bruno, Albertacci Paolo, Parentan Bruno, Gardossi Egidia, Viola Bruna, Drabeni Marco, Cioè Vittorio, Sceck Irene, Pindozzi Dario, Pestelli Giuliana, Bin Michela, Bin Maura, Drabeni Giorgio, Drabeni Marina, Silva Alessandro, Carrara Michela, Biasco Maria, Agosta Valentina, Agosta Giacomo, Gobbi Marco), 7125 (Palazzo Ralli s.r.l.); C.C. Opicina, F.M. 11, particelle catastali: 4825 (Comune di Trieste), 4827 (Comune di Trieste), 4835 (Comune di Trieste), 4837 (Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.), 4840 (Ralza Alessandra, Ralza Mia, Ralza Rodolfo, Ralza Giovanna), 4841/1 (Ralza Alessandra, Ralza Mia, Ralza Rodolfo, Ralza Giovanna), 4841/2 (Gianfrè Roberto, Gianfrè Patrizia), 4841/3 (Fucca Antonia), 4842/1 (Ralza Alessandra, Ralza Mia, Ralza Rodolfo, Ralza Giovanna), 5590 (Comune di Trieste), 5591 (Comune di Trieste), 5593 (Comune di Trieste).

Richiamato l'art. 11, co. 2, del D.P.R. n. 327/2001, che testualmente recita: omissis... 2. L'avviso di avvio del procedimento è comunicato personalmente agli interessati alle singole opere previste dal piano o dal progetto. Allorché il numero dei destinatari sia superiore a 50, la comunicazione è effettuata mediante pubblico avviso, da affiggere all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale e, ove istituito, sul sito informatico della Regione o Provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo. L'avviso deve precisare dove e con quali modalità può essere consultato il piano o il progetto. Gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che vengono valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. omissis...

Considerato che i proprietari delle aree da assoggettare a vincolo preordinato all'esproprio sono risultati essere oltre 50, si procede alla comunicazione mediante pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio online del Comune e il presente avviso viene inoltre pubblicato sui quotidiani Il Piccolo e La Repubblica. I documenti di variante sono pubblicati sul sito internet del Comune (<https://urbanistica.comune.trieste.it/category/prgc>) e sono depositati, per trenta giorni a partire dalla pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, all'Ufficio Visura Strumenti Urbanistici sito al 6° piano del palazzo comunale di passo Costanzi 2, stanza 625 (su appuntamento scrivendo a sit@comune.trieste.it o telefonando al 0406758251 o al 0406754258). Gli interessati possono presentare osservazioni scritte entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso; Le stesse, da predisporre in carta libera, dovranno essere indirizzate al Servizio Pianificazione Territoriale del Comune, con oggetto "Osservazioni all'avvio del procedimento per la Variante accesso nord: mobilità sistemática e turistica" e potranno essere presentate con una delle seguenti modalità:

- all'Ufficio Accettazione Atti del Protocollo Generale del Comune, al piano terra del palazzo municipale Zoiss di via Punta del Forno 2 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle ore 14.00 alle ore 16.30;
- tramite servizio postale (timbro e data apposti dall'Ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, mentre in caso di spedizione semplice fa fede la data apposta dall'Ufficio Accettazione Atti del Comune);
- tramite la casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC); tale spedizione ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno e, pertanto, fa fede la data di spedizione;
- tramite la casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica non certificata; in tal caso la spedizione non ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno, e fa fede la data di ricezione nella casella di posta dell'Amministrazione. La struttura responsabile del procedimento è il Servizio Pianificazione Territoriale.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Giulio Bernetti.

Il Direttore del Dipartimento ing. Giulio Bernetti

La lotta al coronavirus

Covid, la nuova forma dilaga negli Usa ed è già in Europa. L'invito a «tenere alta la guardia». In Italia decessi a +9,8%

La variante Kraken preoccupa l'Oms

«Ora si rischiano molti più contagi»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Saranno le foto satellitari che mostrano le file fuori dai crematori delle metropoli cinesi, immagini che più dei numeri mostrano il dilagare del Covid nell'impero d'Oriente. Sarà anche la variante Kraken, il gigantesco e mitologico mostro marino che questa volta ha preso le sembianze della mutazione che sta dilagando negli Usa. Fatto è che a tre anni esatti dalla prima vittima del virus annunciata dalla Cina, l'Oms torna a chiedere ai Paesi europei di tenere ben alta la guardia, che in molti - Italia compresa - sembrano invece aver abbassato da alcuni mesi a questa parte.

«Dati recenti di alcuni Paesi europei stanno iniziando a indicare la crescente presenza della variante XBB.1.5 (la Kraken, appunto) che si sta



In Gran Bretagna ospedali in tilt per i ricoveri causa Covid

già rapidamente diffondendo negli Usa), afferma il direttore europeo dell'Oms, Hans Henri Kluge. Per ora Kraken è al 2,5% in Europa e, anche se non è scontato che diventi dominante, il rischio c'è. E se da un lato non ha una maggiore capacità di sfuggire agli anticorpi indotti dal vaccino o dalla malattia in chi l'ha attra-

versata, dall'altro però è più contagiosa.

Questo perché ha una maggiore capacità di riconoscere il recettore ACE 2, la porta d'ingresso che il virus usa per entrare e infettare le cellule. Infatti secondo l'Ecdc, il centro europeo per il controllo delle malattie infettive, «esiste il rischio che questa va-

riante possa avere un effetto sulla crescita dei casi Covid in Europa», anche se «non entro il prossimo mese».

Cosa questo significhi ce lo mostrano anche i dati sulla mortalità con l'apparentemente innocua Omicron, che da diverse settimane da noi fa comunque più di cento vittime al giorno, perché sarà anche molto meno letale del ceppo originario di Wuhan e della temibile Delta, ma contagiando molte più persone alla fine produce comunque danni non sempre riparabili nella popolazione più anziana e fragile. E in Italia sono 11,7 milioni gli over 65 che non hanno ancora ricevuto la quarta dose di vaccino.

Sulla Cina l'Oms sceglie invece la via della prudenza, come sempre è stato quando si è trattato di volgere la testa verso il colosso orientale. «Scientificamente non c'è una minaccia imminente per l'Europa, perché le sottovarianti individuate sono già cir-

colanti nell'Ue», ha voluto rassicurare Kluge. Il quale tuttavia ha aggiunto: «Abbiamo bisogno di informazioni dettagliate e regolari, in particolare sull'epidemiologia locale e sulle varianti, per accertare meglio la situazione in evoluzione».

Tutte informazioni che la Cina non ci fornisce. Basti pensare che per le autorità di Pechino, da quando il 7 dicembre sono state smantellate le misure restrittive, i morti sarebbero stati appena 40, mentre il gruppo di ricerca britannico Airfinity stima che in realtà siano già 209 mila, che diventeranno 1,7 milioni a fine aprile. E se il virus si replica in così grande quantità, nessuno può escludere il rischio che spuntino nuove e più letali varianti.

Per questo, dopo aver gettato acqua sul fuoco, Kluge tira le orecchie ai Paesi europei, che nell'ultimo anno «hanno notevolmente ridotto la loro capacità di sorveglianza

del Covid-19». Un controllo che per l'Oms deve essere particolarmente attento al sequenziamento del virus in circolazione, in modo da poter intervenire per tempo se dalla Cina arrivasse qualche sgradita sorpresa sotto forma di una nuova variante, capace di aggirare le difese indotte dal vaccino non solo rispetto al contagio, ma anche alle forme gravi di malattia. Un'attività nella quale, dalle parole del responsabile europeo dell'Oms, non sembra eccellere l'Italia, esclusa dall'elenco dei Paesi lodati «per aver mantenuto una forte sorveglianza genomica»: Danimarca, Francia, Germania e Regno Unito.

E se non spicchiamo per il monitoraggio delle varianti, siamo però tra i Paesi europei dove il virus sembra aver rialzato la testa. Il rapporto della fondazione Gimbe, relativo alla settimana dal 30 dicembre al 5 gennaio, indica infatti un aumento dell'11,4% dei contagi e del 9,8% dei decessi, mentre restano stabili i ricoveri nelle terapie intensive e calano del 6,9% quelli nei reparti ordinari.

Intanto, nelle tre regioni indicate a rischio alto dal Monitoraggio dell'Iss - ovvero Lazio, Puglia e Umbria - aumentano i contagi nella classi e i professori tornano a far lezione online. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scopri La Zampa. Dove si diventa ancora più amici.

IL SITO AUTOREVOLE E COMPLETO PER CONOSCERE TUTTO SU GATTI, CANI, ALTRI ANIMALI. E CHI VIVE CON LORO.

La Zampa è dedicato a chi ama gli animali. È un sito dove si dà voce alle emozioni, per raccontarti meraviglie e benefici della relazione tra uomo e animale. Dove parlano gli esperti, per darti risposte precise su alimentazione, salute, comportamento. Dove si parla il linguaggio dei bambini, con una sezione pensata proprio per loro. Ma è anche un sito di adozioni, notizie, curiosità, storie, viaggi. Se ami gli animali, amerai La Zampa.



Scopri lazampa.it

GED
GRUPPO EDITORIALE

LA ZAMPA

Le sfide della Chiesa

L'INTERVISTA

Giancarlo Capaldo

«Sul caso Orlandi ero a una svolta poi mi ostacolarono forze sconosciute»

L'ex procuratore aggiunto che ha indagato: «Il Vaticano non ha mai collaborato. Tra i religiosi qualcuno conosce la verità sulla scomparsa di Emanuela e grazie a questo ha fatto carriera»

GIANLUIGINUZZI

«Credo che Emanuela sia entrata, con l'ingenuità dei suoi 15 anni, in un gioco troppo più grande di lei. Ritengo che sia stata sequestrata a fini di ricatto e poi riconsegnata da Renato De Pedis a qualcuno inviato dal Vaticano. Temo che, successivamente, sia morta». L'allora procuratore aggiunto di Roma Giancarlo Capaldo ha indagato sulla scomparsa della figlia del commesso della casa Pontificia, andando poi in rotta di collisione con il suo capo Giuseppe Pignatone (oggi presidente del tribunale del Vaticano) quando nell'aprile del 2015 comunicò di voler chiedere l'archiviazione del procedimento. **Il Vaticano ha aperto un'inchiesta a 40 anni dalla scomparsa. Si arriverà alla verità?**

«Lo spero, ma lo ritengo improbabile. La verità è un concetto astratto, ha tante facce e non tutte presentabili. Alcune possono essere digerite solo dalla Storia. È comunque un segnale forte che il Vaticano, inaspettatamente, sua sponte, apra per la prima volta un'inchiesta sulla scomparsa di Emanuela».

Lei ha indagato per quattro anni come titolare dell'inchiesta e altri tre dopo che Pignatone aveva avvocato il fascicolo, qual è la sua amarezza più grande?

«Ho avuto libertà di indagare solo dal luglio 2008 al marzo 2012. La mia amarezza più grande è stata quella di essere arrivato a un punto di svolta e non essere riuscito a realizzar-



“

Credo che sia stata sequestrata e sia morta dopo la consegna a un inviato vaticano



Una manifestazione per Emanuela Orlandi. In alto a sinistra l'ex procuratore aggiunto di Roma Giancarlo Capaldo che indagò sul caso

la per l'intervento di forze sconosciute, anche se individuabili».

Cosa intende dire?

«Sono individuabili per chi vuole capire cosa è accaduto, intelligenti paucamente».

Il procuratore capo Pignatone avvocò a sé l'indagine per chiedere e ottenere sino in Cassazione l'archiviazione, contro il suo parere. Lei quali altri approfondimenti avrebbe compiuto?

«Mi sono opposto all'archiviazione, spiegando che dovevano essere espletati ancora molti interrogatori e approfondite le circostanze della scomparsa di numerose altre

ragazze».

All'epoca della sua indagine, il Vaticano aveva un altro atteggiamento?

«Vorrei sperare che l'iniziativa del Vaticano oggi non continui a essere coerente con il suo atteggiamento di sempre, tendente a mantenere un profilo basso. A suo tempo avevo intravisto una voglia di cambiamento che poi non si è verificato».

Lei ha mai chiesto o ottenuto collaborazione da loro?

«Avevamo iniziato un percorso comune che, purtroppo, si è interrotto in modo brusco e poco chiaro. I fatti mi fanno concludere che, nel corso de-

gli anni, il Vaticano non ha mai realmente collaborato con la magistratura italiana nel caso Orlandi».

Monsignor Ganswein dice che ha frainteso la visita dell'allora capo della gendarmeria Domenico Giani e del suo vice Alessandrini in procura. Per lei si era aperto un confronto sul procedimento, una sorta di "trattativa" mentre il segretario privato di Benedetto XVI afferma che la riunione si tenne solo per traslare la salma di De Pedis dalla tomba nella cripta di sant'Apollinare al cimitero di Prima Porta a Roma. Chi ha ragione?

«Non voglio certo entrare in polemica con monsignor Ganswein. Aggiungo solo che, non essendo io dotato di grande fantasia, difficilmente posso aver frainteso la visita dei gendarmi inviati dal Vaticano, soprattutto perché solo successivamente all'incontro hanno sciolto la loro riserva». **Cifurono altri incontri?**

«No, il canale di comunicazione con il Vaticano si interruppe».

Della sua indagine qual è la più grande amarezza?

«Scoprire che, più spesso di quanto si creda, si ha paura della verità».

Lei ha interrogato molte volte Marco Accetti, l'uomo che nel 2013 si era autoaccusato dei sequestri di Mirella Gregori e di Emanuela Orlandi. È un mitomane?

«È un personaggio complesso che non può essere liquidato solo come mitomane. Conosce bene l'ambiente vaticano ed ecclesiastico. Non ritengo però che abbia avuto un ruolo nella vicenda Orlandi, se non quello di inserirsi in vario modo, dopo la scomparsa della ragazza, per mitomania o per confondere le acque».

Qualcuno in Vaticano sa la verità o è passato troppo tempo?

«È passato molto tempo, ma credo che all'interno del Vaticano vi siano ancora persone che conoscono la verità, alcune direttamente e altre indirettamente. E conoscere la verità, con particolari dettagli, per taluni è stato decisivo nella carriera».

Il Vaticano è artefice o parte lesa di questa vicenda?

«Come spesso accade nella vita, la vittima è anche carnefice: questo potrebbe essere accaduto anche al Vaticano».

Qual è il fatto più inquietante accaduto durante la sua inchiesta?

«Sono moltissimi. Per correttezza non è questa la sede per esporli».

Perché si interruppero gli scavi sotto la basilica di sant'Apollinare?

«Non mi risulta che gli scavi nella cripta siano stati interrotti. Sono stati eseguiti, seguendo una certa logica e sono terminati quando ritenuti ragionevolmente superflui».

Verrà mai fuori la verità?

«Me lo auguro, ma credo che sia molto difficile ancora per molti anni. Spero solo che la famiglia possa ritrovare il corpo della ragazza per raggiungere l'unica pace possibile con la preghiera».

Chi ha fatto sparire Emanuela ha fatto sparire altre ragazze? Se sì, quali?

«Non avendo trovato i responsabili della scomparsa di Emanuela Orlandi, non posso concludere che siano responsabili anche della scomparsa di altre ragazze. Posso però sottolineare che non mi sembra priva di significato la circostanza che, nel 1983, siano scomparse a Roma decine di ragazze dell'età di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori. Queste scomparse sono rimaste senza un perché. Come ho detto, mi è sembrato un motivo importante che avrebbe dovuto spingere a non chiudere frettolosamente il dossier delle ragazze scomparse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESAME ATTESO NELL'ARCO DI UN MESE

Verso una nuova perizia sui reperti di Unabomber

Antonio Bacci

Ci sono silenzi e silenzi. Quelli lunghi 16 anni, la distanza temporale tra l'ultimo attentato e la riapertura delle indagini, e quelli delle ultime settimane, carichi dell'impegno del procuratore della Repubblica di Trieste Antonio De Nicolò, del collega Federico Frezza e dei loro investigatori nel rimettere insieme il mare magnum di carte e reperti

dell'inchiesta Unabomber.

Sono silenzi molto diversi. Se il primo sapeva di nebbia, il secondo punta dritto a una luce in fondo al tunnel. Per arrivarci è stato messo a fuoco un obiettivo: l'affidamento di una perizia nel giro di un mese.

Due, in tal senso, i possibili percorsi procedurali: un incidente probatorio, vale a dire un accertamento irripetibile compiuto d'iniziativa dalla

magistratura d'accusa, oppure la richiesta di una perizia al gip. Che si opti per l'una o per l'altra strada, arrivare a un nuovo esame scientifico delle prove disponibili sarebbe un primo, importantissimo passaggio, dopo la riapertura del caso.

Significherebbe avere individuato Dna e reperti sui quali non tutti gli accertamenti oggi garantiti dalle più moderne tecnologie furono com-

piuti all'epoca. Detto dunque in tre parole, avere una speranza.

Il capo dei magistrati d'accusa, l'ultimo pm a essersi occupato del caso, e gli investigatori del capoluogo giuliano mantengono sul punto un fitto riserbo. Nessuna dichiarazione, solo tanto impegno, dopo la pausa per le recenti festività. Ripartono da un cappello bianco trovato vicino all'uovo esplosivo nel supermercato "Il Continente" a Portogruaro, altri due capelli rinvenuti sul luogo di un attentato a San Stino di Livenza e peli rimasti attaccati al nastro adesivo di un altro ordigno.

Ma l'esame in corso da parte dello staff del procuratore Antonio De Nicolò potrebbe

riservare altre sorprese, altri punti dai quali far ripartire questa storia.

È stato accertato infatti che non tutte le prove potenzialmente disponibili erano contenute nel magazzino a disposizione dell'autorità giudiziaria di Trieste. La magistratura giuliana sta rimet-

Il procuratore De Nicolò al lavoro Al vaglio Dna e altri materiali conservati

tendo insieme, pezzo dopo pezzo, atti, fascicoli e reperti anche di altre provenienze. Una mole di materiale via via crescente da sottoporre all'e-

same conclusivo ed eventualmente da affidare al perito per le nuove analisi del caso.

Ad aspettarle con trepidazione, fra gli altri, ci sono il giornalista Marco Maisano, autore del podcast "Fantasma - Il caso Unabomber" (Onepodcast, gruppo Gedi) e le due vittime che insieme a lui hanno firmato la richiesta di riapertura delle indagini.

La procura della Repubblica di Trieste non può garantire loro che alla fine riuscirà a dare un nome e un volto all'attentatore che dal 1994 e fino al 2006 disseminò il Nordest di bombe, terrore e mutilazioni. Sa però, oggi più che mai, che ci proverà con ogni mezzo fino alla fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monarchia sotto i riflettori

Tutti in coda per il libro del principe Harry

Il testo spopola nelle librerie ma scatena la rabbia dei tabloid. L'amarezza di Re Carlo per le accuse alla famiglia reale

Alessandra Rizzo / LONDRA

Dopo giorni di anticipazioni, accuse e rivelazioni (o presunte tali) sulle prime pagine di tutti i giornali, l'autobiografia del Principe Harry è finalmente arrivata sugli scaffali delle librerie di tutto il mondo. A Londra, alcune hanno aperto a mezzanotte per accontentare i lettori più impazienti, diligentemente in coda sotto l'occhio delle telecamere. Poche ore dopo, «Spare - Il Minore» aveva già venduto 400 mila copie, mai nessun libro è andato a ruba tanto velocemente, almeno nella sezione «non-fiction», che esclude la narrativa. «Al di là delle aspettative più otti-

mistiche», dice entusiasta Larry Finlay della casa editrice Transworld Penguin Random House. «Gli unici libri che sono andati meglio sono quelli con l'altro Harry, Potter».

Né il pastrocchio delle copie messe in vendita per sbaglio anzitempo in Spagna, immediatamente prese d'assalto dai giornalisti, né le interviste di Harry sui due lati dell'Atlantico hanno affievolito l'interesse, anzi. «Mi aspetto la verità su cosa succede dietro alle mura di Buckingham Palace, la famiglia reale è sempre avvolta dal segreto», spiega una lettrice che si è messa in fila nella notte. Edicole e libreria hanno



La libreria a Victoria Station

aperto a Piccadilly, nel cuore della capitale, così come nelle stazioni ferroviarie di Victoria e Euston e presso gli aeroporti di Heathrow e Gatwick. Alcune persone si sono precipitate all'apertura per accaparrarsi le prime copie del libro, 407 pagine nella versione britannica, oltre 500 in quella italiana, che raccontano con toni duri il rapporto conflittuale di Harry con il resto della famiglia reale e con la stampa britannica, già responsabile ai suoi occhi della morte della madre Lady Diana.

Nelle ultime rivelazioni ad emergere da una biografia già sviscerata alla ricerca delle rivelazioni più salaci (l'as-

salto presunto del fratello William, i dissapori tra Meghan e Kate, il sesso, la droga, la guerra e i taleban eliminati «come pedine da una scacchiera»), Harry racconta di una lite con Carlo nei momenti che hanno preceduto la morte della Regina Elisabetta nel settembre scorso.

Il libro racconta di come Harry, invitato dal padre alla tenuta di Balmoral in Scozia per dire addio alla nonna ormai in agonia, fosse stato anche espressamente pregato di non portare con sé Meghan. Carlo «disse che io ero il benvenuto a Balmoral, ma non voleva... lei. Cominciò a esporre le sue ragioni, che erano insensate e irrispettose, e

io non ne volli sapere», scrive. Poi parole dure al padre: «Non parlare mai più di mia moglie in quel modo». Carlo che «balbetta» parole di scuse, «spiegando che semplicemente non voleva molta gente attorno»; che «non veniva nessun'altra moglie. Kate non veniva... perciò nemmeno Meg sarebbe dovuta venire». «Allora ti bastava dirlo», taglia corto Harry. L'attesa per il libro è finita, ma le ripercussioni delle accuse di Harry sul suo futuro nella famiglia reale, su Carlo III, già fortemente amareggiato, e sulla reputazione dei Windsor nel mondo devono ancora cominciare, e dureranno a lungo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Moehringer vite da Pulitzer

Il biografo del principe è lo stesso che ha raccontato la storia di Agassi un fuoriclasse della scrittura che sa trasformare il gossip in letteratura

CATERINA SOFFICI



Per Spare JR Moehringer ha preso un anticipo da un milione di dollari



Open è stato letto da milioni di persone che non hanno mai visto una racchetta



Giornalista

Nella sua biografia *The Tender Bar* JR Moehringer parla della sua infanzia a Long Island senza il padre

JR Moehringer non è solo un biografo. E non è solo un ghostwriter, ovvero un anonimo scrivano che presta la propria penna ma non il nome, che spesso - direi quasi sempre - per contratto deve rimanere segreto. Se questa biografia di Harry, il fratello di scorta, è già un caso lo si deve a Moehringer stesso medesimo. Il gossip passerà, la soap opera della famiglia reale anche. Rimarrà il lavoro che Moehringer ha fatto dentro la testa del principino. Per capirci, JR Moehringer è l'uomo che ha raccontato la vita di Agassi e ha fatto leggere Open, un libro sul tennis, a milioni di persone che non hanno mai visto una racchetta e una pallina. Ha anche collaborato con Phil Knight, il cofondatore della Nike, per la sua autobiografia *Shoe Dog*.

Moehringer è un fuoriclasse delle biografie (secondo Page Six per *Spare* ha preso un anticipo da un milione di dollari) perché racconta e indaga l'essere umano, la sua natura contraddittoria, i rapporti complicati, i cancri sentimentali e le asperità che si annidano nelle famiglie. Questo è il salto dal gossip alla letteratura, perché questo fa la letteratura. Anna Karenina è una dannata fin dalla prima pagina. I fratelli Karamazov sono il declino di una famiglia. Jean Valjean non è un miserabile ma un grande personaggio perché ha in sé il bene e il male, le luci e le ombre, la bassezza e la grandiosità di ogni essere umano. Il principe Harry appartiene a questa schiera di personaggi complessi, nei quali qualcosa si è rotto. Nella fattispecie il rapporto con il padre. E qui le biografie di Harry e di Agassi e di Moehringer stesso si sovrappongono. Anche lo scrittore

e giornalista americano, che ha vinto il Pulitzer nel 2000 per il suo reportage *Crossing Over*, sulle tensioni sorte in una piccola comunità segregata dell'Alabama dopo l'apertura di un traghetto, ha avuto problemi con la figura

paterna. Prima dei libri, nella sua biografia si leggono nomi di prestigio: Yale University, poi giornalista al New York Times, poi ha lavorato in Colorado e al Los Angeles Times.

Ma il cuore di tutto è pro-

babilmente in un ragazzino abbandonato dal padre, un DJ di rock'n'roll negli anni degli albori della radio. Nella sua biografia *The Tender Bar* (gioco di parole con «bartender», barista) Moehringer parla della sua infan-

zia a Long Island dove cresce con una madre single e si affida alla figura paterna dello zio Charlie e di un gruppo di baristi del bar locale. «Mi sedevo sul marciapiede con una radio a transistor e cercavo di trovare la voce di mio padre girando con lentezza straziante la manopola» ha raccontato. Da questo libro, che racconta la storia della sua vita, nel 2021 è stato tratto un film, prodotto da George Clooney e nel quale Ben Affleck è lo zio Charlie.

Ecco il punto di congiunzione. La sofferenza e la mancanza. Per scrivere Open Moehringer si era trasferito a Las Vegas e aveva trascorso 250 ore insieme al campione di tennis. Dichiarò al New York Times che per entrare nella testa complicata e autodistruttiva di Andre aveva letto libri di psicoanalisi di Sigmund Freud e Carl Jung. Ora che anche Harry si è sdraiato sul lettino di Moehringer, la realtà e la finzione, la psicoanalisi e la vita del principe, si trovano allineate.

Acì aggiungete che la famiglia reale britannica è un'opera di finzione, di per se stessa, che si regge

sull'autorappresentazione. La monarchia è una messa in scena e una narrazione e questo spiega anche come mai molti scrittori, da Alan Bennett a Peter Morgan, ne siano rimasti affascinati e ne abbiano scritto. Le canne e i funghi allucinogeni, l'odio per la matrigna, le botte con il fratello, la morte della madre in un incidente dai contorni ancora fumosi, Meghan donna strega vittima dell'odio razziale, sono di per sé materiale letterario potentissimo. Nel testo di Moehringer (ovvero nelle parole di Harry, che poi sono la stessa cosa) si cita anche un saggio del 2013 di Hilary Mantel sui reali, dove l'autrice del ciclo di Enrico VIII e le sue mogli, si interrogava sulla natura della monarchia contemporanea e in particolare sulla fi-

Nel 2000 è stato premiato per il suo reportage *Crossing Over*

gura di Kate Middleton, protetta sotto una teca di cristallo come una bambolina e trattata come un panda, animale affascinante ma tenuto in uno zoo. La stampa scandalistica lo presentò come un attacco a Kate, mentre era una denuncia. Nel saggio Mantel scriveva di Harry: non sa cosa sia, una persona o un principe. Ecco, grazie a Moehringer, il principe diventa una persona e si riappropria della propria narrativa. Quanta sia la finzione e quanta la realtà sarà materia per gli storici (forse). Per ora godiamoci la narrazione di un grande scrittore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Le purghe di Putin

Cambio ai vertici e assalto al Donbass: Soledar e Bakhmut sul punto di cadere. Zelensky all'Italia «Dateci subito armi» La ministra Baerbock va al fronte di Kharkiv



IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

L'esercito russo e i mercenari del famigerato Gruppo Wagner controllano «con tutta probabilità» la maggior parte della cittadina di Soledar, martoriata da mesi di combattimenti sanguinosi: a dichiararlo è il ministero della Difesa britannico, secondo cui negli ultimi quattro giorni di violenze le forze del Cremlino avrebbero guadagnato terreno in questo piccolo centro abitato dell'Est dell'Ucraina. Kiev afferma però che si combatte ancora e secondo la vice ministra Hanna Mailar i soldati ucraini starebbero «coraggiosamente mantenendo la difesa». In ogni caso si tratterebbe di un limitato successo delle forze armate russe, dopo mesi. Il che non ha impedito a Vladimir Putin di operare un altro avvicendamento ai vertici. Con la promozione, anche non ancora ufficiale, del generale Lapin, che in realtà potrebbe essere una rimozione.

«Non c'è una sola casa intatta», racconta all'agenzia Reuters una donna costretta ad allontanarsi da Soledar. Il presi-



Alexander Lapin



Valery Gerasimov

dente ucraino Zelensky ribadisce che «non c'è quasi più vita» in questa cittadina che prima della guerra contava 10mila abitanti, e che «tutta la terra vicina è ricoperta dai cadaveri degli occupanti». Si tratta di informazioni non verificabili, ma diverse fonti riferiscono di combattimenti di estrema ferocia nella zona, sia a Soledar sia



L'artiglieria ucraina in azione. In alto i ministri degli Esteri ucraino e tedesco, Dmytro Kuleba e Annalena Baerbock

attorno alla vicina città di Bakhmut: un'altra città ucraina semidistrutta dalla guerra scatenata da Putin e attorno alla quale da sei mesi le forze russe e quelle ucraine si danno battaglia con gravissime perdite da entrambe le parti.

Il vero obiettivo dei militari e dei mercenari di Mosca sarebbe proprio questa città 10 o 15

chilometri a Sud di Soledar. Londra ritiene che al momento sia piuttosto difficile che le truppe russe entrino a Bakhmut visto che l'Ucraina avrebbe nella zona «linee di difesa stabili». Tuttavia, se Soledar dovesse finire nelle mani dell'esercito russo, si tratterebbe del primo «successo» militare del Cremlino dalla scorsa estate dopo tante ri-

“

VOLODYMYR ZELENSKY

Soledar è completamente distrutta, non c'è quasi più vita. Ho informato l'Europa dei bisogni urgenti in materia di armamenti

tirate, e il controllo di questo centro potrebbe permettere alle truppe russe di tagliare fuori Bakhmut da un'importante linea di rifornimenti dalla vicina Slovyansk. Sotto Soledar ci sono inoltre miniere di sale che hanno una vastissima rete sotterranea di tunnel: c'è chi pensa che possano essere usati dai soldati di Mosca per penetrare dietro le linee delle forze di Kiev oppure come deposito di armi e munizioni, che sarebbero così fuori portata per i missili ucraini.

In un'intervista al quotidiano ucraino Gazeta, l'analista

militare Oleg Zhdanov ha detto di ritenere che né Soledar né Bakhmut siano di particolare importanza da un punto di vista operativo. Altri osservatori fanno notare che da Bakhmut le truppe russe potrebbero premere su Kramatorsk e Slovyansk, nell'oblast di Donetsk: una delle quattro regioni ucraine di cui il Cremlino ha annunciato l'annessione illegale.

Il potente oligarca Yevgeny Prigozhin, a capo del Gruppo Wagner, ha raccontato l'assalto a Soledar come un'operazione quasi esclusiva dei suoi mercenari ed è possibile che un'eventuale conquista della cittadina da parte del Cremlino aumenti ulteriormente il suo peso nell'entourage di Putin. A ottobre Prigozhin ha criticato l'esercito russo e in particolare il generale Lapin per aver perso il controllo di Lyman. Ora la Tass sostiene che Lapin sia stato promosso capo delle forze terrestri russe: la notizia non è stata né confermata né smentita dal Cremlino. Per alcuni si tratterebbe di un passo avanti nella carriera del generale, ma - secondo il Financial Times - alcuni osservatori ritengono che con questo incarico Lapin venga di fatto allontanato dalle decisioni operative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
Francesca Sforza

L'invasione russa in Ucraina «ha rafforzato l'Unione europea, la Nato e le ha avvicinate sempre più». Le parole pronunciate ieri da Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, sono la presa d'atto di un'evoluzione significativa. Per gli europei, persino per quelli più vicini a Emmanuel Macron, l'alleanza atlantica non è più «in stato di morte cerebrale» (copyright del capo dell'Eliseo, novembre 2019). E anche la tanto inseguita «autonomia strategica» deve fare i conti con il fatto che la Nato «rimane il fondamento della difesa collettiva per i suoi alleati» ed è «essenziale per la sicurezza euroatlantica», come si legge al punto otto della dichiarazione congiunta Ue-Nato firmata nel quartier generale dell'Alleanza di Bruxelles.

È la terza dichiarazione sottoscritta dalle due organizzazioni internazionali che hanno sede nella capitale belga: la prima risale al 2016, la seconda al 2018. Dopo quasi cinque anni di fred-

Firmata la terza dichiarazione congiunta nel quartier generale dell'Alleanza Il conflitto rinsalda i legami Europa-Nato Bruxelles accantona l'autonomia strategica

dezza, sulla spinta degli eventi in Ucraina, i legami si sono rinsaldati. L'Europa non intende abbandonare la strada verso una più capacità difensiva, ma l'esperienza della guerra iniziata il 24 febbraio ha dimostrato che l'Ue non può certo fare da sola sul piano militare. Ha bisogno della Nato e dunque degli Stati Uniti, il cui supporto è stato significativo per l'esercito di Kiev. Anche per questo Emmanuel Macron si è lanciato in un forte pressing sulla Germania per far sì che dia il via libera alla consegna dei moderni carri armati Leopard 2, considerati fondamentali per respingere l'invasione russa. Ma il governo guidato da Olaf Scholz ancora tentenna.

Il presidente francese punta a ottenere il via libera da Berlino il prossimo 22 gennaio, in occasione del sessantesimo anniversario del Tratta-



Jens Stoltenberg con Charles Michel e Ursula von der Leyen

to dell'Eliseo. Sarebbe un ottimo modo per suggerire l'asse franco-tedesco nel campo della Difesa e dare così l'impressione di un'Europa forte che sa aiutare i suoi vicini senza per forza aver sempre bisogno del suppor-

to americano. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ieri ha ribadito che «l'Ucraina deve avere tutte le armi di cui ha bisogno», ma l'esito della trattativa con Berlino è tutt'altro che scontato. I

Leopard sono utilizzati anche da Polonia, Grecia, Danimarca e Finlandia, però per la consegna agli ucraini serve comunque il via libera tedesco.

Resta il fatto che la dichiarazione siglata ieri prova a rimettere un po' di ordine nelle relazioni tra Nato e Ue. Dice che «si riconosce il valore di una Difesa europea più forte e più capace che sia in grado di contribuire positivamente alla sicurezza transatlantica e globale», ma a patto che sia «complementare e interoperabile con la Nato». Il progetto della Difesa Ue, insomma, può e deve crescere, ma pur sempre sotto l'ombrello della Nato. Anche per questo oggi il segretario generale dell'Alleanza, Jens Stoltenberg, parteciperà al seminario della Commissione europea con tutti i membri del collegio.

Le ambizioni di una Difesa

europea più forte devono fare i conti con i limiti dell'industria bellica, che Nato e Ue vogliono potenziare. Stoltenberg ha ammesso che «le scorte militari dei Paesi alleati stanno diminuendo» e potrebbero scendere al di sotto delle direttive Nato per via degli aiuti forniti all'Ucraina, ma questa «è la cosa giusta da fare perché ne va della nostra sicurezza». La risposta nel medio-lungo periodo «è quella di produrre di più». Per questo è già stato avviato un dialogo con l'industria.

Il supporto «continuo e risoluto» a Kiev è uno dei pilastri della dichiarazione in 18 punti siglata da Nato e Ue, che sostengono «pienamente il diritto all'autodifesa dell'Ucraina» e quello a «scegliere il proprio destino». La condanna alla Russia per la sua «brutale guerra» è netta, ma per la prima volta la dichiarazione menziona esplicitamente anche la Cina. Si tratta di un elemento tutt'altro che rilevante che sembra andare nella direzione auspicata da Biden, anche se i toni non sono estremamente aspri. «La crescente assertività e le politiche della Cina - è la formula concordata nel testo finale - presentano sfide che dobbiamo affrontare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova vita per il bocciodromo di Torre

Il vecchio impianto diventerà un moderno centro sportivo a disposizione di circoli e associazioni del territorio. A breve il bando

Valmer Cusma / PARENZO

Il vecchio campo di bocce costruito 8 anni fa nel comune di Torre – Abrega si prepara a diventare un grande e moderno centro sportivo – ricreativo a disposizione delle associazioni del territorio. L'idea è dar vita ad una struttura polifunzionale aperta ad un pubblico ampio e diversificato: dall'amatore che si dedica a questa disciplina nel tempo libero all'atleta coinvolto in competizioni di livello.

Le bocce, che nella località hanno una lunga tradizione, quindi non scompariranno,



Allenamento in un bocciodromo

ma continueranno ad essere praticate in palestra. E saranno davvero in buona compagnia perché il centro sportivo – oltre naturalmente a spogliatoi, servizi igienici, uffici e vani per arbitri e personale tecnico –, avrà spazi attrezzati per l'arrampicata, una disciplina che si sta diffondendo anche da queste parti.

Il progetto sta entrando nella sua fase realizzativa dopo aver ottenuto riscontro positivo al concorso pubblicato nell'ambito della Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali. Investimenti per l'avvio, il

miglioramento o l'ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale, comprese le attività ricreative e culturali e le relative infrastrutture -, del Programma di sviluppo della Repubblica di Croazia per il periodo 2014 – 2020. Da questo programma arriverà un contributo di 878.000 euro che rappresentano l'80% del finanziamento complessivo pari a 1.098.000 di euro. Per il resto dell'importo si attingerà dalle casse comunali e da quelle regionali.

L'autore del progetto per il quale è già stata rilasciata la

licenza edilizia, è l'architetto Marko Dekovic di Parenzo mentre i servizi di consulenza sono stati affidati alla società Centum percentum di Zagabria. Dopo che l'Agenzia croata per i pagamenti nell'agricoltura, nella pesca e nello sviluppo rurale ha espresso parere positivo in merito, si è potuto procedere alla firma del contratto di finanziamento. La prossima fase sarà ora la pubblicazione della gara per l'assegnazione dell'appalto dei lavori che dovrebbero venir portati a termine nell'arco di 12 mesi.

La locale squadra di bocce

conta una quindicina di giocatori e milita nella lega regionale. Il gioco delle bocce viene considerato parte della tradizione e della cultura dell'Istria dove, negli anni, da passatempo domenicale nelle osterie dei villaggi è cresciuto gradualmente anche sotto il profilo dall'aspetto agonistico e numerosi sono le competizioni internazionali che si svolgono nelle varie località della penisola. Un centro polisportivo come quello di Torre, insomma, era quantomai atteso e necessario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavola rotonda a Fiume. Tremul: «Via il confine innaturale che ha diviso la nostra Comunità»
Dipiazza: «Ora possibili scambi ancora più intensi». Ziberna: «Le differenze la nostra forza»

«Croazia in area Schengen Finalmente si è chiuso il '900»

L'EVENTO

ANDREA MARSANICH

Mai più confini, finalmente: lo hanno ribadito i numerosi relatori alla tavola rotonda sull'ingresso della Croazia in Eurozona e in Schengen tenutasi ieri a Palazzo Modello, sede della Comunità degli Italiani di Fiume che ha organizzato l'incontro (moderato dalla giornalista Selina Sciuca) assieme a Unione Italiana, Fiumani italiani nel mondo – Lcfe, Circolo Istria e Comites di Fiume. Tra gli ospiti di «Mai più confini – il nostro mondo dopo Schengen, nuove opportunità di crescita delle comunità nazionali nella comune casa europea» - così il titolo dell'evento - anche i sindaci di Trieste e Gorizia, Roberto Dipiazza e Rodolfo Ziberna. «La totale apertura, che auspicavo potesse avvenire anche prima – ha rilevato Dipiazza – è evento di straordinaria im-

portanza per tutto il territorio e la stessa comunità. Ho provato grande emozione nel passare il confine sloveno – croato senza alcun controllo, sentimento provato anche nel 2007, all'abbattimento delle barriere tra Slovenia e Italia. Dalla mia Trieste vedo le terre dove prosperano città come Vienna, Lubiana, Venezia e Zagabria. In questo contesto, Trieste è al centro quale capitale d'area europea. Ora la Comunità italiana in Croazia potrà rafforzarsi intrecciando scambi ancora più intensi con la Comunità italiana in Slovenia e la Nazione madre. Ci sarà grande collaborazione e come fatto con la Slovenia faremo con la Croazia. Ci sarà sicuramente una grande cooperazione in termini portuali», ha aggiunto il sindaco di Trieste citando vari scali, da Spalato e Dubrovnik fino a Ravenna. Insomma, «abbiamo finalmente seppellito il drammatico '900».

Il sindaco Ziberna ha ricordato le difficoltà legate ai confi-



Un momento dell'incontro, al microfono il sindaco di Trieste Dipiazza

ni con l'ex Jugoslavia, aggiungendo che la diversità tra popoli, lingue, culture e tradizioni è fonte di ricchezza. «Non vogliamo essere omologati – ha detto il primo cittadino di Gorizia – perché le differenze sono la nostra forza. Vogliamo siano eliminati ulteriori confini, ciò implica di sicuro l'aumento del Pil nelle aree di frontiera. E poi senza barriere ecco che Gorizia e Nova Gorica saranno nel 2025 le capitali europee della Cultura».

Maurizio Tremul, presidente dell'Ui, ha ricordato che grazie a Schengen l'Istria è tornata unita: «È stato un confine innaturale che ha dolorosamente diviso la nostra Comunità». E ora «c'è bisogno di cambiamento mentale, di togliere il filo spinato tra Slovenia e Croazia. Adesso, assieme al mondo degli esuli, potremo aprire molte porte». La presidente dell'Assemblea cittadina di Fiume, Ana Trošelj, ha rimarcato come Fiume sia e sia stata una città multietnica, multiculturale, tollerante e come la cancellazione dei confini porterà vantaggi alla popolazione locale: si potrà vivere meglio, ha ribadito Melita Sciuca, presidente della Ci di Fiume Franco Papetti, presidente di Afim, ha annotato come la Croazia abbia completato un percorso europeo. Ezio Giuricin, presidente del Circolo Istria, ha parlato di liberazione per la Comunità nazionale italiana, che potrà ridisegnare la geografia anche mentale delle genti di frontiera. Simone Billi, eletto alla

Camera nella circoscrizione Estero, si è complimentato con la Croazia per essere il 27.o Paese in Schengen e il 23.o nell'Eurozona, mentre Georg Meyr dell'Università di Trieste ha affermato che si può essere fieri di quanto avvenuto, mentre la Croazia avrà ancora da lavorare. Per Damir Grubiša, già ambasciatore di Zagabria a Roma, la Croazia dovrebbe essere grata alla Slovenia per non avere posto il veto relativo a Schengen. «Zagabria in cambio potrebbe accettare i risultati dell'arbitrato internazionale sul Golfo di Pirano e impegnarsi anche nella soluzione della restituzione dei beni abbandonati dagli esuli». Ksenija Dobrila, della Skgz di Trieste, ha parlato di Istria sconfinata, merito di persone che hanno gettato le basi con iniziative di comune interesse. Per Damir Murković, presidente della Comunità Croata di Trieste, la speranza è che cadano altresì i confini mentali, mentre Rosanna Turcinovich Giuricin ha lanciato un appello: che il 10 gennaio diventi la Giornata delle Comunità nazionali, mentre è giunto il momento di fare largo ai giovani.

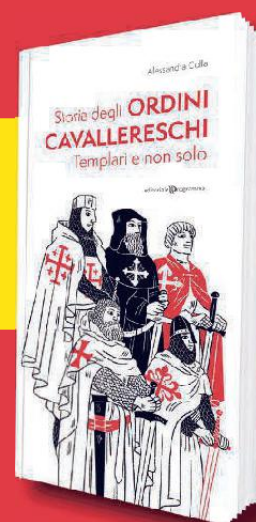
Apprezzati anche gli interventi di Valter Bandelj, presidente della Sso di Trieste, Guglielmo Cevolin dell'Università di Udine e Pordenone, David di Paoli Paulovich, presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane e Corinna Gherbaz Giuliano, della Facoltà fiumana di Lettere e Filosofia. —

Storia degli
ORDINI CAVALLERESCHI
Templari e non solo

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale **Programma**



Dal 17 dicembre in edicola con **IL PICCOLO**

L'Onu ci porta finalmente una notizia positiva perché il manto si sta riparando e sarà ricucito entro il 2040 salvo che nelle aree polari

Lo strano caso del buco nell'ozono Una bella lezione se vogliamo salvarci

IL REPORT

MARIO TOZZI

Mentre abbiamo iniziato il 2023 sotto i peggiori auspici da un punto di vista climatico e ambientale, fra record di gran caldo in Europa e ondate di gelo in America, l'Onu (che finora mai una gioia...) ci regala una notizia positiva sotto diversi aspetti che consente di continuare a chiamare sapiens gli animali più insipienti che il pianeta Terra abbia finora mai conosciuto: il manto di ozono si sta riparando e presto sarà interamente ricucito. In altre parole quello che abbiamo chiamato impropriamente “buco nell'ozono”, sarà completamente chiuso nel 2040, salvo che per le aree polari, dove era più largo, che saranno recuperate nel 2045 (Artico) e nel 2066 (Antartide). Questi dati, non contestati, forse perché alcuni sapiens sono scettici solo sui dati che impongono cambiamenti nell'economia e negli stili di vita, hanno diverse letture positive, a partire dalla più ovvia: lo strato di ozono continuerà a proteggere la vita sulla Terra, così torneranno nella “norma” i tumori della pelle e non rischieremo di perdere per sempre altre specie di anfibi, animali la cui epidermide sensibile era stata attaccata al momento della massima aperture delle lacerazioni.

L'ozono è una “specie” particolare di ossigeno, un gas atmosferico dal forte odore urticante (da cui l'etimo greco) ca-

IPOLI
TEMPI PIÙ LUNGI PER ARTICO E ANTARTIDE

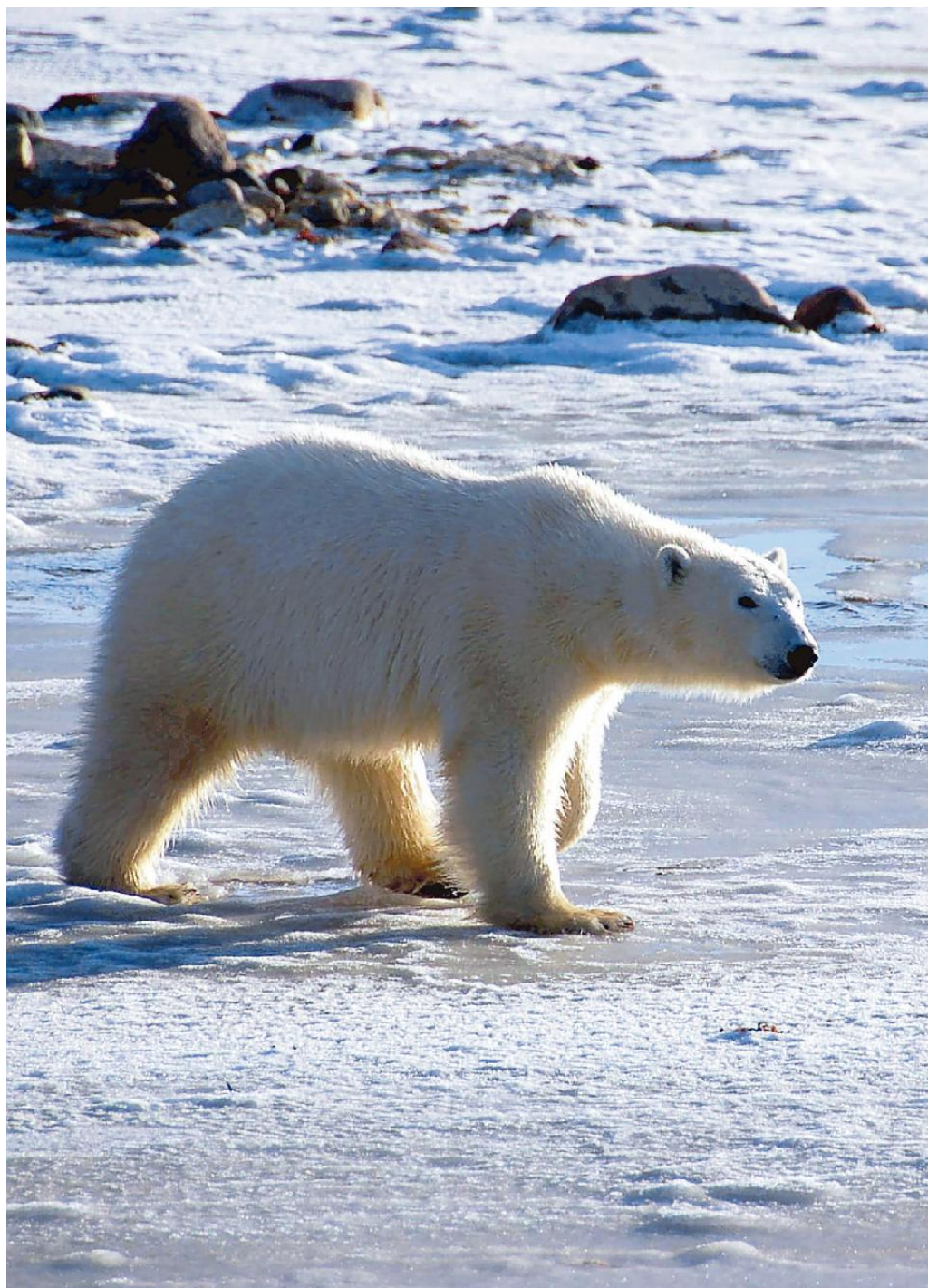
Nel 1995 la scienza scoprì che a causare le lacerazioni dello scudo anti Uv erano i Cfc

Due anni dopo ci fu il bando totale dei clorofluorocarburi con le Nazioni unite a verificare i risultati

pace di filtrare i raggi ultravioletti nocivi per la salute dei viventi. Una specie di “scudo spaziale”, posto a una trentina di km di quota, che ha addirittura consentito lo sviluppo della vita sulla Terra, facendo, in pratica, da schermo ai raggi UV. Una prima, vasta lacerazione dello strato di ozono fu rilevata a metà degli anni Ottanta del secolo scorso e da quel momento, ogni anno, il “buco” nell'ozono si è allargato e ha interessato via via nuove aree del pianeta, incrementando le malattie della pelle e degli occhi e l'estinzione di anfibi. Qualche ecologista fece notare che poteva esserci una relazione con la dispersione in atmosfera di un prodotto dei sapiens allora molto usato e ritenuto insosti-

tuibile, i Cfc, ossia i clorofluorocarburi, utilizzati come propellenti nelle bombolette spray, come solventi e come refrigeranti. Ieri, come oggi, si levarono alte le grida del mondo industriale che sentiva minacciati i propri profitti e non ne voleva sapere di mettersi in discussione. Le lacerazioni continuarono ad allargarsi e a moltiplicarsi nell'inazione generale e chi si opponeva veniva ritenuto un nemico del progresso e dello sviluppo. Alcuni scettici d'antan si appellarono a una presunta inconsistenza delle prove e sostennero si trattasse di una bufala, contando di perdere ancora tempo quando il tempo era ormai scaduto.

Senonché, nel 1995, Mario Molina, Paul Crutzen e Frank Rowland pubblicarono una ricerca in cui si dimostrava che erano proprio i Cfc all'origine del problema: in particolare il cloro che si legava alla molecola di ozono “portandole via” uno dei tre atomi di ossigeno che la compongono causando la lacerazione dello scudo contro i raggi UV. Quella ricerca scientifica vinse il premio Nobel per la chimica e, nonostante gli scettici sempre all'opera, impose misure drastiche che si concretizzarono nel 1997 con il bando totale dei Cfc alla revisione di Montreal di un protocollo che, per la verità, era stato firmato fino dal 1987 e che ricevette dalle ricerche dei tre scienziati l'impulso definitivo a un'azione concreta e simbolica. Le corporation mondiali della chimica dovettero riconvertirsi a produzioni meno impattanti, e lo fecero in fretta e



bene, visto che non sono fallite e che continuiamo a usare solventi, propellenti e refrigeranti. Le nuove produzioni (Hfc, idrofluorocarburi) presentano altre problematiche ambientali, prima fra tutte quella di avere un impatto negativo sul clima, ma almeno evitano di far scomparire uno strato atmosferico indispensabile alla vita sulla Terra.

Cosa ci insegna questa storia e perché la sua ricaduta simbolica è forse più positiva del recupero del manto di ozono stesso? Che i sapiens sono perfettamente in grado di prendere le decisioni corrette per tutelare l'ambiente e la loro stessa sopravvivenza. Anche se sono dolorose per gli affari. E anche di fronte a scettici ignoranti, in

malafede o prezzolati. Non sempre, ma qualche volta ci riescono. Anche in quel caso si trattava di un problema tipicamente transnazionale e “invisibile”, esattamente come avviene oggi per il cambiamento climatico, ma che venne affrontato scientificamente e risolto in poco tempo.

Bisogna rilevare, però, che, in quel caso, non si ricorse a un accordo internazionale su base volontaria in cui nessuno controlla alcunché, come avvenne invece a Parigi sul clima nel 2015, perché era già chiaro allora che accordi di quel tipo non funzionano e non è mai il libero mercato a risolvere le problematiche ambientali e, anzi, semmai le aggrava. Il protocollo di Montreal è un accor-

do coatto in cui i paesi aderenti si obbligano a bandire i Cfc dalle loro produzioni industriali in un tempo breve e definito e in cui organismi Onu controllano i risultati, che oggi, non per caso né per fortuna, premiano quei visionari e quegli scienziati. La storia del “buco dell'ozono” è una di quelle storie belle da ricordare, perché in qualche modo può essere motivazionale, ma è anche una parabola il cui valore fortemente simbolico dovrebbe spingere a non perdere tempo ulteriore per uscire di corsa dai combustibili fossili e entrare nel mondo nuovo delle energie rinnovabili. Tempo non ne rimane, ma la storia dell'ozono ci ricorda che si ancora può fare. —

IL MIO **MOMENTO** è qui a Pramollo

110 30
KM DI PISTE... IMPIANTI DI RISALITA...
...NEL COMPRESORIO SCIISTICO PIÙ *Grande* DELLA CARINZIA

www.nassfeld.at/it

ECONOMIA

SHIPPING

Il risiko dei terminal Msc dopo Trieste conquista Livorno

L'espansione del colosso ginevrino negli scali italiani a ripresa dei traffici nel post-Covid e i nuovi assi delle merci

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Riparte il risiko dei terminal. Il gruppo Til, braccio terminalistico del colosso Msc, attraverso la sua controllata Csm Italia-Gate, ha concordato l'acquisto del 100% del capitale sociale del terminal Darsena Toscana (Tdt) di Livorno dal Gruppo Investimenti Portuali (Gip). Come riporta una nota «il completamento dell'operazione resta soggetto alle necessarie approvazioni da parte delle competenti autorità». L'acquisizione del terminal, che movimentava circa 460 mila container all'anno, conferma «l'impegno di lungo periodo del Gruppo Til a investire in Italia e a rafforzare la logistica in tutto il paese e in Europa, oltre a potenziare i collegamenti con il resto del mondo».

Til Group, conclude la nota, «continuerà a gestire Tdt come business autonomo, offrendo i suoi servizi di terminal container». Secondo indiscrezioni non confermate il valore dell'affare, riporta Shipping Italy, potrebbe aggirarsi intorno ai 130 milioni di euro.

L'operazione segue di poco tempo l'ingresso di Msc quale nuovo azionista di controllo del Trieste Marine Terminal che gestisce il terminal container dello storico Molo VII nel porto di Trieste. Il gruppo italo-svizzero di Gianluigi Aponte, al centro di molte sfide industriali (è stato fra i pre-



Il big Msc conquista dopo Trieste anche Livorno

tendenti a Ita Airways ma poi ha deciso di uscire dalla partita), sale nel terminal triestino dal 50 all'80% con il placet del gruppo TO Delta presieduto da Antonio Maneschi che scende al 20% all'insegna di un'intesa amichevole. Colosso del trasporto merci (di recente ha superato la danese Maersk nel trasporto container) e nelle crociere, Msc è uno dei principali clienti di Fincantieri e di recente ha superato la danese Maersk

nel trasporto container. Uno dei principali obiettivi di Trieste Marine Terminal è peraltro quello di rafforzare la sua posizione quale "gateway" naturale per il transito delle merci per l'Italia Centro Orientale e per i paesi del Centro ed Est Europa. Dopo la discesa in campo come attore protagonista nel porto di Trieste anche come terminal crocieristico, che per il gruppo di Aponte è strategico alla pari di Genova, la

campagna di espansione prosegue così sulla sponda livornese. Con questa acquisizione, Msc è ora presente nei principali terminal container del Tirreno. Partendo da Genova, dove gestisce il Terminal Bettolo, la mappa della famiglia Aponte ha bandiere anche alla Spezia (con il 40% della Spezia Container Terminal), Civitavecchia (100% del Roma Container Terminal), Napoli (100% del Conateco) e Gioia Tauro (100% del Medcenter Container Terminal). Msc è presente anche in Adriatico ad Ancona (45% di Adriatic Container Terminal), Venezia (50% di Terminal Intermodale Venezia) e come detto Trieste (80% di Trieste Marine Terminal).

Secondo un report di Fedespedi le 13 principali società terminalistiche in Italia movimentano complessivamente 8,878 milioni di Teu, ovvero quasi il 79% del totale italiano (11,296 milioni di Teu), su una superficie totale di 5,121 milioni di metri quadrati e avvalendosi di 92 gru da banchina. Rispetto al 2020 hanno dunque registrato una crescita complessiva dell'1,3% in termini di Teu movimentati.

La campagna di espansione di Msc avviene in una fase in cui il commercio globale continua la ripresa soprattutto dopo l'ulteriore allentamento delle restrizioni pandemiche in Cina. Msc è presente nei porti italiani anche grazie alle crociere e ambisce a operare nei terminal e sulle banchine. In questo scenario anche il trasporto aereo di merci è destinato a ricevere una nuova spinta mentre i porti mondiali si preparano a cavalcare in prospettiva una fase di ripresa dei traffici.

In questo contesto si colloca la nascita di Msc Air Cargo, compagnia aerea che servirà per integrare i servizi via mare. Il primo aereo di Msc Air Cargo, un Boeing 777-200 Freighter, è entrato ufficialmente, come informa Shipping Italy, a far parte della flotta della compagnia a fine novembre. Il mezzo opererà tra Cina, Stati Uniti, Messico ed Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

COMMESSA IN FRANCIA

Nidec Asi elettrifica le banchine di Sète ordine da 2,5 milioni



Il porto di Sète, nel sud della Francia

Giulio Garau / MILANO

Il porto di Sète, nel sud della Francia elettrifica le banchine per permettere alle navi di attingere l'energia necessaria senza bisogno di mantenere accesi i motori diesel a bordo e a vincere la commessa da 2, 5 milioni di euro è la Nidec Asi, il gruppo industriale che ha uno stabilimento anche a Monfalcone e che si conferma partner di riferimento per l'evoluzione in ottica sostenibile dei porti europei.

Una notizia di rilievo anche per i porti italiani, compresi quelli del Fvg che non hanno ancora realizzato impianti del genere ma che presto dovranno adeguarsi alle direttive dell'Ue, che diventeranno vincolanti entro il 2025, e che prevedono che tutti i porti europei adottino sistemi di elettrificazione. La Nidec si dice pronta a realizzare le opere con la Divisione Energy & Infrastructure del Gruppo Nidec dedicata alla crescita economica in un'ottica di maggiore sostenibilità: grazie a questa commessa consolida la sua crescita nel settore della mobilità elettrica.

Il progetto "shore-to-ship" per Sète (il contratto è stato siglato con con Port Sud de France), spiega la Nidec,

avrà «un impatto positivo sulla qualità della vita delle comunità locali e sul turismo», settore chiave nell'economia francese.

Il porto di Sète si trova lungo la costa del Golfo del Leone nella regione dell'Hérault. È uno scalo multifunzione con un'area commerciale, una dedicata alle imbarcazioni da pesca e un'area diportistica. Verranno sviluppati 3 sistemi di alimentazione elettrica per rifornire 3 banchine diverse, composti da convertitori e trasformatori sviluppati negli stabilimenti di Milano e Montebello della Nidec, che consentiranno di adattare la tensione e la frequenza della rete di alimentazione a quella che serve alle navi. Gli stabilimenti francesi del Gruppo di Roche La Moilière e Istres agiranno invece da system integrator, occupandosi di gestire le attività di ingegneria e project management, e della messa in servizio, monitoraggio, controllo e manutenzione dell'impianto. Questi sistemi si caratterizzano per la facilità di installazione e connessione alla rete e per la compattezza, che consente di ridurre l'impatto ambientale. La consegna è prevista per luglio 2023 e la messa in servizio entro novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURAZIONE A TRIESTE

Via al Master Ernesto Illy per studiosi del caffè in arrivo da venti Paesi

TRIESTE

Inaugurato il dodicesimo anno accademico del Master Universitario in economia e scienza del caffè intitolato ad Ernesto Illy rivolto ai giovani laureati in economia, ingegneria e scienze agrarie, nato per offrire una preparazione a tutto tondo sulla cultura del prodotto, dalla pianta alla tazzina, sulla valenza sociale del consu-



Master Ernesto Illy sul caffè

mo del caffè e sulla cultura dei Paesi produttori. Sono venti quest'anno gli studenti iscritti al Master, provenienti da sedici Paesi: Brasile, Colombia, Cina, Ecuador, Etiopia, Guatemala, Honduras, India, Indonesia, Italia, Mozambico, Nicaragua, Rwanda, Stati Uniti, Tanzania e Uganda. Le attività didattiche, che inizieranno in remoto per proseguire da maggio in presenza - si concluderanno a dicembre 2023, con la discussione della tesi. Affiancano la Fondazione Ernesto Illy come partner sostenitori del master, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine, la Sissa (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste), l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area

Science Park e la illycaffè.

La direzione del master è collegiale ed è composta da Andrea Tracogna dell'Università degli Studi di Trieste, da Pietro Romano dell'Università degli Studi di Udine e da Furio Suggi Liverani della illycaffè e della Fondazione Ernesto Illy.

Cinquantanove i docenti provenienti dall'Università degli Studi di Trieste e di Udine, illycaffè e Università del Caffè, International Coffee Organization, Copenhagen University, Cirad, Unipd, Northern Colorado University, Coffeelab India, Demus, Drexel University, RD2 Vision, Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Vuna Origin Consulting, Mib Trieste School of Management, Quin, Kedge Business School.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
ULUSOY-14	DA CESME A PLT RAMP	ore 6.00
MSC BELLE	DA KÖPER A RADA	ore 13.00
MSC MASHA3	DA VENEZIA A RADA	ore 14.00
CATALAN SEA	DA RAS LANUF A RADA	ore 16.00
IN PARTENZA		
SEAMAGIC	DA RADA A TARANTO	ore 12.00
MOVIMENTI		
ULUSOY-14	DA PLT RAMP A ORMEGGIO 47	ore 14.00
NAVIN HARRIER	DA RADA A CIMS	ore 8.00
K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00
NUMBER9	DA RADA A ORMEGGIO 55	ore 15.00

L'allarme delle associazioni dei datori di lavoro: con l'inflazione aumenti di 120 euro al mese Colfe badanti, stangata per le famiglie

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Dopo le bollette e la benzina, le badanti e le colf. L'inflazione renderà molto più onerosi nel 2023 i contratti di lavoratori domestici e collaboratori familiari, con aumenti anche oltre i 120 euro al mese. Dal 18 gennaio, infatti, dovrebbe scattare l'adeguamento 9,2% delle retribuzioni minime previste per i lavoratori del settore, in base alla variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo (pari all'80% dell'inflazione). Per avere un termine di paragone, lo scorso anno l'incremen-

to era stato del 2,8% e, nella maggior parte dei casi, non aveva comportato aumenti in busta paga, perché le retribuzioni medie nazionali, calcolate secondo i valori di mercato, erano già al di sopra dei minimi retributivi.

Stavolta, invece, è l'allarme lanciato dalle associazioni datoriali, lo stipendio mensile di una badante non convivente per persona non autosufficiente, che lavora 30 ore a settimana, crescerebbe da 926 euro del 2022 a 1012 del 2023: circa 86 euro in più a carico del datore di lavoro, senza contare ferie, tredicesime e Tfr. Per la badante convivente a tempo pieno si passerebbe da 1026 euro circa a 1121 (95 euro in più in busta paga). Men-

tre per una babysitter di un bambino sotto i sei anni (a tempo pieno, non convivente), che lavora 40 ore a settimana, i costi per la famiglia sarebbero ancora maggiori: la retribuzione da 1234 euro nel 2022 salirebbe a 1348 nel 2023, 114 euro in più in busta paga. Parallelamente crescerebbe dell'8,4% anche il totale da versare all'Inps per i contributi previdenziali.

«Speriamo che si arrivi a una mediazione affinché l'adeguamento delle retribuzioni minime non sia automatico, cioè non sia all'80% dell'inflazione, ma minore», dice Andrea Zini, presidente di Assindatcolf e vicepresidente Fidaldo, Federazione Italiana dei datori di Lavoro Domestico.

La proposta resta quella di scaglionare nel tempo l'adeguamento all'inflazione, per evitare un impatto immediato troppo duro sul bilancio delle famiglie. Nello specifico, procedendo con un 25% di adeguamento a trimestre, anche arrivando al 100% nell'ultimo trimestre del 2023. Altra richiesta delle associazioni datoriali è quella di defiscalizzare il lavoro domestico. Senza un accordo che modifichi le regole vigenti, tra una settimana gli aumenti si applicheranno in automatico. L'articolo 38 del Ccnl, infatti, prevede che, in mancanza di un'intesa dopo tre incontri, l'adeguamento delle retribuzioni minime scatti all'80% dell'inflazione.

Dopo due riunioni interlocu-

torie, l'attesa è per il tavolo di lunedì prossimo al ministero del Lavoro, a cui sono convocate tutte le parti sociali firmatarie del contratto nazionale del lavoro domestico, per definire i termini dell'aggiornamento retributivo. «Noi siamo costruttivi e ragioniamo sempre nel rispetto dei diritti dei lavoratori» - aggiunge Zini - ma anche tenendo conto delle esigenze delle famiglie datrici di lavoro, già alle prese con gli aumenti delle bollette». Per Fidaldo il rischio è che in molti casi decida di «ridurre l'orario di lavoro», anche in situazioni familiari difficili o quando il datore di lavoro è lo stesso anziano pensionato bisognoso di assistenza. Oppure che, per evitare il salasso, «cisi rifugi nel sommerso», andando ad ampliare la già maggioritaria platea di collaboratori domestici che lavorano in nero. Secondo gli ultimi dati disponibili, quelli in regola, con un contratto e registrati all'Inps, sono il 40% del

totale, cioè 961mila. Mentre gli irregolari sarebbero almeno 2 milioni.

Dall'altra parte, però, i sindacati di categoria non sembrano disposti a fare sconti, parlando di «allarme infondato» diffuso dalle associazioni datoriali. Secondo Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Federcolf, «l'adeguamento retributivo è necessario» e quelli in vista sono «aumenti previsti dal Ccnl per andare incontro alle esigenze di un settore estremamente debole, dal punto di vista salariale e normativo». Un settore, va ricordato, che non è composto solo da lavoratori stranieri, che pure sono oltre il 70%. I numeri forniti da Domina, altra associazione di datori di lavoro domestico, mostrano una crescita consistente degli addetti italiani, che tra il 2012 e il 2021 sono passati dal 19 al 30%, e in particolare dei giovani sotto i 30 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,98	-0,33	5,98	6,12	4,18	158,7
Acqa	13,61	0,15	13,21	13,63	5,34	2888,5
Acique	2,13	-	2,05	2,13	3,4	420,3
Adidas ag	139,5	-1,08	127,74	141	8,56	28185,7
Adv Micro Devices	62,97	-1,58	57,32	63,98	4,95	59818,7
Aedies	0,2905	-	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeife	1,306	1,24	1,256	1,306	5,49	140,2
Aegan	4,881	-	4,798	4,881	1,73	770,3
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	0,25	7,68	7,9	1,28	285,4
Ageas	44	4,14	41,57	44	6,31	103473,1
Alidal Del	27,605	-0,18	26,92	27,655	1,58	3280,2
Air France Klm	1,37	-0,83	1,257,5	1,3815	11,38	587,2
Airbus	114,94	-2,39	113,72	120	3,09	68811,7
Alerion	31,55	0,48	31,4	33,1	-2,02	1710,9
Algowatt	0,682	-0,3	0,48	0,684	31,87	29,3
Alkerm	10,72	-1,11	10,72	11,18	-2,72	60,9
Allianz	215,9	0,68	202,9	215,9	6,91	9799,7
Alphabet cl A	82,09	-1,75	81,47	84,41	0,54	24466,5
Alphabet Classe C	82,96	-1,32	82,44	84,75	1,2	28982,8
Amazon	83,11	-0,02	79,3	83,13	7,28	40048,4
Amgen	252,1	-0,26	244,8	254,4	3,19	183951,1
Amplifon	28,01	0,61	26,99	28,01	0,68	6341,1
Anheuser-Busch	56,38	-0,49	56,38	57,52	0,28	90827,7
Anima Holding	3,899	-0,71	3,774	3,926	4,17	1350,7
Antares V	8,4	0,12	8,25	8,49	4,61	580,8
Apple	120,14	-3,07	118,66	124,04	0,27	620550,5
Aquaflil	6,2	-	5,96	6,21	0,98	265,5
Ariston Holding	9,77	-2,79	9,625	10,2	1,56	1037,4
Ascopiave	2,495	-0,6	2,43	2,55	4,18	584,9
ASML Holding	584	-0,54	515,7	587,2	15,48	253086,8
Autogrill	6,58	0,24	6,49	6,588	1,83	2533,5
Autos Meridionali	11,8	3,51	11,35	12,8	2,61	51,6
Avio	10,12	-2,5	9,78	10,68	5,75	266,8
Axa	27,52	-0,38	26,49	27,825	4,62	57493,6
Azimut	21,81	0,05	21,18	21,81	4,2	3124,4
A2a	1,3325	0,72	1,2865	1,3325	7,03	4174,6

B						
B Desio e Brianza	3,16	0,32	3,07	3,16	3,61	424,6
B Ifis	14,26	0,21	13,44	14,26	7,14	767,3
B M Paschi Siena	2,1405	-3,49	1,9858	2,218	11,22	2696,4
B P di Sondrio	4,036	0,35	3,834	4,04	6,77	1829,9
B Profilo	0,2	0,4	0,1978	0,2	1,01	135,6
B Sistema	1,614	0,12	1,526	1,614	5,49	129,8
Banca Generali	33,61	-0,03	32,39	33,62	4,83	3827,4
Banco Bpm	3,601	-0,58	3,425	3,641	8,01	5456,2
Banco Santander	3,046	0,56	2,843	3,046	8,59	49150,7
Basif	51,56	-2,75	48,06	53,02	10,88	47596,5
Basinet	5,43	0,73	5,33	5,55	2,26	293,2
Bastogi	0,63	0,96	0,618	0,63	-0	77,9
Bayler	54,07	3,82	49,385	54,07	9,29	41328
BB Biotech	57,8	-0,34	56,9	58,4	2,3	3202,1
BBVA	6,286	0,13	5,772	6,286	11,1	41914,3
B&C Speakers	12,55	0,4	12,5	12,7	-0,4	138,1
Bca Mediolanum	8,3	0,19	7,896	8,3	6,44	6186,2
Beewize	0,806	3,07	0,754	0,806	10,71	9
Beghelli	0,3005	-1,64	0,282	0,308	6,18	60,1
Beiersdorf AG	108,95	-	107,05	108,95	1,16	27455,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16847,6
B.F.	3,95	2,07	3,81	3,95	2,6	738,9
BFF Bank	8,18	0,37	7,455	8,18	10,39	1517,8
Bialetti Industrie	0,275	-1,79	0,27	0,28	1,66	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	62,8
Blesse	14,42	0,63	13	14,42	13,72	395,1
Bloera	0,415	3,49	0,401	0,421	-3,38	1,3
Bmw	90,63	0,29	85,64	90,63	7,46	54558,8
Bnp Paribas	58,28	-1,52	54,67	59,18	9,34	53157
Borgosesia	0,74	-	0,724	0,752	4,52	35,3
Bper Banca	2,11	0,81	1,9595	2,11	9,98	2987,4
Brembo	11,02	-0,36	10,49	11,06	5,45	3679,8
Brioschi	0,0782	-1,51	0,0728	0,0794	5,68	61,6
Brunello Cucinelli	70,95	-0,77	67,2	71,5	2,68	4824,6
Buzzi Unicem	19,3	-1,1	18,295	19,515	7,22	3717,7

C						
Cairo Communication	1,54	-1,18	1,494	1,558	3,49	207
Caleffi	1,075	-0,82	1,04	1,085	5,39	16,8
Callagione	3,25	3,17	3,11	3,25	3,83	390,4
Callagione Editore	0,968	-	0,968	0,968	0,21	121
Campari	9,862	-1,28	9,558	9,99	3,99	11455,7
Carel Industries	22,9	-1,51	22,8	23,5	-2,55	2280
Cellularine	2,99	-0,33	2,92	3	0,67	65,4
Cembre	30,5	-0,97	30,2	30,9	-0,65	518,5
Cementir Holding	6,28	-1,1	6,2	6,35	2,28	989,3
Centrale del Latte d'Italia	2,87	-	2,86	2,91	-2,38	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cir	0,0636	-	0,061	0,065	3,25	5,9
Cla	0,4535	0,78	0,4395	0,4535	4,37	502,1
Civilnavi S	3,5	-	3,37	3,505	1,16	107,7
Class Editori	0,0838	-0,71	0,0838	0,088	-0,24	23,2
Cnh Industrial	15,615	-0,51	15,29	15,695	4,34	21305,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
D						
Dainbase Global	37,5	4,69	31,13	37,5	13,77	6510,3
Commerzbank	9,35	-1,7	8,83	9,512	6,37	11708,5
Conafi	0,42	0,24	0,414	0,42	-1,18	15,5
Continental AG	64,3	-	59	64,3	17,25	12860,4
Covivio	58,05	-2,52	57,05	58,55	4,03	5502,3
Oredem	7,1	0,28	6,86	7,1	7,09	2423,4
Credit Agricole	10,486	-0,55	10,04	10,544	6,59	23345,4
Csp International	0,36	-	0,359	0,377	1,69	14,4
D						
D'Amico	0,3635	0,83	0,3605	0,397	-2,55	451,1
Danieli & C	22,4	0,45	21,2	22,4	7,69	915,7
Danieli & C Rsp	16	0,88	14,54	16	11,73	646,8
Datalogic	9,66	-	8,54	9,66	16,04	564,6
Dea Capital	1,48	-	1,48	1,48	-0,13	382,3
De'Longhi	23,18	-2,61	21,88	23,8	10,49	3501,6
Deutsche Bank	11,682	-0,39	10,986	11,728	10,21	6668,8
Deutsche Borse AG	161,7	3,39	158,4	162,5	-0,49	31208,1
Deutsche Lufthansa AG	8,221	-0,59	7,877	8,35	5,76	3932,2
Deutsche Post AG	37,845	-0,62	35,93	37,88	6,03	45654,1
Deutsche Telekom	20	1,28	18,928	20	11,11	87226,4
Diasirin	126,2	-1,1	126,2	129,85	-3,22	7060,7
Digital Bros	23,12	-1,87	22,5	23,56	3,12	329,7
doValue	7,72	-0,77	7,27	7,78	7,82	617,6
E						
Edison Rsp	1,46	0,69	1,375	1,46	7,35	180
Eems	0,056	-3,45	0,0518	0,058	5,26	25,9
El En	14,5	-0,96	14,12	14,64	1,75	1157,5
Elica	3,17	3,43	2,98	3,17	6,73	200,7
Emak	1,274	-0,31	1,186	1,278	9,26	208,9
Enav	4,21	0,87	3,986	4,21	6,31	2280,7
Enel	5,536	-1,13	5,171	5,601	10,06	56282,7
Enervit	3,3	0,3	3,23	3,3	1,23	58,7
Engie	13,09	-0,36	12,968	13,6	-2,71	28714,8
Eni	13,974	0,22	13,576	13,974	5,18	49908
E.On	9,998	1,85	9,444	9,998	7,25	20006
Eprice	0,0087	-3,33	0,0087	0,009	-3,33	3,4
Equita Group	3,84	2,13	3,65	3,84	5,49	195,6
Erg	27,54	-0,22	27,54	29,22	-4,9	4139,8
Espritnet	7,225	-0,48	6,9	7,26	7,28	384,3
EssilorLuxottica	172,55	-1,43	170,05	175,7	2,1	37625,7
Eukedon	1,28	2,81	1,205	1,28	2,81	29,1
Eurotech	3,03	-1,3	2,908	3,07	5,8	107,6
Evonik Industries AG	19,485	-1,89	18,01	19,86	8,19	9080
Expriav	1,442	-1,9	1,378	1,47	4,95	74,8

F						
Faurecia	17,1	-3,44	15,44	17,1	20,81	2360,4
Ferrari	213,5	-1,16	202,5	216	6,84	41402,7
Fidia	1,465	-1,68	1,465	1,556	-2,86	10,2
Fiera Milano	3,17	0,96	2,95	3,17	9,31	228
Fila	6,36	-0,85	6,36	7,09	-0	289,1
Fincantieri	0,577	0,7	0,5415	0,577	8,77	980,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,25	-0,12	8,25	8,35	-1,08	182
FinecoBank	16,83	1,17	15,695	16,83	8,44	10268,3
Finn	0,44	-1,23	0,429	0,4455	3,65	191,4
Fresenius M Care AG	32,3	-2,48	30,26	33,12	7,08	9893,9
Fresenius SE & Co. KGaA	27,54	-3,37	26,51	28,58	4,36	15029,7

Gabetti	1,02	-0,97	1,02	1,086	-2,67	61,5
Garofalo Health Care	3,84	-0,52	3,7	3,89	4,35	346,4
Gas Plus	2,52	-0,79	2,42	2,54	5	113,2
Gebran	9,49	0,21	9,15	9,49	8,96	138,7
Generalfinance	7,1	-0,56	7,08	7,16	-1,39	88,7
Generali	17,33	0,87	16,775	17,34	4,3	27498,8
Geox	0,838	1,59	0,81	0,838	4,36	217,2
Gequity	0,0124	3,33	0,012	0,0126	3,33	1,3
Geiglo group	1,102	-1,08	1,102	1,122	-0,72	13,6
Geilad Sciences	81,02	0,31	80,59	82,38	1,67	1050061
Geipi	14,26	0,42	13,9	14,26	-1,38	412,2
Greenthesis	0,94	-0,21	0,935	0,95	0,53	145,9
Geys	4,29	-2,94	4,142	4,42	5,93	750,8

TRIESTE



L'opera al centro del dibattito

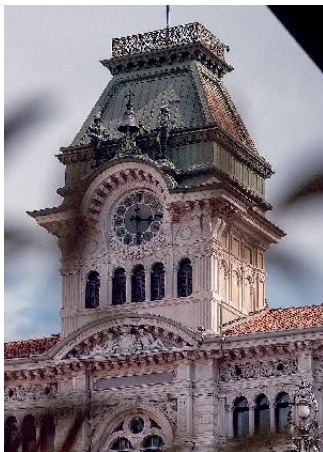
Cabinovia, i costi delle singole parti Vicini i 30 giorni per le osservazioni

I veicoli sospesi valgono oltre 35 milioni, il 71% del totale del bando. Attesa per la pubblicazione della variante sul Bur

Giovanni Tomasini

Mentre il comitato No Ovovia affila le armi per i ricorsi legali, in Comune la procedura per la realizzazione della cabinovia prosegue su due binari paralleli, la variante al piano regolatore e la gara: gli uffici si apprestano infatti a pubblicare la variante sul Bur, a ruota scatterà la finestra per le osservazioni. Al contempo si attende la presentazione delle proposte per la gara, manca ormai meno di un mese alla scadenza del 6 febbraio, in seguito alla quale verrà composta la commissione di esperti incaricata di valutare le proposte. In una gara che, con tutta probabilità, sarà una disfida a due.

Partiamo dalle osservazioni. Alla fine del mese scorso la variante è stata approvata a maggioranza in Consiglio comunale, aprendo così la fase prevista di consultazione della cittadinanza. Per quest'ultima le danze si apriranno con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale, ove gli uffici contano di farla approdare prossimamente: una volta sul Bur, i cittadini avranno 30 giorni per presentare le loro osservazioni alla variante e



IL MUNICIPIO
IL PALAZZO DEL COMUNE
IN PIAZZA UNITÀ

Progetto e lavori: meno di un mese alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte

– in parallelo – 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla Vas, la Valutazione ambientale strategica nell'ambito della quale il Comune dovrà ottenere tutti i via libera “verdi” alla realizzazione dell'opera. Al termine del procedimento, infine, il testo tornerà in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

L'altro aspetto è quello della gara, lanciata parallelamente dal Comune per stare dentro alle strettissime maglie del Pnrr: il 6 febbraio è la data conclusiva per la presentazione delle offerte (curiosità: per un refuso in uno dei documenti del bando la scadenza è riportata come 6/2/2022), e il 7 quella dell'apertura delle buste. La commissione giudicatrice, che sarà formata da tecnici del campo, sarà composta ufficialmente dopo l'apertura delle buste, come richiesto dalla legge per evitare che i nomi siano noti in anticipo. In Comune in ogni caso, non ci si aspetta una gara troppo difficile, visto che sul continente europeo le grandi società del settore sono sostanzialmente due: l'altoatesina Leitner (oggetto della recente gaffe televisiva del capogruppo



di FdI Marcelo Medau) e la austriaca Doppelmayr. Il criterio di gara è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e la presenza di due (al massimo tre) potenziali partecipanti semplificherà alla commissione l'annoso compito di

comparare una a una le voci di ogni proposta per individuare la più conveniente.

Come si suddividono gli importi dell'appalto da una cinquantina di milioni (sui 62 che il Comune ha già ottenuto in totale per l'opera)? Spul-

ciando le categorie dei lavori troviamo tutte le cifre: gli impianti per la mobilità sospesa, ovvero la cabinovia vera e propria, la fanno da padrone con 35 milioni 858 mila euro, il 71% abbondante del totale. Seguono gli edifici civili e in-

IL COMITATO

Oltre 3 mila euro già raccolti per i ricorsi del fronte del no

LE INIZIATIVE

LORENZO DEGRASSI

Il Comitato No Ovovia lancia una campagna di raccolta fondi online per sostenere i costi dei ricorsi contro la realizzazione dell'impianto che collegherà il centro cittadino con il Carso.

Ad annunciarlo, in un gremio Circolo della stampa, il coor-

dinatore del Comitato William Starc, da sempre contrario alla realizzazione dell'opera. «Abbiamo bisogno di risorse per batterci nelle sedi opportune – spiega – sostenendo le legittime opposizioni dei residenti alla variante 12 del Piano regolatore e predisponendo un ricorso al Tar in merito al piano di fattibilità tecnica ed economica». Battaglie legali che necessitano di una sostanziosa copertura finanziaria.

Almeno 10 mila euro in un mese per coprire i costi di cartelle bollate e avvocati. Il termine per presentare ricorso, infatti, è il 15 febbraio, almeno per quanto riguarda gli esposti all'Autorità nazionale Anticorruzione (Anac) e alla Corte dei Conti. Per fare una donazione è sufficiente collegarsi sul sito ufficiale del Comitato (noovovia.it) e seguire le indicazioni. Solo nella giornata di ieri, primo giorno di crowdfunding,

sono stati raccolti oltre 3 mila euro.

Per dare un aiuto agli avvocati che seguiranno i ricorsi il comitato metterà a disposizione a partire da domani, sempre sul sito, tutta la documentazione relativa al progetto di fattibilità tecnico-economica e la cronistoria della cabinovia, le delibere e gli atti ad essa associati. Nel frattempo il Comitato inizia oggi l'opera di affiancamento legale agli espropriandi, con una prima riunione che si terrà questa sera in un ristorante di Opicina. «Dico fin d'ora che i fondi non saranno sufficienti – ammette Starc – perché i costi dei ricorsi sono importanti, per questo motivo vi chiedo di fare opera di proselitismo per portare avanti questa battaglia che non è di de-

L'EX RETTORE E IL COORDINATORE
A DESTRA MAURIZIO FERMEGLIA
E WILLIAM STARC. FOTO LASORTE

«Chiedo di fare proselitismo per portare avanti questa battaglia civica di chi ha a cuore la città»

stra, di centro o di sinistra, ma è una battaglia civica che dovrebbe muovere tutte le coscienze di chi ha a cuore questa città». Nel dibattito che è seguito all'annuncio del “via” alla raccolta fondi alcune critiche sono sorte sulla possibilità, da parte di chi è contrario al-

la realizzazione della cabinovia, di inondare il Comune di Trieste con email o raccomandate spedite da singoli, anziché fare fronte comune rivolgendosi ad avvocati o professionisti del settore. «Ad eccezione di chi si vedrà espropriato di parte delle sue proprietà non è necessario in questa fase muoversi attraverso dei legali – questa la controdeduzione dell'ex rettore Maurizio Fermeiglia –, al contrario è fondamentale fare massa critica. In questo senso, maggiore sarà il numero di lettere o email che arriveranno al Comune contenenti critiche al progetto, più peso assumerà la nostra iniziativa. Ora contano i numeri e non i contenuti, questi il Comune li conosce benissimo». —

NOTIZIE IN BREVE

Marzi ospite in Cpo

Oggi alle 16.15 nella sala giunta del Comune, la Commissione Pari Opportunità ospiterà in audizione il presidente della Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer.



Il vescovo e il rabbino

Domani alle 18 al centro pastorale Paolo VI si terrà la conferenza "Consolate il mio popolo" con il vescovo Giampaolo Crepaldi e il rabbino Alexandre Meloni.



Oggetti rinvenuti

In dicembre il Comune ha rinvenuto un telefono cellulare, un portafoglio, un portamonete, uno zaino, documenti personali, occhiali, contanti e chiavi varie.

L'opera al centro del dibattito



IN VAL DI FUNES

Il no di Messner



L'ipotesi di funivia in val di Funes trova tra gli oppositori il più illustre tra i nativi della vallata, l'alpinista Reinhold Messner: «Il collegamento via impianti di risalita tra Gardena e Val di Funes non si farà mai - ha affermato -. Non sarà mai approvato l'attraversamento dell'area protetta». Anche in questo caso i vincoli sono quelli di Natura 2000.

IN VAL D'AOSTA

Cervino e Rosa



Una polemica che va avanti quantomeno dal 2014 è quella in corso in Val d'Aosta, riguardante la funivia che dovrebbe collegare il comprensorio sciistico del Cervino a quello del Monte Rosa, passando però attraverso un vallone sottoposto a vincoli Natura 2000.

LA RISPOSTA

La posizione Ue



Sul caso aostano la Commissione Ue ha dichiarato: «Se il decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 (lo stesso tirato in ballo dal comitato a Trieste, ndr) vieta la costruzione di nuovi impianti di risalita a fune e di nuove piste da sci in aree Natura 2000, spetta alle autorità giudiziarie nazionali far applicare tale disposizione».

Per il Comune il problema non riguarda la struttura prevista a Trieste eppure nei documenti si richiede di saper operare nell'area protetta

Vincolo Natura 2000 e impianti a fune La “battaglia” si ripete dall’Alto Adige al Lazio

IPRECEDENTI

Cabinovia contro Natura 2000? Il vincolo europeo per la protezione dell'avifauna è uno degli scogli principali, forse il principale, tra quelli indicati dagli oppositori dell'opera. Il tema c'è, visto che nello stesso bando di gara redatto dal Comune si legge a espresse lettere: «Saranno valutati tutti gli accorgimenti adottati per la minimizzazione degli impatti del cantiere sulle aree ricadenti in siti Natura 2000». Ma come procedono nel resto d'Italia le situazioni simili, in cui un impianto a fune e un sito protetto con quest'etichetta vengono a scontrarsi?

La situazione triestina, in cui una cabinovia intesa come trasporto urbano viene a incrociare un'area verde protetta, non è certo la più comune: il più delle volte i nuovi impianti che impattano su zone Natura 2000 si trovano in aree di montagna, o comunque grandi spazi verdi. Una polemica che va avanti quantomeno dal 2014, ad esempio, è quella in corso in Val d'Aosta sulla funivia che dovrebbe collegare il comprensorio sciistico del Cervino a quello del Monte Rosa, passando però attraverso un vallone sottoposto a protezione speciale: il dibattito è speculare a quello triestino e vede la Regione ergersi a grande promotrice dell'opera, con le sigle ambientaliste e della montagna impegnate nel tentativo di fermarla. La questione è approvata anche in sede di Commissione europea, che interpellata al riguardo ha risposto: «Se il decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 (lo stesso tirato in ballo qui, ndr) vieta la costruzione di nuovi impianti di risalita a fune e di nuove piste da sci in aree Natura 2000, spetta alle autorità giudiziarie nazionali far applicare tale disposizione».

Ci spostiamo nell'Appennino per trovare un'altra vicenda, quella della seggio-



UNA VEDUTA DI BARCOLA DAL FARO
DOVE DOVREBBE PASSARE
LA CABINOVIA DEL COMUNE

via Polla-Scaffaiolo, anche questa volta pensata per collegare due comprensori sciistici nell'area fra Emilia e Toscana: sulla vicenda pende un ricorso al Tar, e anche questa volta di mezzo c'è la Rete Natura 2000, posta a salvaguardare il crinale interessato dal progetto.

In Lazio, invece, troviamo il caso del grande piano della Regione per il rilancio del Monte Terminillo, meta ormai decaduta delle vacanze di montagna di tanti romani: un'opera da decine di milioni di euro, già bocciata una volta per l'eccessivo impatto ambientale, poi ripensata da zero e sopravvissuta a un ricorso al Tar presentato proprio dalle associazioni ambientaliste. In Abruzzo si registrano perplessità analo-

ghe per un impianto a fune nel parco della Majella.

Tornando più vicino a noi, in Val di Funes un progetto di collegamento con la Val Gardena attraverso una funivia ha incontrato l'anno scorso l'opposizione nientemeno che dell'alpinista Reinhold Messner, che tira in ballo proprio i vincoli Natura 2000 presenti sul percorso ipotizzato: «Il collegamento via impianti di risalita tra Gardena e Val di Funes non si farà mai - spiegava alla Rai il pioniere degli Ottomila -. Non sarà mai approvato l'attraversamento dell'area protetta».

Secondo il Comune di Trieste questi problemi non si porranno per la cabinovia, perché nella lettura degli uffici i vincoli riguardano soltanto impianti legati all'attività sciistica: senz'altro i prossimi mesi sono quelli in cui il dissidio verrà chiarito. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dustriali, ovvero le stazioni, che pesano per 11 milioni e 700 mila euro (23,23%). Gli impianti energetici costano invece un milione e 520 mila euro. Seguono poi le spese “minori”: 340 mila euro per impianti elettrici, video e telefo-

nici; 520 mila euro per le reti di telecomunicazione; 250 mila euro per il verde urbano; 75 mila euro per scavi archeologici; 90 mila euro per opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'offerta culturale

**Le produzioni**

Quest'anno saranno 33 gli spettacoli firmati direttamente dal Rossetti, a partire da "Il Mercante di Venezia".

**I concerti**

A inizio dicembre Elisa è tornata sul palco del Rossetti con "An intimate night". Più recente poi "Buon anno Trieste".

**I prossimi appuntamenti**

Fra i nomi di rilievo nel calendario del Rossetti figura anche quello di Roberto Bolle il 25 e il 26 aprile.

IL TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Rossetti, in tre mesi incassati a 2,25 milioni e 67 mila spettatori

Ottobre-dicembre: numeri record. Il presidente Granbassi: «Dati che superano quelli totali di alcune stagioni passate»

Martina Seleni

Eccezionali risultati per quanto riguarda l'attività di produzione e l'afflusso di spettatori, ma non solo: il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, fra ottobre e dicembre 2022, ha ottenuto un vero e proprio record assoluto sul piano dei ricavi. Nel corso di una conferenza stampa, che si è svolta ieri mattina al Politeama Rossetti, il presidente Francesco Granbassi e il direttore Paolo Valerio hanno presentato gli incredibili obiettivi raggiunti in questo periodo di ripresa postpandemica.

A rendere possibile tutto ciò è un pubblico sempre più affezionato e fedele, ma anche un grande lavoro di squadra da parte di tutto lo staff.



Francesco Granbassi, Serena Tonel e Paolo Valerio. Foto Silvano

«Nel trimestre inaugurale dell'attività in sede – ha detto con orgoglio Granbassi – abbiamo superato la quota, fra biglietti e abbonamenti, di 2,25 milioni di euro di incassi, andando ben oltre i risultati di stagioni precedenti la pandemia e molto fortunate, come quella del 2010-2011. Voglio aggiungere che in questo breve periodo abbiamo addirittura superato il dato complessivo, cioè relativo a nove mesi d'attività, di alcune stagioni passate».

Anche il numero di presenze, oltre 67 mila spettatori, fa sperare in una chiusura d'anno ugualmente positiva, a riconferma del fatto che in Italia il Rossetti è il teatro ad iniziativa pubblica con il miglior rapporto fra risorse che derivano dalla propria attività ed entrate provenienti dai finanziamenti pubblici.

Altro fiore all'occhiello dello Stabile sono gli spettacoli di propria produzione, acclamati non solo a Trieste ma anche in tournée, a partire da "Il Mercante di Venezia" di Shakespeare con la regia di Paolo Valerio che continua a collezionare "sold out" in tutta Italia. «Se nel 2022 abbiamo realizzato 32 produzioni – ha affermato Valerio – quest'anno ne presenteremo ben 33. Ma il nostro lavoro non è una questione di numeri. Quello su cui puntiamo è la qualità, con un occhio di riguardo alla progettazione artistica legata al territorio. Mi riferisco, solo per fare qualche esempio, a "Quell'anno



TIZIANA GIBELLI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA CULTURA

Sottolineata anche l'attività di produzione coordinata dal direttore Valerio che quest'anno sale a 33 spettacoli

IL PROGRAMMA

Dal musical "Priscilla" allo "Slava's Snowshow"

Un inizio brillante, ma il bello deve ancora arrivare nei prossimi mesi di programmazione, con molte "punte di diamante" già annunciate. Fra i titoli più attesi la "Maria Stuarda" di Davide Livermore, "Magazzino 18" con Simone Cisticchi e il musical "Priscilla". A marzo "Perfetti sconosciuti" di Paolo Genovese e il ritorno dello "Slava's Snowshow". E ancora Silvio Orlando, Roberto Bolle e Alessandro Cattelani. M.S.

di scuola" di Giani Stuparich, che a dicembre ha registrato il tutto esaurito, oppure a "Joyce" di Mauro Covacich, grande artista triestino diventato per noi un compagno di viaggio. E poi, ci sono i "Piccoli di Podrecca", le meravigliose marionette che stanno vivendo una nuova rinascita, e la collaborazione con il Museo del Castello di Miramare, grazie alla direttrice Andreina Contessa. Si tratta di progetti capaci di esportare il nome del Friuli Venezia Giulia in tutta la nazione e oltre».

Molto orgogliose anche il vicesindaco Serena Tonel e l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, presenti all'incontro. «La cultura – ha concluso Gibelli – va apprezzata, goduta e vissuta. Ma bisogna anche che produca Pil. Relativamente a ciò la performance del Rossetti sugli incassi va nella giusta direzione: questo è un risultato conseguito grazie a una squadra, composta tra gli altri dal presidente e dal Consiglio di amministrazione, che sta gestendo il teatro non solo con il cuore ma anche con la testa». Inoltre, l'esponente della giunta regionale ha rivolto un particolare ringraziamento a Tonel: «In questi anni di impegno istituzionale abbiamo instaurato un rapporto di lavoro estremamente proficuo, basato su un'idea condivisa della cultura come fattore positivo di crescita sociale e anche economica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 100 canzoni per BAMBINI più belle di sempre

In un cofanetto le 100 canzoni più belle per **il divertimento, il canto, il ballo** dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

PROVA ORA!

Cofanetto in edicola da martedì 20 dicembre a soli € 9,90* con

IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

IL GRANDE HANGAR OTTOCENTESCO DI FIANCO ALLA STAZIONE

«Coop Alleanza venderà il Silos» L'annuncio del sindaco Dipiazza

Il primo cittadino: «Mesi di lavoro per creare le condizioni che consentano di metterlo sul mercato»

Massimo Greco

Coop Alleanza 3.0 ha in animo di vendere il Silos, il grande edificio costruito nella seconda metà dell'Ottocento, in contemporanea con la Stazione ferroviaria. Da Fiume, dove ieri si trovava per una tavola rotonda, è il sindaco Roberto Dipiazza ad annunciare che «finalmente qualcosa si sta muovendo nella vicenda del Silos». «Stiamo aiutando la proprietà a determinare tutte le condizioni affinché l'immobile possa andare sul mercato, operazione che sperabilmente potrà avvenire durante l'anno», ha aggiunto il primo cittadino. «Quindi non è vero che nulla sia stato compiuto per questo stabile - s'inalbera al cellulare - sono mesi che lavoriamo per disegnarne una prospettiva commerciale e sbloccare così una situazione che dura dal 1999».

Dipiazza si è fatto anche un'idea su quello che potrebbe essere il futuro di questo gigantesco hangar da 57.000 metri quadrati, nato per immagazzinare cereali, una superficie più o meno equivalente a un isolato adiacente a Ponterosso: «Secondo me bisognerebbe modificare il progetto e creare una sorta di terminal passeggeri "intermodale" al servizio della stazione ferroviaria, dell'aeroporto, della crocieristica. Un luogo andata/ritorno dove il viaggiatore possa trovare quello che gli occorre, a cominciare da un buon hotel». «E sono convinto che il Silos - concludeva il borgomastro - avrà parecchi estimatori».

La rivelazione di Dipiazza illumina, dopo oltre un anno di silenzio pressoché assoluto, la sorte del Silos. Sembrava strano che tutto in quell'area si muovesse a eccezione di quell'edificio teoricamente de-



Un'immagine esterna del Silos nella parte confinante con il Porto vecchio. Foto di Andrea Lasorte

«Sono convinto che l'edificio alle porte di Porto vecchio avrà estimatori»

stinato a mirabilie: 100-120 milioni di investimenti, hotel quattro stelle, centro commerciale, 800 parcheggi, tre sale-conferenze, nuova stazione delle autocorriere. Oltre 17 milioni di lavori da "girare" al Municipio, che li aveva inseriti nel Piano triennale. Rifatta piazza Libertà, abbattuta la Tripovich, recuperati i grandi palazzi privati (Panfilì, Kallister), circa 200 milioni di euro pubblici

spumeggianti nel Porto vecchio: restavano però quei trecento metri di semi-degrado spartiti tra la mestizia dell'autostazione e della sua biglietteria e il disastro della porzione a nord, abituale bivacco della "rotta balcanica". Ormai 24 anni - da quando il Comune aveva venduto quegli spazi che avevano ospitato i profughi istriano-dalmati nel secondo dopoguerra - erano trascorsi invano.

Perché del Silos non si sentiva parlare dall'autunno del 2021, allorché i professionisti della latisanese Archea, incaricati del progetto, si erano confrontati con gli uffici comunali in merito alle risultan-

«Un'idea? Farne una specie di terminal passeggeri per treni, aeroporto, crociere»

ze della conferenza dei servizi svoltasi il 7 giugno di quell'anno, un appuntamento che aveva generato speranze di rilancio. Poi la Regione Fvg aveva avanzato una serie di chiarimenti in ordine all'assetto viario, al parking, alla destinazione d'uso. Nel marzo del 2022, quindi quasi un anno fa, il Comune aveva esplicitato la richiesta di integrazioni al progettista, senza ricevere riscon-

tro.

Le domande cominciavano a fioccare tra amministrazione e professionisti: perché quel "fuocherello" accessosi nel giugno '21 si era così rapidamente smorzato? Perché Coop Alleanza 3.0, subentrata a Unieco alcuni anni fa, non prende l'iniziativa? Attende che i costi dell'edilizia fortemente lievitati si ridimensionino? Ha in piedi altri investimenti? Poi ieri pomeriggio, nonostante l'azienda avesse in precedenza detto che non c'erano novità, Dipiazza ha spezzato l'incantesimo durato quasi un quarto di secolo: anche il Silos cambierà vita. Forse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con una delibera portata dall'assessore Lodi il sodalizio continuerà per altri 9 anni rinnovabili l'attività didattica e divulgativa nelle gallerie

“Kleine Berlin” in via Fabio Severo, confermata la concessione al Cat

IL RIFUGIO

Il Comune conferma la fiducia alla missione culturale-museale del Club alpinistico triestino (Cat), concedendo al sodalizio il III e IV imbocco della galleria anti-aerea in via Fabio Severo. Gli ingressi sono visibili nel

muraglione che si alza tra Fabio Severo e via di Romagna.

La preziosa attività didattica-divulgativa del Cat prosegue dal 1995, la prima annata in cui ottenne la "gestione" di un sistema di gallerie risalente alla Seconda guerra mondiale, chiamata "Kleine Berlin", articolata tra la funzione di riparo per la popolazione ci-

vile e quella di percorso protetto per gli alti ufficiali tedeschi alloggiati a Villa Ara.

A provvedere al riconoscimento formale dell'attività una delibera giunta firmata dall'assessore Elisa Lodi e impostata dalla neo-dirigente dell'Immobiliare Lucia Tomasi. Le modalità principali dell'operazione riguardano

l'esonero dal pagamento del canone, mentre le spese manutentive ordinarie-straordinarie sono interamente a carico del Cat. La concessione avrà una durata di nove anni, con possibilità di rinnovo previa espressa manifestazione delle parti. Al club si chiede la stipula di una polizza per responsabilità civile verso terzi.

La delibera specifica che il vincolo di destinazione è l'esposizione permanente "speleourbana" che viene svolta nel complesso "Kleine Berlin" mediante visite guidate, allestimento di mostre fotografiche e preparazione di un laboratorio di biologia apogea in collaborazione con il museo di Storia naturale.

Il testo della delibera evidenzia che Cat organizza visi-

KLEINE BERLIN
UNO DEGLI ACCESSI ALLE GALLERIE
IN VIA FABIO SEVERO

Non ci sarà canone per il club che si accolla le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria

te guidate per scolaresche provenienti dall'Italia e dall'estero, nel 2020 si raggiunsero le 73.325 presenze. Nel '22 il club ha inoltre pubblicato il volume "25 anni di attività divulgativa storico-culturale presso il ricovero antiaereo denominato Kleine Berlin, una storia per immagini".

Dal sito si apprende che il Cat nacque il 24 maggio 1945, a guerra appena finita, quando alcuni ex soci del Cai, amanti della montagna, si ritrovarono per fondare un sodalizio, con lo scopo, oltre che sportivo, di coltivare l'alpinismo con cognizione teorica e pratica della montagna, per la salvaguardia dei fenomeni carsici in ogni loro aspetto. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMOBILIARE.IT

«Caro mattone», a Trieste il record con rialzo del 9%

Mattone più caro nel Bel Paese. E la città dove i prezzi sono aumentati di più rispetto al 2021 è Trieste, con un balzo di quasi il 9%, che porta a sfiorare i 2.000 euro al metro quadro. Un servizio dell'Ansa segnala un mercato immobiliare con segnali positivi in Italia, nonostante la difficile congiuntura nazionale. Nel 2022 i prezzi delle case in vendita nel nostro Paese sono saliti del 2% in media rispetto al 2021. A dicembre hanno raggiunto i 2.074 euro al metro quadro.

Tra alti e bassi che vedono in testa alla classifica delle città più care ancora Milano. Seconda Firenze e poi Roma. A tracciare il bilancio residenziale dell'anno che si è appena chiuso è l'Osservatorio di Immobiliare.it, che fa il confronto anche tra le grandi e le piccole città, che conquistano un interesse sempre più crescente (+7,4%). A salire, nell'anno dell'inflazione a doppia cifra, sono anche gli affitti, aumentati a livello nazionale del 4,8% in un anno. Il 2022 si chiude, dunque, con i prezzi delle abitazioni in crescita nonostante una leggera frenata nell'ultima parte dell'anno.

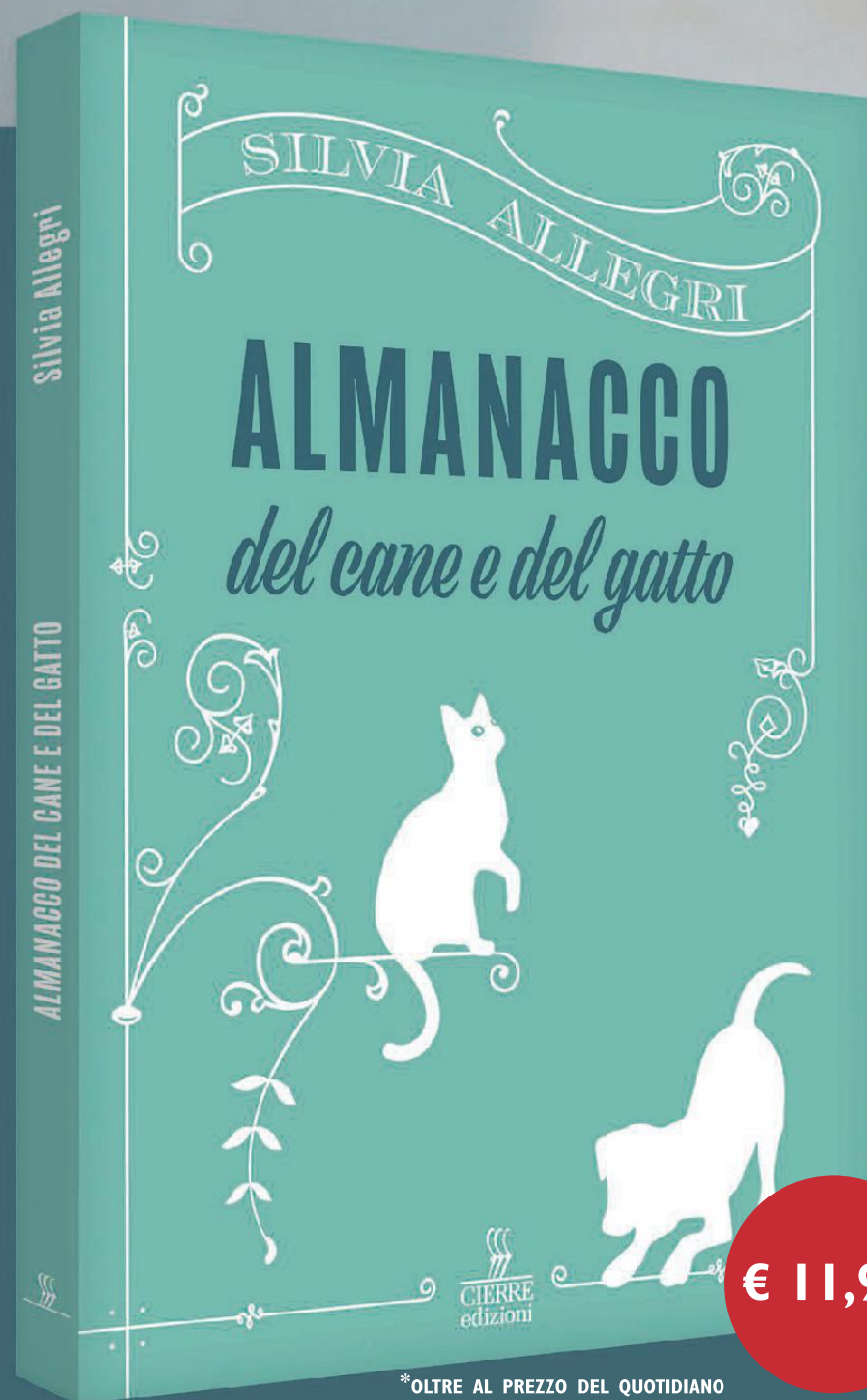
Milano che resta la città più cara d'Italia: nel capoluogo lombardo in media il prezzo al metro quadro di un appartamento supera i 5.100 euro (+4,9% rispetto al 2021). A seguire si piazzano Firenze, con oltre 4.000 euro al metro quadro (+1,4%) e poi Roma: la capitale si ferma ad un +1,5% con 3.340 euro al metro quadro, mentre Napoli è relativamente stabile (+0,7%, quasi 2.700 euro). Anche Bologna (+4,5%) si avvicina ai 3.300 euro al metro quadro.

Sono cifre alte. Tanto che per comprare casa nelle grandi città servono in media 6,9 annualità di stipendio, come calcola l'Ufficio studi del gruppo Tecnocasa. —

Silvia Allegri

ALMANACCO *del cane e del gatto*

MESE PER MESE, TUTTO CIÒ CHE SERVE
PER VIVERE AL MEGLIO
LA RELAZIONE CON I NOSTRI AMICI
A QUATTRO ZAMPE



*OLTRE AL PREZZO DEL QUOTIDIANO

**Approfondimenti,
consigli di esperti e
curiosità per scoprire
tanti aspetti segreti
della vita di cani e
gatti. E per ricordarci
sempre le giuste
attenzioni che i nostri
animali meritano**

In collaborazione con


CIERRE
edizioni

In edicola dal 15 dicembre con

Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

IN VIA MONTASIO A TRE MINUTI DALL'OSPEDALE DI CATTINARA

«Mezz'ora per i soccorsi e mia moglie è morta»

Denuncia del marito di Liliana Bianchi, Drago Pertot, ai Carabinieri di San Dorligo. Interrogazione di Zalukar (Pl) in Regione

Ugo Salvini

«Me l'hanno uccisa». È questo il terribile commento, riassunto in una breve frase, di Drago Pertot, l'uomo che ha visto morire la moglie, Liliana Bianchi, verosimilmente – evidenza – a causa del ritardato intervento dell'assistenza sanitaria. Un evento accaduto nella prima metà di agosto in via Montasio, ma soltanto adesso emerso alle cronache, in virtù di un'interrogazione presentata dal consigliere regionale Walter Zalukar (Polo liberale) e della denuncia dello stesso Pertot ai Carabinieri, che evidenzia una realtà che ha dell'incredibile, soprattutto considerando che l'abitazione dei coniugi



LILIANA BIANCHI
AVEVA 75 ANNI. È DECEDUTA
NELLA SUA CASA DI VIA MONTASIO

Pertot dista 3 minuti dall'ospedale di Cattinara.

«Era mezzogiorno – questo il racconto di Drago Pertot – quando mia moglie, già sofferente da tempo e inferma, aveva iniziato a tremare e a palesare difficoltà di respirazione. Ricordo di aver chiamato subito il 112 per l'emergenza sanitaria – prosegue – e che il primo operatore mi aveva chiesto una serie di informazioni. Terminata da parte mia una sintetica spiegazione della situazione, venivo inoltrato a un altro operatore, il quale mi chiedeva nuovamente i dettagli del caso, ma intanto i minuti passavano. Trascorso un quarto d'ora senza esito – precisa Pertot, rivivendo quei tremendi

momenti – rammento di aver nuovamente telefonato per sollecitare l'arrivo di un'ambulanza, ancora senza risultato. Dopo mezz'ora dalla prima chiamata – aggiunge – finalmente ecco l'arrivo dell'ambulanza, ma purtroppo non c'era più nulla da fare, se non certificare il decesso. Sarebbe stato sufficiente un intervento immediato – conclude – e mia moglie si sarebbe salvata».

Poche parole per evidenziare un dramma, che però coinvolge l'intera comunità, per un problema di cui già più volte si è discusso, a vari livelli. «A novembre – spiega infatti Zalukar – ho chiesto l'accesso agli atti. Ma mentre il Nue 112 ha provveduto a fornire la docu-

mentazione richiesta, dalla Sores non è pervenuta alcuna risposta, nonostante un sollecito trasmesso a metà dicembre. Preciso – prosegue il consigliere regionale, che vanta una lunga esperienza come medico del pronto soccorso – di aver rilevato che, sulla scheda d'intervento dell'ambulanza, la casella dell'ora di partenza è stata lasciata in bianco. Mancando sia i dati della Sores, sia l'ora di partenza dell'ambulanza, non è stato possibile tracciare tutte le fasi dell'intervento per rispondere ai quesiti avanzati dal marito, Drago Pertot. Lo stesso Pertot – osserva Zalukar – non ha avuto perciò altre possibilità, se non quella di recarsi alla caserma dei Ca-

rabinieri di San Dorligo della Valle e sporgere denuncia per omicidio colposo. Evidenziato che questi fatti pongono di nuovo in evidenza le gravissime carenze del sistema di soccorso sanitario in regione – conclude – ho deciso di proporre una nuova interrogazione indirizzata alla giunta regionale, per sapere se intende accertare i motivi e le eventuali responsabilità del fatto in oggetto, che sembra rappresentare l'ennesimo campanello d'allarme sullo stato in cui versa la Sores e se è stata attivata la procedura, di cui al Decreto del ministro della Salute dell'11 dicembre 2009, relativa agli eventi sentinella». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era nato nel '35. I figli portano avanti l'attività
Addio all'orafo Cecchini, dalle sue mani opere per Leone e Papa Wojtyla



Claudio Cecchini con Giovanni Trapattoni nel 2000

IL RICORDO

FRANCESCO CODAGNONE

Per quasi 60 anni le sue mani hanno custodito un sapere antico: l'arte di lavorare l'oro e realizzare opere senza tempo. Claudio Cecchini, storico orafo triestino, è venuto a mancare di recente.

Nato a Trieste nel '35, di

mano delicata e animo sensibile, Cecchini impara l'arte del nobile metallo ancora ragazzo: dal design, alla lavorazione, fino all'incisione a puntasecca, tecnica certosina di cui ormai si è quasi del tutto persa traccia. Apre la sua bottega nel '63, dando inizio a una tradizione di famiglia oggi portata avanti dai figli. Nell'oreficeria di via Molino a Vento si possono ancora scorgere fotografie e ritagli di

giornale, testimonianze d'una professione onesta, sempre al servizio dell'amata città. C'è quella foto dell'ottobre '72, con l'allora presidente della Repubblica Giovanni Leone, in città per l'inaugurazione della sede del Consiglio regionale. Per l'occasione, l'orafo triestino aveva realizzato una preziosa medaglia d'oro. E come dimenticare, poi, quel modellino in argento della città di Trieste, donato a Papa Giovanni Paolo II durante la sua visita a San Giusto, nel maggio '92. In una foto più recente, Cecchini stringe la mano dello storico allenatore Giovanni Trapattoni. Era il 2000, e "Trap" era ospite a Domio per il conferimento di un riconoscimento. Tra le sue opere più note vi è poi il "San Giusto delle acque", statua in bronzo su disegno di Tristano Alberti, esposta nella cattedrale. E poi le splendide vetrate della chiesa di San Luca, e ancora il busto in ricordo di Ernesto Illy, all'ingresso della fabbrica. E ancora le tante collaborazioni con noti artisti locali, da Carà a Guacci.

Il ricordo più prezioso, più di ogni trofeo o medaglia, è però quello dei figli, che raccontano di un padre gentile e di un maestro saggio, capace di dispensare torti e ragioni, e creare bellezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le ultime aggressioni ai sanitari
Al Pronto soccorso di Cattinara arriva la guardia notturna



Un'ambulanza diretta al Pronto soccorso di Cattinara durante la notte

IL PROVVEDIMENTO

LAURA TONERO

Anche a fronte delle ultime aggressioni ai danni dei sanitari impegnati nel Centro di salute mentale di via Gambini (un fatto grave è avvenuto di recente pure a Udine, dove sono state prese di mira due guardie mediche del Gervasutta)

l'Asugi ha potenziato la sorveglianza del Pronto soccorso di Cattinara, con l'attivazione della guardia notturna dalle 22 al mattino. Era uno dei provvedimenti richiesti dagli stessi sindacati, preoccupati da una recrudescenza degli episodi di violenza verbale e fisica contro medici e infermieri. Gli ultimi risalgono al 5 e al 6 gennaio scorsi, tra minacce di morte, spinte contro il muro, pugni al volto, allo stoma-

co, alle spalle. Vista l'attività notturna, il Pronto soccorso è certamente uno dei punti più vulnerabili, ma in città, tra centri di salute mentale e guardie mediche, i contesti a rischio sono comunque molteplici.

Il rafforzamento della sorveglianza notturna al Pronto soccorso viene accolta «favorevolmente» da Fials, Cgil e Cisl, secondo cui la decisione «risponde alle richieste che abbiamo inoltrato alla Direzione di Asugi», scrivono in una nota i sindacati: «Il nostro auspicio è che il personale non subisca mai atti di violenza, né verbale né tanto meno fisica, ma confidiamo che la presenza fissa di una guardia giurata durante la notte al Pronto soccorso possa costituire un deterrente». Un segnale importante, quindi, da parte dell'Azienda sanitaria, «in attesa di rivedere l'organizzazione del lavoro», indicano ancora Fials, Cgil e Cisl, «di implementare la formazione specifica e di adeguare gli organici, così da gestire meglio situazioni di rabbia e disagio». Considerato il tipo di utenza a cui sono dedicati, per le sigle servirebbero però anche provvedimenti a tutela del personale delle strutture afferenti al Dipartimento di salute mentale: in quei contesti andrebbe implementata quantomeno la videosorveglianza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE DI IERI SERA

I “No pass” di nuovo in piazza per contestare le armi inviate a Kiev

«Ieri il vaccino. Oggi la guerra. Domani, chissà». Circa 60 persone si sono riunite ieri sera in piazza della Borsa al grido di «No alla guerra, no al Green pass»: il popolo contrario al passaporto verde e ai vaccini è dunque tornato, ancora una volta, a levare la propria voce. Le ultime regole di prevenzione contro il Covid-19, comprese quelle relative al Green pass, sono state



La protesta. Massimo Silvano

mandate in soffitta già da diverse settimane dal cosiddetto “decreto rave”. Ciononostante, i “No pass” sono tornati a protestare in centro: ieri appunto contro il vaccino e oggi contro la guerra in Ucraina. Che, secondo i manifestanti, presenta «lampanti analogie con la “guerra sanitaria” degli ultimi anni». Il presidio di ieri, in particolare, è stato indetto in occasione del voto parlamentare sul decreto 185/ 2022 del Consiglio dei ministri. Il relativo disegno di legge prevede la proroga, fino al 31 dicembre 2023, dell'invio di mezzi ed equipaggiamenti militari all'esercito ucraino al fine di combattere l'invasione russa. Sotto uno striscione che recitava “Basta guerra, no all'invio di armi in

Ucraina”, dunque, i “No pass” si sono riuniti per esprimere il proprio sdegno. «La gente come noi non molla mai» e «Stop alle sanzioni contro la Russia», hanno gridato, mentre nella piazza sventolava una bandiera della pace. Presenti come detto circa 60 persone, contro le prime previsioni che parlavano di almeno un centinaio. Dopo il presidio iniziale, il gruppo si è mosso verso piazza Verdi, tra slogan e qualche fiaccola accesa, e infine verso piazza Unità, per un ultimo giro di discorsi dinanzi al palazzo della Prefettura, quasi a “dare il benvenuto” al nuovo prefetto Pietro Signoriello e a «fargli capire che facciamo sul serio». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 32ENNE CHE HA UCCISO GLI AGENTI IN QUESTURA

Meran rifiuta l'incontro ma la perizia si farà

Alejandro Augusto Stephan Meran, il 32enne che nel 2019 ha ucciso due agenti in Questura a Trieste, ieri non si è sottoposto alla valutazione dello psichiatra incaricato dalla Corte d'Assise d'Appello di redigere la perizia che dovrà stabilire il suo attuale livello di pericolosità sociale. Lo hanno reso noto i legali di Meran, Paolo e Alice Bevilacqua. Il 4 novembre la Corte aveva affidato l'incarico allo psichiatra Francesco Piani e

dato 60 giorni di tempo per depositare gli esiti dell'esame peritale, ma in questo periodo di tempo Meran ha sempre rifiutato gli incontri, anche con i familiari e gli avvocati. Piani potrà comunque presentare la perizia basandosi sugli atti già in suo possesso e sulla documentazione clinica della casa circondariale. L'udienza per discutere l'esito della perizia in Corte d'Assise d'Appello è fissata per il 20 gennaio. —

Nel nuovo viaggio lungo il Mekong, uno dei fiumi più lunghi al mondo, l'esploratore Bellini ha coinvolto la compagna e le figlie di 11 e 13 anni

A bordo di una zattera tra Laos e Cambogia: così Alex e la sua famiglia si battono per il pianeta

LA SFIDA

MICOL BRUSAFERRO

Un viaggio a dir poco avventuroso lungo il Mekong, a bordo di una zattera auto-costruita con materiali di scarto, per testimoniare lo stato di inquinamento di uno dei fiumi più lunghi al mondo. È la nuova sfida dell'esploratore Alex Bellini, che quando non è impegnato in una delle sue imprese vive a Trieste e che stavolta ha coinvolto tutta la famiglia: Francesca, compagna di vita e anche di lavoro e ideatrice del progetto "10Rivers1Ocean" di cui fa parte il viaggio, e le loro due figlie Sofia e Margherita, di 13 e 11 anni. Dopo l'Indo, il Gange, il Pacific Garbage Patch, il Fiume delle Perle e il Ni-

lo, ecco dunque la settima tappa per testimoniare in presa diretta lo stato delle acque fluviali, responsabili del 90% della plastica che dal loro corso contamina il mare. Il tragitto tra Laos e Cambogia è cominciato dall'ex colonia francese Savannakhet, nel Laos, e si snoderà per circa 600 chilometri, fino a Phnom Penh. Ma come è nata questa avventura? «Nel 2018 Francesca aveva cominciato a stimolarmi sulla necessità di documentare come il mondo stesse cambiando per mano dell'uomo, e in particolare come i rifiuti impattassero sull'ecosistema marino». «Da lì», ricorda Bellini, «ha preso corpo la volontà di raccontare il lungo viaggio che compie la plastica, che si conclude spesso in quelle grandi chiazze presenti in tutti gli oceani, partendo appunto dai 10 fiumi più inquina-

ti al mondo». Come detto, in questa traversata ci sono anche le due figlie: una scelta dettata dal fatto che «il Mekong è quello che abbiamo sempre sperato di poter fare assieme. Ci sono diversi modi per insegnare qualcosa ai figli: si può raccontare, si può far leggere, o lo si può far vivere. L'obiettivo è proprio di far vivere loro un'esperienza in prima persona, a partire dalla quale poter sviluppare un loro pensiero critico sulle mille facce della sostenibilità e dell'insostenibilità. L'idea è stata accolta molto bene, non sono nuove a questo tipo di viaggio avventuroso».

L'itinerario sta ovviamente proseguendo a stretto contatto con la natura, dove «gli aspetti più impegnativi sono il procacciarsi il cibo, non sempre disponibile», spiega ancora Bellini, «e le lunghe ore sul-



Un momento dell'avventuroso viaggio intrapreso da Alex Bellini insieme alla compagna e alle loro figlie

I POST CON FOTO E VIDEO

L'avventura documentata ogni giorno sui social

Alex Bellini sta raccontando il suo viaggio attraverso i suoi profili social - su Instagram (@alexbellini_alone), su Facebook (bellini.alex.1) e su YouTube (alexbelliniexplorer) - e sul sito www.10Rivers1Ocean.com: con foto e video documenta in presa diretta la quotidianità della famiglia sulla zattera. (mi.br.)

la zattera con qualche piccola scomodità durante i campi notturni. I momenti più divertenti ed entusiasmanti sono stati finora quelli in cui il fiume era abbastanza sicuro per fare dei tuffi dalla zattera e quelli in cui abbiamo esplorato i piccoli villaggi incontrati sul nostro tragitto». Per la famiglia Bellini l'obiettivo è «trasmettere due messaggi distinti. Da un lato vorremmo spronare i più giovani a recuperare una forma di conoscenza che parta dall'esperienza, lo spirito per l'av-

ventura, l'adattamento, la pazienza e la consapevolezza di dover essere grati per quello che la natura offre. Dall'altro vorremmo stimolare le persone a riflettere sul fatto che quello succede sul Mekong, fiume in grande sofferenza per inquinamento, grandi costruzioni e cambiamenti climatici, non rimane solo sul Mekong. Il che è un altro modo per evidenziare la grande interconnessione tra persone e luoghi anche distanti tra loro».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'urologo, una volta raggiunta la pensione, ha deciso di provare quest'esperienza: «Mi ha arricchito. Presto tornerò in Africa»

Il medico triestino Andrea Boltar volontario tra i malati in Kenya

LA STORIA

UGO SALVINI

Da Trieste al Kenya per assistere, come volontario, i malati del posto. È questa l'esperienza portata a termine («ma sono pronto a tornare in Africa fra qualche mese») da Andrea Boltar, 69enne urologo triestino, che da poco è rientrato in città dopo aver operato per alcune settimane all'ospedale di North Kinangop, a circa 130 chilometri dalla capitale Nairobi, a 2.500 metri sul livello del mare. Raggiunta l'età della pensione, Boltar ha infatti deciso di portare gratuitamente la sua esperienza e la sua competenza, interpretando perciò nel modo più autentico lo spirito della solidarietà, in un'area dove la sanità è affidata in gran parte ai volontari.

La responsabilità dell'ospedale, in cui sono impegnate anche le religiose della congregazione "Piccole figlie di San Giuseppe" di Verona, è infatti in capo al missionario padovano don Sandro Borsa, che presta il suo servizio in Kenya da oltre 25 anni. «Quando il professor Bruno Frea, già direttore della Clinica urologica di Cattinara con cui ho lavorato a lungo, mi ha accennato la possibilità di



Andrea Boltar fra i bambini durante la sua esperienza in Kenya

andare a lavorare in Kenya, ho accettato subito», spiega Boltar: «Esercitare la solidarietà è importante e quest'esperienza mi ha arricchito, perché ho visto sul posto quell'autentico spirito di amicizia e collaborazione che lega fra loro gli abitanti e i volontari. Ho visto ragazzi, giovani, anziani impegnarsi assieme per aiutare il prossimo, in un contesto dove ogni piccolo gesto assume un grande significato». L'ospedale non riceve contributi dalla Diocesi locale o dallo Stato. La gestione ordinaria è quasi esclusivamente finanziata dai pazienti, senza alcun margine

di profitto. La gestione straordinaria invece è resa possibile dal contributo generato dalle attività artigianali di supporto, mentre i progetti che riguardano l'acquisizione di attrezzature molto costose sono presentati a eventuali donatori locali o esteri. «Di fatto - sottolinea il medico triestino - a North Kinangop si sono organizzati con un'economia circolare. Nell'arco della mia presenza ho effettuato una settantina di interventi e 150 fra visite e consulenze, svolte anche in un altro ospedale e in un centro di riabilitazione per bambini».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le fasi di disallestimento della stella cometa ieri mattina in piazza Unità. Andrea Lasorte

Lo smontaggio della cometa in piazza Unità con le gru seguito con interesse dai passanti

Via abeti e luminarie La città archivia le feste di Natale

LE OPERAZIONI

Le feste di Natale si possono dire definitivamente archiviate. Via gli alberi, i presepi, le luci e le decorazioni in tutta la città. Lo smontaggio e la rimozione sono già iniziati in questi giorni, subito dopo il ponte della Befana. Ieri, in particolare, i lavori di smontaggio si sono concentrati in piazza Unità dove, oltre all'arrivarderci agli abeti, con l'aiuto di due gru è stata tolta la tradi-

zionale stella cometa luminosa tra i due pilastri portabandiera lato mare. Come spesso accade, nel corso della mattinata c'è chi ha seguito con attenzione, pur a debita distanza, le operazioni di disallestimento, immortalando il tutto con il telefonino. Si chiude così il lungo periodo dedicato all'Avvento e al saluto del nuovo anno, le cui celebrazioni erano iniziate ufficialmente lunedì 28 novembre con la cerimonia dell'accensione delle luci e della musica in piazza, intitolata "Trieste illuminerà il

Natale", e proseguite con oltre 100 appuntamenti musicali e di intrattenimento promossi dal Comune in tutta la città soprattutto nel mese di dicembre. Ed è in fase di smontaggio pure il luna park di Valmaura, che ha chiuso i battenti domenica scorsa, ovvero l'ultimo grande appuntamento legato al calendario di iniziative proposte per le festività dopo la fiera di San Nicolò, il Mercatino di Natale e il Capodanno con maxi-palco e fuochi. Una volta concluse le operazioni in corso per togliere alberi, palline e luci in centro, si proseguirà con l'eliminazione di tutti i decori in periferia e con lo smontaggio di quelle luminarie ancora installate fra strade e piazze.

Di natalizio restano gadget e oggettistica a tema che in alcuni negozi vengono proposti con sconti che spesso toccano l'80%. Spopolano insomma le maxi-promozioni per eliminare l'inventario prima di far posto ai nuovi prodotti di stagione.—

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il celebre locale sul Mandracchio a Muggia punta su un grande ritorno: «I nostri piatti? Mix di tradizione e innovazione»

Blasotti nella cucina che fu sua per 24 anni La storica “Risorta” ritrova il proprio chef

LA TRATTORIA

LUIGI PUTIGNANO

È un ritorno alle origini - caratterizzato da una spinta verso l'innovazione accompagnata appunto a una forte attenzione per la tradizione - quello che sta vivendo la storica “Trattoria Risorta” di Muggia, gestita dal marzo dello scorso anno dall'imprenditore locale Henry Demarco. Il nuovo chef del celebre locale sul Mandracchio è infatti Stefano Blasotti, nativo di Gemona e formatosi alla corte di Gualtiero Marchesi, il quale è così tornato alla sua “Risorta”, dove era arrivato nel '92 e ci era poi rimasto anche come imprenditore fino al 2016. «Questo - racconta lo chef - è un locale che è parte della storia della ristorazione muggesana. Basti pensare che è sorto addirittura nel 1890. Fu la famiglia Frausin che lo lanciò e lo gestì fino agli anni '30. Di fronte al locale c'era l'approdo dell'imbarcazione che arrivava da Trieste, il Delfino verde di allora. Attorno agli anni '50 la trattoria fu presa in



Chef Blasotti, Demarco e chef Igor Massimiliano Feresin. A. Lasorte

gestione dalla famiglia Marusi che portò avanti l'attività fino agli anni '80, quando subentrò Dante Bertoldini, che se ne occupò fino alla sua morte, nel 2006. Io, infine, nel 2016, per motivi personali, ho venduto l'attività e ho fatto altre esperienze sia a Trieste che a Muggia. Ora chiudo il cerchio e torno alla “Risorta”. Molto soddisfatto di questo ritorno è Demarco, il titolare di oggi, amministratore unico della società “Pane e pizza”: «Lo chef Blasotti ha fatto la storia gastronomica di questa cittadina, per noi è motivo di orgoglio che sia tornato nel posto che gli ha dato tante soddisfazioni. Noi ci teniamo a fare bene ed è un bel ritorno al passato».

Ma quale cucina presenterà Blasotti? «Vogliamo lavorare sulla cucina classica, innovandola e alleggerendo quindi tutta la parte più grassa, che una volta si usava, con le nuove tecniche a disposizione, senza appunto snaturare la tradizione», spiega lo chef. La “Trattoria Risorta” tra il 2008 e il 2009 aveva ottenuto anche i quattro cappelli dalla prestigiosa guida Gault&Millau: «È stato il periodo - ricorda anco-

ra Blasotti - in cui sono stati fatti gli sforzi maggiori per ottenere una serie di importanti riconoscimenti. Ora si riparte con un grande bagaglio di esperienze accumulate nel tempo. Ce la metteremo tutta per proseguire verso altri traguardi».

L'obiettivo, insomma, è proseguire nel percorso di crescita di questa storica trattoria, come assicura Demarco: «Da marzo abbiamo già ottenuto degli ottimi risultati, in particolare con una buona stagione estiva. Vogliamo fare un passo in avanti, motivo della nuova collaborazione con lo chef. Vogliamo collocarci sicuramente nella fascia medio-alta della ristorazione. Abbiamo una cinquantina di coperti all'interno e una terrazza esterna con un altro centinaio di coperti, che abbiamo in progetto di chiudere perché esposta alla bora. Stiamo aspettando le autorizzazioni necessarie per l'intervento in questione».

Curiosità storica: il nome “Risorta” venne dato al locale da Frausin in onore di una delle tre figlie che si chiamava appunto Risorta. Le altre due si chiamavano Libera e Italia. —

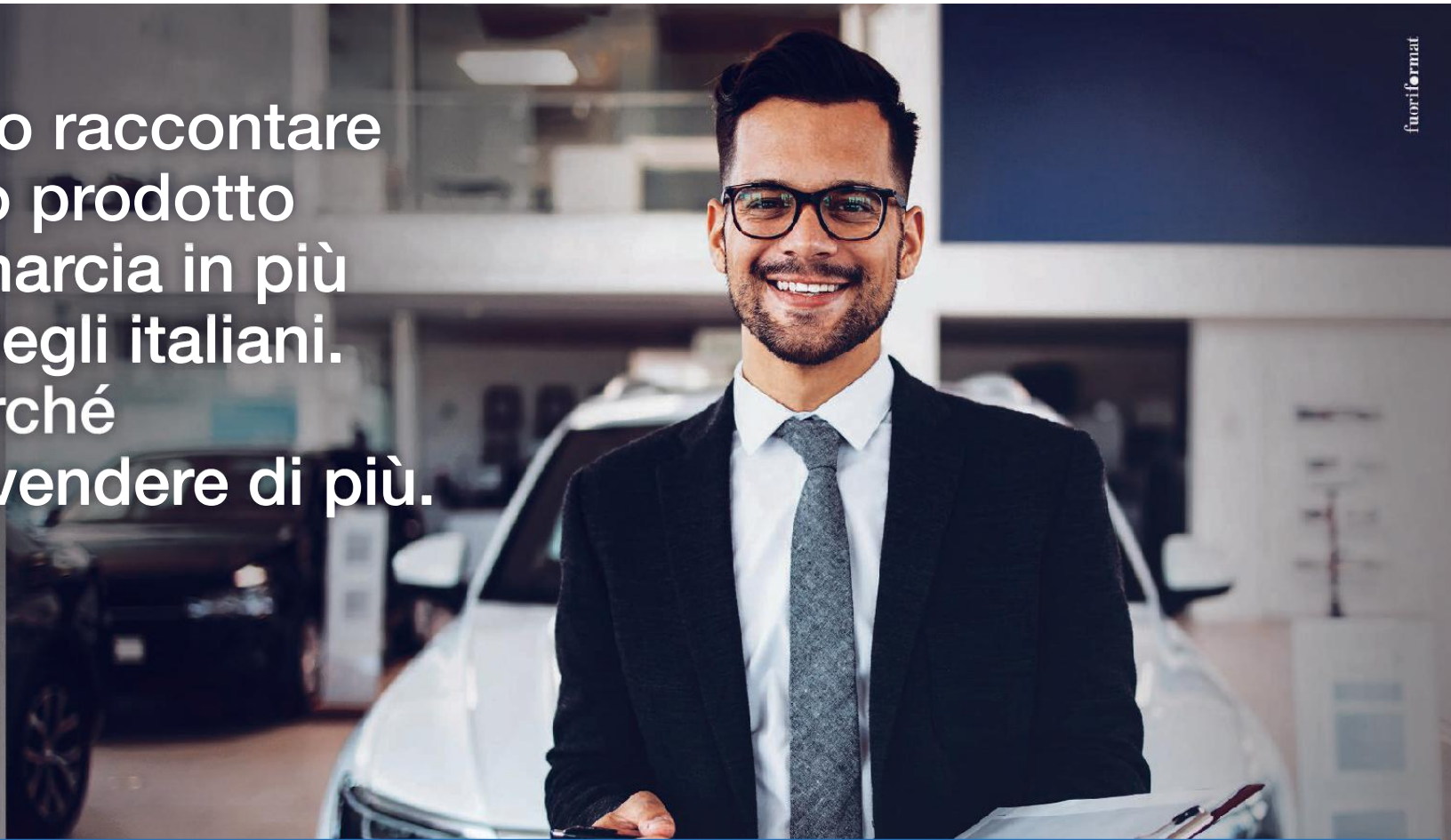
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EVENTI DEL WEEKEND

Gli eroi anti-mafia aprono la tre giorni culturale a Muggia

Tre appuntamenti culturali in tre a giorni a Muggia in concomitanza con il prossimo weekend. Si parte venerdì 13 gennaio alla Biblioteca civica “Edoardo Gaglia” con la presentazione del libro “Falcone e Borsellino, eroi che non muoiono mai” di Irene De Piccoli, con introduzione di Silvia Stener, nipote dell'agente di polizia Eddie Walter Cosina, ucciso dalla mafia nella strage di via D'Amelio a Palermo, e Stefano Scorzato, di “Libera - associazioni, nomi e numeri contro le mafie”. Sabato 14 gennaio a partire dalle 20 al Teatro comunale “Giuseppe Verdi” torna il “CineVerdi” con il film “Hema - una storia di castellieri” di Francesca Mucignato, che parte proprio dai siti archeologici del castelliere di Elleri e della necropoli di Santa Barbara e dal Civico museo archeologico di Muggia. Infine domenica 15 gennaio, con inizio alle 10, al Museo “Carà” si terrà “#abassavoce - speciale Animali fantastici”, a cura di “Nati per Leggere, rivolto ai bambini dai tre anni in su, nell'ambito della mostra “Il surrealismo fiabesco di Rudolf Saksida”. (lu.pu.)

Possiamo raccontare
che il tuo prodotto
ha una marcia in più
al 73% degli italiani.
Ecco perché
potresti vendere di più.



fuoriformat

TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA: COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE**. Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



UN TURISTA CONDIVIDE LE SUE EMOZIONI

«Il Magazzino 18 è commovente, tutti dovrebbero visitarlo»

Riceviamo e pubblichiamo le considerazioni del turista milanese Alfredo Albertini sul Magazzino 18 e la foto che lo stesso Albertini ha scattato all'interno della struttura. Un'ulteriore testimonianza delle emozioni che questo luogo unico è in grado di regalare ai visitatori. Ecco le sue parole.

«Da turista sono venuto a conoscenza in modo del tutto fortuito dell'esistenza dello straordinario Magazzino 18, recentemente collocato al Porto Vecchio. Grazie all'eccezionale guida di una signora volontaria dell'Istituto Regionale per la Cultura Istriano Fiumano Dalmata ho potuto conoscere la tragedia dei profughi italiani dall'Istria nel dopoguerra, troppo spesso trascurata, se non dimenticata.

Magazzino 18 è un luogo



commovente, carico di ricordi di tutti coloro che sono stati esodati e visibile concretamente attraverso migliaia di oggetti, mobili, libri. Vorrei

che tutti coloro che arrivano a Trieste conoscessero questa realtà, gestita in modo impeccabile da pochi e coraggiosi volontari. Mi dicono ci

sarà accanto al Magazzino 18 anche un museo che mi auguro diventi presto realtà».

Alfredo Albertini

LE LETTERE

Trieste Trasporti
Servizio a chiamata
Benefici indiscutibili

Rispondo alla lettera della signora Bruna Bisaro che sul Piccolo del 7 gennaio esprime il proprio disappunto per il servizio a chiamata TSonDemand, che dallo scorso maggio ha reso più funzionali e flessibili i collegamenti fra piazza della Libertà e l'altopiano est in fasce orarie in cui la domanda di mobilità è tradizionalmente debole. Al netto della stravagante idea secondo cui i conducenti sarebbero costretti a fare un servizio che non vogliono fare (ma non è questa la sede per spiegare come funzionano le organizzazioni complesse), provo a replicare punto per punto alle obiezioni della lettrice.

1) Non è vero che alle fermate del servizio le corse a prenotazione obbligatoria non siano indicate: lo sono sia sugli orari esposti e sia sul libretto degli orari scaricabile dal sito internet di Tpl Fvg; a tutte le fermate di TSonDemand, inoltre, sono affisse delle tabelle dov'è spiegato il funzionamento del servizio e sono indicati i riferimenti del

call center.

2) TSonDemand è un servizio a prenotazione obbligatoria e pertanto – lo dice la parola stessa – non si può usare in assenza di prenotazione. Il motivo è semplice: i percorsi e gli orari di transito di TSonDemand variano in base alle prenotazioni dei clienti. Chi non prenota potrebbe attendere in fermata un autobus che non passa, oppure salire su un autobus la cui destinazione è diversa dalla propria; usare un servizio di trasporto a prenotazione senza prenotazione è come pretendere di essere visitato da uno specialista senza appuntamento.

3) Sulla privacy c'è oggettivamente poco da dire; la disciplina nazionale e comunitaria in materia è rigorosa e l'azienda la rispetta con scrupolo; l'informativa è pubblicata sul nostro sito internet.

4) Non è vero che l'app sia l'unico canale per prenotare il servizio: l'app consente di seguire in tempo reale il percorso dell'autobus (ed è quindi una facilitazione ulteriore), ma per chi non avesse familiarità con il digitale è a disposizione un call center dedicato che risponde da Trieste al numero 0409712344.

I servizi a chiamata sono sempre più diffusi in Italia e nel mondo: a Genova, Firenze, Cremona o Bologna funzionano da anni; ma ne trovia-

mo anche in Francia, Inghilterra o Germania (dove per altro la tecnologia è la stessa di Trieste).

I vantaggi sono molteplici: da un lato consentono di incrementare l'offerta di mobilità e di rispondere più adeguatamente ai fabbisogni dei territori e dall'altro permettono di ottimizzare i percorsi, ridurre le emissioni, mitigare i costi.

Negli ultimi anni il trasporto pubblico si è profondamente trasformato: i lettori ricorderanno che, fino a poco tempo fa, il nome dell'intestatario sugli abbonamenti veniva scritto a penna, e quando si propone di digitalizzare i titoli e introdurre i tesserini identificativi, ci furono settimane di proteste e anche la politica scese in campo; oggi i tesserini identificativi emessi da Tpl Fvg sono più di 200 mila e tutti gli abbonamenti sono digitali: considerati i vantaggi, pochi sarebbero disposti a ritornare indietro.

Come tutte le innovazioni, anche i servizi a chiamata hanno bisogno di essere digeriti: i benefici sono indiscutibili e, da parte nostra, c'è il massimo impegno per monitorare e migliorare il servizio e ridefinirne il perimetro, insieme con la Regione e il Comune di Trieste: ma occorre, da parte di tutti, avere pazienza e, soprattutto, guarda-

re al cambiamento senza pregiudizi.

Michele Scozzai
Responsabile comunicazione
Trieste Trasporti

La riflessione
L'alto valore storico
del collezionismo

Il nostro quotidiano ha pubblicato l'8 gennaio un interessante articolo sul collezionismo che aprirebbe le porte ad un "Museo del collezionismo", appunto, al Montedoro. Ricercare e raccogliere sistematicamente oggetti - i più disparati - che offrano in particolare interesse per la storia, la scienza e l'arte, non è soltanto un passatempo (hobby direbbero gli inglesi) ma costituirebbero una testimonianza del passato.

Lo spiega molto bene chi ha scritto l'articolo, il signor Adriano Di Matteo; l'ideatore è il signor Adriano Baiz, ben conosciuto per la cospicua raccolta sulla V.G.P.F. (Polizia Civile) operante non solo a Trieste, ma anche a Gorizia e Pola fino al 15 settembre 1947 e nel Territorio libero di Trieste amministrato dal Gma fino al 26 ottobre 1954. Con l'arrivo dell'Italia la Polizia Civile continuò ad operare con la Questura di

A MIRAMARE

Gabbiani rifugiati sullo scoglio



«Dopo giorni di pioggia e nebbia è tornato il sole e mi sono recato a Miramare. Sono rimasto colpito dai marosi che si infrangevano e dai numerosi gabbiani che, non potendo cullarsi sul mare agitato, si erano rifugiati su un grosso scoglio». Così il nostro lettore Sergio Marsi che ieri ha scattato la foto che pubblichiamo.

Trieste; mantenne sempre la stessa divisa e fu sciolta nel luglio 1961 con la legge numero 1600 del 1960.

Il sottoscritto con altri colleghi ha organizzato due mostre su questo unico Corpo di polizia: a Opicina nell'ottobre 2010 ed alla III circoscrizione (Gretta) nel gennaio 2018. Il ricordo e le testimonianze del passato sono trascurate ai giorni nostri; spesso sottaciute, lasciate perdere e fors'anche - purtroppo - falsificate perché tutto dev'essere nuovo, improvvisato, senza tener conto dell'esperienza degli anziani per evitare errori. Un grande esempio ci viene sì da biblioteche ed archivi, ma già greci, egiziani, etruschi hanno lasciato oggetti usati o prediletti dai loro cari nelle tante tombe che ci hanno consentito conoscenze altrimenti impossibili.

Silvano Subani

Deiezioni canine
Roma batte Trieste
nella pulizia

Se si leggono notizie su Roma si può pensare ad una città tenuta male, sporca, sommersa da immondizia e con i cinghiali che scorrazzano per le vie del centro.

Qualche mese or sono mi sono recato a Roma, ed ho trovato una città ordinata e veramente pulita, dove operatori ecologici e camion della nettezza lavorano veramente tutti i giorni e cosa che mi ha stupito ancora di più, non ho trovato deiezioni di cani sui marciapiedi, sempre ben puliti.

Non era un passaggio giornaliero, ma di più giorni in più zone della città, centro e periferia. Roma è invasa da milioni di turisti; Trieste ha anche un po di turismo, soprattutto negli ultimi anni, ma la città se non piove, è una latrina a cielo aperto, dove cani sporcano in ogni strada del centro e della periferia ed i loro proprietari si guardano bene dal pulire.

Si deve guardare dove si mettono i piedi, che sia via San Nicolò o un'altra strada del Borgo Teresiano, la zona da loro preferita per far fare i bisogni ai fedeli animali.

Capiamo tutti che i proprietari di questi animali (si dice che a Trieste ce ne siano circa 20.000) votano, ma la Giunta Comunale deve assolutamente fare di più, sanzionando pesantemente chi insozza marciapiedi e zone pedonali, anche perché i locali hanno tutti i dehors esterni e mangiare o bere con gli escrementi dei cani vicino non è per niente piacevole per noi cittadini.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

11 GENNAIO 1973

- I Gerolimich hanno ceduto la loro società,, che dal lontano 1907 portava sui mari nome e lavoro di Trieste. L'impresa è stata assorbita dal gruppo armatoriale genovese "Cameli".

- L'Arcivescovo mons. Santin celebrerà, come consuetudine, questa sera nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, una Messa, in occasione dell'inizio d'attività della nuova amministrazione comunale.

- I prezzi di pane, latte, zucchero, delle specialità medicinali, fertilizzanti, e, dopo il gasolio, anche del cherosene sono stati fermati, grazie al blocco della nuova imposta IVA.

- Per la terza giornata di seguito, si deve registrare un tentativo di furto da parte di "ladri-verdi". Due fratelli, uno di dieci e l'altro di undici anni hanno tentato di rubare giocattoli in un negozio, spaccando la vetrata.

- Si ricorda che la torpediniera "Audace", oltre ad essere stata la prima nave da guerra italiana ad arrivare a Trieste il 3 novembre 1918, è stata anche l'ultima a lasciare il nostro porto il 9 novembre 1943, il giorno dopo l'armistizio.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
10/1/2023

BARI	36	21	81	72	66
CAGLIARI	24	4	54	82	20
FIRENZE	32	12	58	90	84
GENOVA	16	10	42	71	66
MILANO	72	20	30	14	52
NAPOLI	59	38	25	31	28
PALERMO	41	15	40	48	81
ROMA	90	19	34	35	75
TORINO	61	60	31	52	82
VENEZIA	6	27	45	13	14
NAZIONALE	12	8	22	85	13

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	15	21	36	60
6	16	24	38	61
10	19	27	41	72
12	20	32	59	90

Numero Oro **36**

Doppio Oro **21**

SuperEnalotto

11 - 24 - 31 - 32 - 56 - 83

Jolly
78

Superstar
40

JACKPOT **346.900.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	-	€
Nessun	5+1	-	€
Ai 4	5	82.554,05	€
Agli 840	4	401,23	€
Ai 33.427	3	30,31	€
Ai 547.436	2	5,74	€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
All'unico	4	40.123,00	€
Ai 180	3	3.031,00	€
Ai 2.984	2	100,00	€
Ai 18.819	1	10,00	€
Ai 42.695	0	5,00	€

ELARGIZIONI

Ricordando Corrado Sauro - I familiari
50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

Ricordando Corrado Sauro - I familiari
50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE
BANFIELD

In memoria di Roberto Poropat (11/01)
da parte della mamma 20 pro FRATI
CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA
PER I POVERI

In memoria di Lucio Paoletti per il suo
compleanno (11/1) dagli amici di
sempre 50 pro ASSOCIAZIONE
ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM
TRIESTE)

In memoria di Trento Ferruccio da parte
dei condomini di via Carpineto 29-31
155 pro TELETHON

GRAZIE BURLO

Desideriamo ringraziare immensamente tutto lo staff del Burlo Garofolo - medici, infermieri, tecnici, oss, associazione Abc - e tutti quelli che abbiamo avuto la fortuna di incontrare durante i giorni di ricovero di nostra figlia. Grande professionalità, umanità, empatia: hanno reso leggero e supportabile un momento drammatico. Vogliamo dirlo! Perché c'è tanto bene, c'è tanta qualità in questo ospedale meraviglioso. Un grazie speciale allo staff di Pronto soccorso, Radiologia e reparto chirurgico, un grazie di cuore alla dottoressa Codrich. Semplicemente straordinari, in tutto.

Famiglia Potocco

LA CONFERENZA

Dibattito su rischi e opportunità della terza età



Ieri prima conferenza del ciclo intitolato "Terza età fra rischi e opportunità" nella sala Bazlen promosso dall'associazione "In Prospettiva aps" col contributo del Comune e il patrocinio di Regione, Asugi, degli ordini dei medici, degli psicologi e dei giornalisti. Tra gli intervenuti Massimo Bazzocchi, medico radiologo, Augusto Debernardi, sociologo e presidente dell'Itis, Fabio Del Missier, professore di Psicologia generale, Gloria Carlesso, giudice, Manuela De Giorgi, dirigente della Polizia Postale. Foto Silvano

dini e per i turisti.
Claudio Cracco

Poste Italiane
Attività di recapito
mai interrotta

In riferimento alla lettera "Portalettere scomparso" del 5 gennaio Poste Italiane precisa che il servizio di recapito a Borgo San Vito, così come in tutta Trieste, non è mai stato interrotto. L'Azienda sottolinea che in questo periodo, in conseguenza di flussi particolarmente elevati di corrispondenza, possono essersi verificati temporanei disallineamenti prontamente superati.

Ramiro Baldacci
Poste Italiane
Media Relations

Veleni in Vaticano
Bergoglio e Ratzinger
esempi di unità

Ho letto con molto interesse il pensiero di attualità del vicario del vescovo monsignor Ettore Malnati e sul suo auspicio, che poi è anche quello della chiesa, a rimanere unita. Pure papa Francesco all'Angelus sembra risponde-

re ai veleni esplosi dopo la morte di Ratzinger: «Il chiacchiericcio è un'arma letale». Il messaggio è chiaro e inequivocabile. Alcuni hanno tentato di strumentalizzarlo per i propri fini di "retroguardia" in argomenti soprattutto liturgici, volendo contrapporre l'emerito Benedetto XVI al magistero e alle decisioni di Francesco, l'attuale e il solo legittimo e autorevole successore di Pietro. Per Francesco, un cristiano non può provocare spaccature nella Chiesa. E poi condanna duramente "il chiacchiericcio", definendolo: «Un'arma letale. Uccide, uccide l'amore, la società, la fratellanza». All'atto delle sue dimissioni, fatte in latino, promise assoluta fedeltà a papa Francesco rimanendo in silenzio, stupisce che ora il suo segretario padre Georg, "parli" attraverso un libro fatto uscire con sospetto tempismo. Va detto che Il testamento spirituale di papa Ratzinger è contenuto in un documento, il "Rogito", la cui copia è stata sepolta insieme al corpo di Benedetto XVI nella bara esposta al mondo giovedì in piazza San Pietro. Un compendio che raccoglie la vita, le opere, il pensiero teologico e le riflessioni del papa emerito. Un cilindro metallico capace di racchiudere e in

un certo senso chiudere il travaglio della Chiesa dal secondo Dopoguerra all'inizio del nuovo millennio. Concludo con il pensiero di monsignor Malnati: tanto papa Francesco, quanto padre Georg, hanno fatto riferimento all'operato del diavolo in Vaticano, il secondo facendo esplicito riferimento al caso Vatileaks. Come dobbiamo interpretare questo concetto? Che "colui che divide", cioè il diavolo, esista, questo è un fatto. Ma fare riferimento al diavolo per il caso Vatileaks mi sembra una cosa tirata. Certo è che il popolo praticante, come visto durante i funerali, ha manifestato affetto verso Benedetto XVI, secondo la diversità dei carismi dei due papi, il papa emerito ha vissuto il suo ministero con straordinaria mitezza, umiltà, bontà e profondità di pensiero di grande teologo, portando luce in tempi divisivi e saggezza a un'umanità smarrita. Francesco e papa emerito Benedetto sono stati pontefici di un'unica storia della stessa Chiesa. Le persone che si sono recate al funerale di Benedetto XVI sono gli stessi cristiani che hanno pregato qualche giorno all'Angelus con papa Francesco, segno del bisogno attuale della parola del Padre.

Claudio Visintin

IL CALENDARIO

Il santo Santo Bambino di Praga
Il giorno è l'11°, ne restano 354
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.41
La luna sorge alle 21.08 e cala alle 10.22
Il proverbio Chi nasce tondo non può morir quadrato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 54393.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO
Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 42
Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 47
Piazzale Rosmini µg/m³ 65

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ Nd
Via Carpineto µg/m³ 8
Piazzale Rosmini µg/m³ 9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 78
Basovizza µg/m³ 85

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LABORATORIO

Compie settant'anni
l'esperimento di Stanley Miller
diventato un paradigma
degli studi sull'origine della vita



FABIO PAGAN

Stanley Miller aveva 23 anni e non aveva ancora il dottorato in Chimica quando la rivista "Science" pubblicò quel suo breve paper destinato a restare nella storia delle ricerche sull'origine della vita. Era il 15 maggio 1953. Settant'anni fa. Un anniversario da ricordare. Nel suo laboratorio all'Università di Chicago, il giovane Stanley aveva allestito un esperimento che ricordava un po' gli alambicchi degli alchimisti. Un palloncino di vetro pieno d'acqua riscaldato dalla fiamma. Il vapore prodotto veniva avviato lungo un tubicino verso un pallone più grande, dove si mescolava con idrogeno, metano e ammoniacca. La miscela gassosa veniva sottoposta a scariche elettriche di 60 mila volt. Un esperimento in cui l'acqua simulava gli oceani della Terra riscaldati dai vulcani sottomarini, mentre la miscela gassosa era l'atmosfera del nostro Pianeta 4 miliardi d'anni fa, in cui si scaricavano fulmini e saette. Ora si trattava d'aspettare: che cosa sarebbe accaduto? Dopo una settimana, il liquido rossastro che si era condensato nel pallone con la miscela gassosa venne analizzato mediante cromatografia. Conteneva alcuni degli amminoacidi più semplici, i "mattoni" delle proteine: glicina, alanina, acido aspartico, acido butirrico. E ancora altre sostanze a base di carbonio. Insomma: era la prova che da molecole inorganiche si possono formare molecole organiche fondamentali per la biologia. L'ispirazione per queste sintesi prebiotiche risaliva addirittura al 1924, alle ipotesi del biochimico russo Alexandr Oparin e del genetista inglese John B.S. Haldane. E a sostenere Miller nella realizzazione di quell'esperimento fu il suo professore e mentore Harold Urey, Premio Nobel per la Chimica nel 1934 per la scoperta del deuterio, l'idrogeno pesante. Si è obiettato che non possiamo essere certi che la primitiva atmosfera terrestre fosse ricca di idrogeno. E che le prime molecole organiche alla base dell'evoluzione chimica che portò alla formazione delle cellule potrebbero anche essersi formate nel profondo delle fosse oceaniche, lì dove le sorgenti idrotermali calde danno origine a fantastiche nicchie biologiche. O essere piovute addirittura dallo spazio, nei meteoriti e nelle comete. Ma l'esperimento di Miller e Urey resta, nella sua semplicità, un modello paradigmatico, replicato da molti ricercatori nei decenni successivi utilizzando vari composti di partenza per ottenere catene molecolari biologiche anche più complesse degli amminoacidi. Stanley Miller venne due volte a Trieste, nel 2000 e nel 2003, in occasione delle Conferenze sull'evoluzione chimica organizzate al Centro di fisica teorica. Nel 2003 era ormai costretto su una sedia a rotelle e condannato a una quasi totale afasia dagli infarti che lo avevano colpito negli ultimi anni. Ma gli occhi gli brillarono quando ricevette una targa a lui dedicata su cui era inciso lo schema del suo esperimento di cinquant'anni prima. Morirà nel 2007. —

A CIMA SAPPADA

Immersi nella bruma mattutina



Il fascino dell'inverno: sulla neve con gli sci ai piedi, immersi nella suggestiva bruma mattutina a Cima Sappada. La foto, che riceviamo e pubblichiamo, è del nostro lettore Pietro Valente.

IL SALUTO AL PREFETTO USCENTE

Udienza di commiato di Vardè con l'arcivescovo Crepaldi

L'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha ricevuto in udienza, per la visita di commiato, il prefetto Annunziato Vardè, che ha lasciato Trieste per Roma, dove è stato chiamato ad assumere la direzione del Coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento di Pubblica sicurezza. L'Arcivescovo ha voluto ringraziare Vardè per il suo competente e attento servizio alla città di Trieste e ha sottolineato la costante, proficua e attiva collaborazione intercorsa tra la Diocesi e la Prefettura, che si è realizzata in special modo attraverso la Caritas diocesana.



CULTURE

Televisione

Da stasera su Rai Due la terza e ultima stagione de "La porta rossa", otto episodi diretti da Giampaolo Tescari. L'attrice racconta un arco temporale di grande formazione e amicizie

Gabriella Pession: «La bora? Ha cominciato a piacermi Ora sono un po' triestina»

L'INTERVISTA

Elisa Grando

Forse nessuno sette anni fa, all'inizio delle riprese a Trieste, avrebbe immaginato che "La porta rossa" sarebbe diventato un successo così grande. E invece sono milioni i fan della serie che aspettano questa sera su Rai Due l'inizio della terza stagione, coprodotta da Rai Fiction e Garbo Produzioni e diretta da Giampaolo Tescari. Otto episodi in quattro serate, ogni mercoledì, che saranno gli ultimi in assoluto, per sciogliere tutti i misteri che ancora legano il commissario fantasma Cagliostro, interpretato da Lino Guanciale, e sua moglie, il magistrato Anna Mayer, diventato uno dei personaggi più iconici di Gabriella Pession. Una figura che ha finito per scandire la vita dell'attrice: «Se in sette anni Anna si è evoluta, Gabriella si è evoluta all'ennesima potenza», afferma Gabriella da Roma dove si è stabilita insieme al marito, l'attore Richard Flood, e al figlio Giulio, dopo aver abitato tre anni a Los Angeles. Tra poco la vedremo anche al cinema in tre nuovi film: "La seconda chance" con Max Giusti, "Una commedia pericolosa", in versione brillante accanto a Enri-

co Brignano, e "Domani mi alzo tardi" in cui interpreta Anna Pavignano, compagna di Massimo Troisi e sceneggiatrice dei suoi film più celebri.

Prima, però, c'è da accompagnare il pubblico fra gli ultimi segreti de "La porta rossa". Anche nella finzione sono passati tre anni da quando abbiamo salutato i protagonisti. Cagliostro non ha più voluto dare segno di sé, ma quando un blackout totale sconvolge Trieste, e uno dei personaggi cruciali della serie perde la vita, il commissario fantasma torna a indagare per il bene delle persone che ama. «Nella prima scena Anna corre sul lungomare: non era in sceneggiatura, è stata una scelta mia, perché volevo che cominciasse con un passo differente, andando incontro alla vita a testa alta», racconta Pession.

Anna infatti volta pagina: la ritroviamo in procinto di traslocare...

«Nella prima serie affronta la morte di Cagliostro, l'elaborazione di un trauma inaspettato. Stavano per separarsi: la morte lascia molte questioni irrisolte tra di loro. Nella seconda stagione è una madre sola, vive la crisi post parto: la gravidanza è un evento meraviglioso, ma anche stravolgente. E diventa più simile a Cagliostro, perché va al di là della legge e non crede più nell'istitu-



Valentina Romani, Lino Guanciale e Gabriella Pession Foto Servello

zione, convinta ci sia una corruzione in atto. In questa terza stagione ha accettato la maternità e decide che è arrivato il momento di cambiare vita, sperando di allontanarsi dall'ombra di Cagliostro».

La maternità, la dimensione dopo la morte: "La porta rossa" è una serie dai grandi temi...

«È una storia paranormale, ma prima di tutto un racconto umano. Per questo ha parlato al cuore della gente: è come una lunga riflessione su cosa hai perso nella vita, cosa hai dato per scontato. Un tema potentissimo con il quale tutti possiamo rapportarci».

Ha detto addio ad Anna: cosa porterà con lei di questa serie?

«Tre amicizie fondamentali:

con Lino Guanciale siamo fratelli, e sono molto amica di Elena Radonicich e Gaetano Bruno. Sul set abbiamo vissuto tanti momenti bellissimi e l'amicizia in questi anni si è cementata. Un regalo non da poco».

Il momento più difficile?

«La prima stagione. Stavo elaborando il lutto di mio padre, mancato due mesi prima dell'inizio delle riprese: è stato difficile far collimare quel dolore con quello di Anna, ma anche molto catartico. "La porta rossa" ha una cifra realistica ma è un racconto pulsante, di cuore: non potevo raccontare la morte in maniera algida».

Cos'è cambiato per lei in questi anni in cui "La porta rossa" ha attraversato la sua vita?

«È stato un arco temporale

di grande formazione per me, partito appunto con la perdita di mio padre. Mio figlio Giulio aveva solo un anno. C'è stato il mio matrimonio nel 2016, il trasferimento a Milano, e poi ancora il mio primo progetto in un ruolo non più solo attoriale, da coproduttrice in teatro con "After Miss Julie". Poi ancora il trasferimento a Los Angeles per tre anni, e ora il ritorno in Italia, a Roma».

Cos'ha portato questa sua evoluzione?

«L'esperienza losangelina mi ha molto cambiata, in maniera dura: pur nella difficoltà sono come rinata, prendendo distanza dalle cose che non mi servivano. Ho buttato il superfluo. Il Covid ha influito: l'ho vissuto all'estero, lontana da casa, senza amici. E ho dovuto fare un viaggio mio interiore molto tosto, dal quale esco più serena».

È anche una rinascita professionale?

«Ho capito che quello che in passato mi ha dato tanto era un capitolo chiuso. Se fossi andata avanti con tre fiction all'anno sarei rimasta ferma. E invece, paradossalmente, mi sono mossa proprio stando ferma: sto scrivendo la mia prima serie televisiva con Endemol per Rai, e il mio primo film insieme a Anna Pavignano. Parto da me, ma credo nel lavoro di squadra insieme a collaboratori che condividono la stessa visione».

Cosa rimane del rapporto con Trieste?

«Un bellissimo ricordo. Ci vorrei tornare. Addirittura ha cominciato a piacermi la bora, ha un suo fascino e ti fa sentire benissimo: sono diventata un po' triestina».

Tornerà anche a teatro?

«Ho comprato i diritti di "The Beauty Queen of Leenane" di Martin McDonagh, il regista del film "Tre manifesti a Ebbing, Missouri", e sto cercando di mettere su la produzione, ma con molta difficoltà. Lancio un appello: è un testo di nicchia ma geniale, basato su un rapporto simbiotico violentissimo tra una madre settantacinquenne e la figlia». —

EDITORIA

“Tre bacche di rovo” di Vidali riscopre la classicità nell'arte

L'artista e docente triestino dà alle stampe uno strano libro tra manuale e saggio critico che sarà diffuso e distribuito alle fiere di Bergamo e Bologna

TRIESTE

“Tre bacche di rovo” per un'opera d'arte. Il nuovo libro firmato da Roberto Vidali (Juliet Editrice, pagg. 92) è nuovo viaggio nei mreandri della

creazione artistica. Un po' manuale di storia dell'arte (con analisi precise e puntuali dei fatti) e un po' testo di critica militante con incursioni nella contemporaneità. Uno dei temi ricorrenti dell'intero sviluppo narrativo di “Tre bacche di rovo” è quello della “classicità” ovvero di una possibile istanza classica nel mondo contemporaneo edificato sulle macerie delle avanguardie storiche e di cui noi viviamo l'e-

redità. “E quali sono le radici di queste avanguardie artistiche? Quali le radici della poetica di Duchamp e del successivo lavoro concettuale di Kosuth?” si chiede l'autore. Vidali offre quattro indizi al lettore che corrispondono ai nomi tutelari di Georges-Pierre Seurat, Vincent van Gogh, Paul Gauguin e Paul Cézanne. “Tre bacche di rovo” approfondisce l'importanza di questi artisti attraverso la lettura di una sin-



Roberto Vidali davanti a una tela di Živko Marušić Foto di Vanfiori

gola opera. L'aspetto insolito sono le note, una specie di racconto parallelo e di lunghezza pari a un quinto dei tredici capitoli in cui è suddiviso il libro. Le note non sono stilate in maniera accademica (con i tradi-

zionali op. cit., gli ibidem e il rinvio alle pagine specifiche). «Quanti sono quelli che nel leggere un saggio sentono veramente il bisogno di andare a cercare il confronto col testo a cui rinvia la nota?» si doman-

da l'autore. Meglio, allora, una nota che aiuta ad approfondire o rinvia a un ulteriore collegamento. Molte sono le domande che vengono poste e poche sono le risposte che vengono date dal libro “Tre bacche di rovo”. E poche sono anche le illustrazioni. Solo sette immagini illustrano il percorso narrativo con la copertina dedicata al lavoro di Antonio Sofianopulo («Modello ed esempio di una pittura che si fa punto interrogativo della contemporaneità» sostiene Vidali). “Tre bacche di rovo” verrà diffuso e distribuito a Bergamo Arte Fiera (in programma dal 13 al 15 gennaio) e poi ad Arte Fiera di Bologna (dal 3 al 5 febbraio).

Roberto Vidali è nato a Capodistria nel 1953, sotto il segno

FATTI & PERSONE

Riapre la Casa dei Vettii, Cappella Sistina di Pompei

Il taglio del nastro è uno dei momenti che resteranno nella storia di Pompei e dell'archeologia mondiale, perché la Casa dei Vettii non è solo una delle più ricche di affreschi e statue e una delle me-

glio conservate del sito archeologico, ma racchiude un pezzo importante della storia della città, in grado di svelare i segreti del mondo romano. L'apertura era prevista alla fine dello scorso anno,



poi era slittata per il maltempo. Un altro piccolo intoppo dopo quelli che hanno costellato i ben 20 anni di restauro di questo tesoro che ora finalmente tutti possono ammirare. Una squadra composta da archeologi, geologi, ingegneri, architetti, persino esperti di giardinag-

gio, non solo ha ridato splendore alle pitture, ma ha anche rimesso in sesto la struttura. «Per noi questo è un giorno molto importante, perché la Casa dei Vettii è la Cappella Sistina di Pompei», ha detto il direttore generale del Parco archeologico, Gabriel Zuchtriegel.



L'attrice Gabriella Pession, protagonista con Lino Guanciale e Valentina Romani de "La Porta Rossa" Foto Assunta Servello

del Sagittario. Dopo aver compiuto gli studi presso l'Accademia di Napoli si è dedicato alla promozione dell'arte contemporanea. Dal 1975 al 1987 è stato direttore esecutivo per la sezione arti figurative del Centro La Cappella di Trieste, dove ha curato quarantaquattro mostre, tra le quali ricordiamo quelle di Riccardo Dalisi, Giuseppe Desiato, Stefano Di Stasio, Živko Marušić. Dal 1998 al 2012 è stato direttore della Parco Foundation di Casier. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Nelle Cronache dal Paradiso Serena Dandini racconta i giardini delle nostre storie

Esce per Einaudi l'exkursus bucolico-letterario dove si intrecciano piante, memorie e biografie



Serena Dandini pubblica per Einaudi "Cronache dal Paradiso" Foto Archivio Agf

LA RECENSIONE

Francesca Schillaci

Il giardino dell'infanzia, la sua perdita, la ricerca per tutta la vita di un nuovo locus amoenus hanno portato **Serena Dandini** alla realizzazione di un saggio romanzato dove il luogo dei ricordi ha a che fare con l'idea di Paradiso, sia per l'autrice, sia per molti scrittori, botanici, pittori e regine. È **"Cronache dal Paradiso"** (Einaudi, pagg. 202, 17 euro) l'exkursus bucolico-letterario che intreccia le ninfee di Monet, le farfalle di Nabokov e gli alberi di

Cristina di Svezia alle vicende personali di Dandini.

È il giardino che il padre ha sperperato per incapacità economica, il regno della nonna Enrica, il luogo di incontri eleganti ormai ridotto ad una fotografia in bianco e nero. Non resta altro all'autrice che immaginare i colori di quell'Eden personale dove "tra aiuole di fiori multicolori circondate dal rosmarino, sfuggiva all'ordine costituito un fitto cespuglio di ortensie: era

quello il mio Paradiso".

Ognuno di noi ne ha uno, dal quale ne trae una storia personale, artistica, ma anche sociale e politica. O ancora meglio, rivoluzionaria. È il caso della giovane botanica Jeanne Baret, che vestita da uomo si imbarca su l'Étoile e insieme al botanico Commerson, sfida le leggi di Francia che vietano a qualunque donna di salire a bordo, perché portatrici di sventura.

La fanciulla dai seni bendati travestita da uomo, rivela un talento naturale per la scoperta di nuove piante, tra cui la Bougainville. Il Paradiso di Jeanne e Commerson è Tahiti, il "mondo nuovo" ancora da esplorare che li porta insieme a conoscere e catalogare numerose specie, ricordate nei diari di bordo oggi conservati nel museo del Jardin des Plantes a Parigi. "Una donna che per diciotto mesi è riuscita a farsi gioco di trecento uomini" pur di compiere il suo destino dentro l'Eden della Polinesia.

Al pari di Jeanne, certo non poteva mancare la citazione di Eva e del suo nefasto giardino dove la mela pare non fosse il vero frutto del peccato, ma forse un grappolo d'uva, un cedro o un fico. I pareri degli studiosi sono contrastanti, ma Carlo Linneo dichiarò ufficialmente che l'albero della conoscenza fosse un bana-

no. Idea stravagante da accettare, al punto che per il suo trattato specifico sui pistilli delle piante e la loro impollinazione che utilizziamo ancora oggi, venne condannato per pornografia. Anche la letteratura ha tratto beneficio dalle erbe grazie ad Agatha Christie, che prima di diventare la scrittrice di polizieschi per eccellenza, imparò le misture alchimiste più arcaiche chiuse dentro una farmacia. La morte per avvelenamento che affibbiò ai suoi personaggi le conferì grandi lusinghe da parte dei botanici per la precisione nella descrizione dei veleni e dei loro effetti mortali.

Con affascinante trasparenza, Dandini rivela delle vere e proprie cronache di vita intrecciate alla sua per dimostrare come un semplice pezzo di terra, un luogo esotico o un minuscolo balcone diventino il racconto di un "Eden personale" che ha il potere di tramutarsi in una lotta di affermazione attraverso la vista, gli odori e i sapori.

Non sono i luoghi fisici che creano l'assenza, ma le memorie che si conservano di essi. È la nostalgia, "un sentimento irresistibile che muove il mondo e da sempre nutre l'arte. Ce l'ha spiegato bene Marcel Proust". E proprio come una madeleine, la metafora di un giardino può diventare un'esperienza incontestabile. —



ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR

**A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
www.istitutofisioterapicomagri.it**

Étoile in palcoscenico venerdì in data unica con pas de deux del repertorio classico e assoli contemporanei

Un Galà nel segno di Nureyev al Rossetti omaggio all'icona che ha cambiato la danza

LO SPETTACOLO

Gabriele Sala

Rudolf Nureyev è un'icona, un artista che resta tuttora ineguagliato, ha segnato un'epoca dal punto di vista interpretativo e creativo nella storia della danza.

Gli fa omaggio - nel trentennale della morte, avvenuta il 6 gennaio 1993, in Francia, a 55 anni - una compagnia composta da artisti di grande pregio, solisti e primi ballerini del panorama internazionale che si fanno protagonisti di un Galà dedicato alla sua arte e alle sue grandi coreografie, distribuito dall'Associazione Rudolf Nureyev, che ha già raccolto successo in contesti di prestigio come lo Sferisterio di Macerata e il Teatro degli Arcimboldi a Milano.

Al Politeama Rossetti lo spettacolo arriva in una serata unica, venerdì 13 gennaio con inizio alle 20.30.

Le coreografie di Nureyev hanno saputo infondere nuova linfa ai classici del reperto-

rio, rivitalizzandoli con un perfetto equilibrio tra modernità e tradizione. E il suo apporto alla danza ha assicurato un impulso notevolissimo allo sviluppo della danza maschile. Il suo notevole carisma assieme a straordinarie capacità tecniche, lo hanno reso infatti un punto di riferimento assoluto fin da subito e ancora oggi, per i danzatori classici contemporanei.

Nato in Russia nel 1938 Rudolf Nureyev si è formato a Leningrado, alla Scuola di ballo del Kirov e dato il suo talento è subito entrato nella compagnia. Nel corso di un tour a Parigi nel 1961 ha chiesto asilo politico.

Entrò nel "Grand Ballet du Marquis de Cuevas" avviando da lì una carriera internazionale che lo portò a essere protagonista in contesti di assoluto prestigio: fra questi figura il Royal Ballet dove fu guest artist permanente, danzando indimenticabili coreografie con Margot Fonteyn.

Nureyev ha saputo motivare alla passione per la danza e alla ricerca per la perfezio-



Un'immagine del Galà "Omaggio a Nureyev" F. Ksenia Orlova

ne tecnica tante giovani promesse, che oggi, arricchite dal suo prezioso bagaglio artistico, gli rendono omaggio.

Il Galà di danza "Omaggio a Nureyev" è composto dai celebri pas de deux del repertorio classico e da assoli contemporanei nelle coreografie che il grande ballerino creò per titoli celeberrimi come "Lo Schiaccianoci", "La Bella Addormentata", "Giselle" e il "Lago dei Cigni" - i cui passi a due saranno applauditi nel primo atto assieme a un momento tratto da "Don Chisciotte". Nel secondo atto il pubblico potrà ammirare coreografie tratte da "Diana e Atteone", "Le corsaire" e l'assolo "Kobak".

Sul palcoscenico si alterne-

Quest'anno ricorre il trentennale della morte del grande ballerino russo

ranno Viktor Ishchuk, Ilona Kravchenko, Tatiana Lezova, Yaroslavl Tkachuk, Lorenzo Lelli, Asia Matteazzi, Nicolai Gorodiskii, Lada Romanova, Filipa De Castro, Carlos Pinillos.

Per biglietti e prenotazioni il pubblico può rivolgersi alla biglietteria del Politeama Rossetti, agli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche al numero del Teatro 040-3593511. —

TEATRO

“Que serà” a Muggia Triestino, Angelillo, Barresi tre amici e un imprevisto

TRIESTE

Tre serate nel Circuito Ert con “Que serà”, un racconto di vita e di amicizia firmato da Roberta Skerl. Lo spettacolo che ha per protagonisti Paolo Triestino, Edy Angelillo ed Emanuele Barresi sarà domenica 15 gennaio alle 17.30 al Teatro Verdi di Muggia, e, prima, venerdì 13 alle 20.45 al Teatro Benois-De Cecco di Codroipo e sabato 14 alle 20.45 all'Auditorium di Zoppola. Roberta Skerl - prolifica autrice per tea-



Triestino e Angelillo F. Sarghini

tro, cinema e televisione - affronta con ironia, poesia e leggerezza, temi scomodi ma di grandissima attualità.

Filippo, Giovanni e Ninni sono amici da una vita. Durante una serena cena estiva, accompagnata da profumi e note brasiliane, accade qualcosa di totalmente imprevisto. Di fronte a questo cambio di prospettiva, ai tre amici non resta che domandarsi quale sia la vera natura del loro rapporto, fino a che punto può spingersi un'amicizia, cosa siano disposti a fare e cosa sia lecito chiedere al proprio miglior amico. “Que serà” è una pièce che con naturalezza riesce a esplorare sfumature di molti sentimenti, dalla risata alla commozione. Prevendite per Muggia contattando l'Ufficio Cultura del Comune (040-3360343/344 ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it

MUSICA

Un “Black Carnival” con i Cavana oggi in concerto al Caffè dei Libri

La giovane band presenta il primo singolo, in attesa dell'ep che uscirà in primavera Aprono la serata i "Thanks, Welcome Aboard!"

Elisa Russo

“Black Carnival”, il loro primo singolo pubblicato da poco, fa capire che i Cavana sono una formazione giovane ma pronta per spiccare il volo. Un'occasione per vederli dal vivo è stasera alle 21.30 al Caffè dei Libri in via San Lazzaro 17, mentre alle 20.30 apriranno la serata i Thanks, Welcome Aboard! attiva band locale che si è fatta notare anche al Miela Music Contest.

«Abbiamo scelto il nostro nome - racconta il chitarrista dei Cavana - soprattutto per il suono, ricco di “a”, anche all'estero potrebbe piacere». Nessun riferimento diretto, dunque, alla “movida” triestina: «Ma senza dubbio frequentiamo la zona, come tutti i giovani, siamo sempre alla ricerca di luoghi in cui divertirci e possibilmente dove suonare (complicato di questi tempi)».

Coincidenza curiosa: tutti i musicisti della band triestina condividono lo stesso nome di battesimo, rendendo indispensabili i soprannomi. Lorenzo Bonin, chitarrista classe '98, è detto “Lollo”, Lo-



I giovani Cavana Foto Lorenzo Roccaro

renzo Bernardini, bassista classe '98, “Abo” e Lorenzo Avanzini, batterista del 2002, “Racchetta”. La più giovane è la cantante, Giorgia Fumarola nata nel 2004: colpisce la sua voce potente e la presenza carismatica. Vengono da esperienze musicali precedenti e dalla fine del 2020 portano avanti il progetto Cavana, con un repertorio proprio in costruzione, in giro live dall'estate 2021.

Le prossime mosse saranno l'uscita del secondo singolo “Paradise Lost” a febbraio e un ep a primavera, con la collaborazione ufficiosa della Mold Records, e due assi del settore in sala di registrazione: Igor Ambrosino e Mar-

co Parlante. «Abbiamo sempre cercato di proporre un rock alternativo - prosegue Bonin - con una forte componente melodica e con dei riff pop, non ci fossilizziamo su un genere, l'importante è fare musica che ci piaccia. Le nostre radici vengono dal rock, io e il bassista suoniamo assieme già da prima e abbiamo dei gusti molto simili, ci piace mischiare vari generi e ritmi, dei maestri in questo sono i System of a Down che sono apparentemente molto diversi da noi, ma ci ritroviamo nel loro approccio alla scrittura, molto viscerale, senza schemi. E Giorgia sicuramente guarda alla Elisa degli inizi, con i primi album in inglese». —

A GEMONA VENERDÌ

Teatro Incerto e Delpiccolo debuttano in “Cumbinìn”

UDINE

“Cumbinìn (Intrics e poesie)” è il nuovo spettacolo del più comico trio teatrale friulano, il Teatro Incerto, che debutterà venerdì alle 21, al Teatro sociale di Gemona, coprodotto dal Cst Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo è stato presentato ieri al Palamostre di Udine da Rita Maffei del Cst, Alberto Bevilacqua direttore dell'Ert, e dagli attori Fabiano Fantini,

Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi con la giornalista Martina Delpiccolo, anche lei in scena.

Due uomini in accappatoio - Fabiano Fantini e Claudio Moretti - nella sala relax di una beauty farm, attendono un terzo - Elvio Scruzzi - per discutere e portare a termine un losco affare. Nell'attesa, il dialogo spregiudicato e senza filtri, mette in luce la personalità dei due individui: sono uomini ambigui, di dubbia moralità che, attraverso un linguaggio

tragicomico, si mostrano nella loro bassezza e meschinità. Il terzo arriverà? Senza di lui l'affare non si può concludere. Finalmente vengono raggiunti dalla responsabile del luogo - Martina Delpiccolo - che, stranamente, appare loro sconosciuta, subentrata per un repentino cambio di gestione. Tutto sembra bizzarro e paradossale in lei: il modo di porsi, i trattamenti proposti, il metodo folle di pagamento. Il contrasto che scaturisce dalla personalità sognante di lei a contatto con il realismo dei due apre scenari inaspettati sul modo di percepire il mondo.

Puntellata dall'ironia, la vicenda offre l'occasione di domandarsi cosa sia la Poesia, come scaturisca, a cosa possa ancora servire. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.15
Al Circolo Thelonious
suona il trio WE3

Oggi, alle 20.15, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del mare 7/a), per il Circolo del Jazz Thelonious, si terrà il concerto del trio W3 (Francesco Chiapperini - sax baritono, clarinetto basso, synth / Luca Pisavini - violone / Stefano Grasso - batteria). Il trio WE3 si ispira alla musica sciamanica proponendo un particolare repertorio dedicato ai Seventies.

Alle 17
Biblioteca di Melara
Attraverso lo specchio

“Attraverso lo specchio: fiabe e racconti da mondi incantati”. Oggi, alle 17, nella Bibliote-

ca Lina Marii Marinelli di Melara (via Pasteur 44), torna la rassegna del Comune di Trieste in collaborazione La Cappella Underground. L'incontro sarà articolato in tre film: “Principi e Principesse” di Michel Ocelot, “Nightmare Before Christmas” di Henry Selick e Tim Burton e “Alice nel Paese delle Meraviglie” della Disney.

Alle 18
Mostra di Critra
all'Eppinger Caffè

Oggi, alle 18, al primo piano di Eppinger Caffè (via Dante 2b), alla presenza dell'artista, si inaugura la mostra personale di quadri di Christian Celic in arte Critra in collaborazione con Le vie delle Foto. La mostra sarà visitabile fino al 31

gennaio . Ingresso libero. Per prenotare una visita guidata è possibile inviare una mail a: levi edelefoto@gmail.com.

Alle 20
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al “Double Tree by Hilton” sarà riservata ai soli soci ed ai loro familiari. Relazione semestrale della presidente Ileana Bussani .

Alle 20
Sorooptimist
International Club

Oggi, alle 20, al Savoia Excelsior Palace (Riva del Mandracchio 4), il Sorooptimist Interna-

tional Club di Trieste terrà la riunione Conviviale di Apertura dell'Anno Sociale 2023 con il cambio del martello dalla past presidente Alessandra Malacrea alla presidente eletta Paola Sbisà. Ospite della serata Roberto Di Lenarda, magnifico rettore dell'Università di Trieste.

Domani
Consolate il mio popolo
al Centro Paolo VI

La Diocesi di Trieste, per celebrare la XXXIV Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, organizza una conferenza a due voci sul tema "Consolate il mio popolo" che si terrà domani, alle 18, al Centro Pastorale Paolo VI, in via Tigor

24/1. A portare la loro riflessione sul tema, tratto dal libro del profeta Isaia, saranno il rabbino Alexandre Meloni e l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi. La conferenza sarà moderata da monsignor Ettore Malnati.

Servizio civile
Nuovi bandi
entro febbraio

È cominciato il conto alla rovescia per i giovani che desiderano fare servizio civile. Circa 3000 ragazzi e ragazze, tra i 18 e i 28 anni, potranno candidarsi nei molti progetti che Arci Servizio Civile Aps ha organizzato e che sono dedicati alla promozione del territorio, all'ambiente, all'assistenza agli anziani, all'integrazione dei migranti, ad animare le bi-

blioteche. Il termine per la domanda scade venerdì 10 febbraio alle 14. L'inizio è previsto verso fine maggio. La sede di Arci Servizio Civile Aps, in via Fabio Severo 31, è aperta da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Associazioni
Il Club di Trieste
Amici della Topolino

Il 21 gennaio alle 18 si terrà l'assemblea ordinaria dei Soci del Club Amici della Topolino di Trieste, per il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo quadriennio, presso la sala riunioni dell'Hotel Sonia in Strada della Rosandra 269 a San Dorligo della Valle. Al termine dell'assemblea avrà luogo la cena sociale.

TEATRO

I (miei) poeti rock Per la prima volta ad Hangar Teatri i versi di Cinaski

Venerdì il recital di Vincenzo Costantino
che spazia da Leonard Cohen a Piero Ciampi

Annalisa Perini

Vincenzo Costantino “Cinaski”, esponente della poesia italiana underground, scrittore e cantautore, nell'opera “I (miei) poeti rock” (Hoepi, 2021) raccoglie trenta storie che descrivono gli incontri, reali o immaginari, con le figure più liriche del rock. E nel sottotitolo del suo libro parla di “incontri tra delirio e realtà” con personalità che hanno avuto la preziosa capacità di ascoltare la musica della vita per restituirla a chi non riusciva a sentirla.

Dall'opera è tratta la sua performance, un live recital con concerto, con cui Cinaski sarà in scena venerdì 13 gennaio, alle 20.30 all'Hangar Teatri nella Stagione dei melograni organizzata dal Teatro

degli Sterpi. Vincenzo Costantino, conosciuto con il soprannome dovuto a un retaggio adolescenziale, è nato a Milano nel 1964, ha frequentato le scuole fino alla maturità scientifica e contemporaneamente ha frequentato i mondi della periferia milanese, coltivandone pregi e difetti.

Tra i molteplici lavori annovera collaborazioni con alcune testate giornalistiche underground di letteratura. Al 1994 risale l'incontro umano e letterario con Vinicio Capossela, da cui nascerà un'amicizia duratura e sincera che sfocerà in un reading/tributo a John Fante, “Accaniti nell'accolita”, e successivamente in un libro scritto a quattro mani, edito da Feltrinelli nel 2009, “In clandestinità - Mr Pall incontra Mr Mall”. Sono

numerossime le performance di letture musicate di Cinaski in giro per l'Italia, con la complicità di diversi compagni di viaggio, iniziando da Capossela, poi Folco Orselli e il produttore artistico Francesco Arcuri.

A Trieste il pubblico, con la performance tratta da “I (miei) poeti rock”, avrà l'occasione di avventurarsi in un viaggio personale e collettivo attraverso intere generazioni musicali, insieme a Cinaski e l'accompagnamento al piano di Mell Morcone e la tromba di Raffaele Kohler. Si susseguiranno ritratti di artisti diversi, da Leonard Cohen a Amy Winehouse, da Bob Dylan a Bruce Springsteen, da Patti Smith a Kurt Cobain passando per Rino Gaetano, Piero Ciampi e Fabrizio De An-

drè. Il poeta rock Cinaski, incontrando a modo suo decine di artisti eccezionali, ripercorre l'attimo in cui, in una sorta di sogno lucido, sono entrati a far parte della sua vita, allo stesso modo in cui potevano entrare nella vita di ogni spettatore. Lo scopo non è di rivivere quell'attimo, bensì fermarlo, riascoltando canzoni e versi, rendendo tutta la poesia che questi incontri hanno evocato, perché rock è anche la restituzione.

Biglietto intero 12 euro, ridotto 8 euro per soci del Teatro degli Sterpi, soci Cut, over 65, under 18 e studenti universitari. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al numero 3883980768. Prevendita su vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore e cantautore Vincenzo Costantino in arte "Cinaski"

ALLE 17.30 A PALAZZO GOPCEVICH

Visita guidata alla mostra “Foto Omnia di Borsatti”

Oggi, alle ore 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopceovich, in via Rossini 4 a Trieste, sarà effettuata una nuova visita guidata gratuita della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune" condotta dalla curatrice Claudia Colecchia. Attraverso lo sguardo di Ugo Borsatti, l'esposizione restituisce i mille volti di Trieste grazie al fatto che il fotografo, nella sua carriera professionale, non ha mai tra-

scurato alcun genere di servizio, assegnando pari dignità ai grandi e piccoli accadimenti. Completa la mostra un'intervista al fotografo curata da Border Studio. Aperta al pubblico tutti giorni da martedì a domenica (chiuso il lunedì) fino al 26 febbraio 2023, dalle 10 alle 17. Oggi, in occasione della visita guidata, la mostra sarà accessibile fino alle 18.45. Prenotazione consigliata a cmsafototeca@comune.trieste.it. —

ALLE 19

Lo Speleovivarium affronta il cambiamento climatico

Oggi, alle 19, allo Speleovivarium (via Guido Reni 2/c) si affronterà il tema di come insegnare il ciclo dell'acqua focalizzando i problemi del cambiamento climatico. Una breve presentazione introdurrà il percorso didattico. Il riscaldamento globale, innescato dalle azioni umane, è causa di cambiamenti anche nel ciclo dell'acqua, si vede l'aumento di evaporazione e vapore acqueo nell'atmosfera che favorisce piogge intense e brevi che

si alternano ad ondate di calore e periodi siccitosi. Cercare di spiegare le ragioni di questi fenomeni attraverso modelli e semplici esperienze sarà l'obiettivo dell'incontro organizzato dal team dello Speleovivarium Erwin Pichl e dalla Cooperativa ecothema. in collaborazione con Società Adriatica di Speleologia. Ingresso libero. Info e prenotazioni a Speleovivarium@email.it, ecothema@gmail.com tel. 3491357631. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Riservato British Film Festival

14.00, 16.00, 18.00, 20.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Le otto montagne 16.30, 19.00, 21.30

The Fabelmans 16.20, 18.50, 21.20, 21.30

(21.30 in originale con s.t.)

Close 16.00, 17.50, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Avatar - La via dell'acqua 3D 18.15, 21.30

Avatar - La via dell'acqua 2D 16.45, 20.00

Everest senza ossigeno 16.30, 18.00, 19.30, 21.00

Tre di troppo 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno 18.00, 19.40, 21.45

Un vizio di famiglia 17.50

Megan 20.00, 21.45

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio 16.30

L'ispettore ottozampe 16.30

Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

M3gan 19.15, 22.00

Tre di troppo 16.30, 18.15, 21.15

3D - Avatar - La via dell'acqua 16.15 (HFR), 17.15, 18.45, 20.30 (HFR), 21.30

2D - Avatar - La via dell'acqua 15.30, 19.45

I migliori giorni 15.15, 17.45

Aldo, Giovanni e Giacomo 20.45

Il grande giorno 20.45

L'ispettore 8 zampe 15.00

Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

INGRESSO 5€ (3D 7,50€)

Tre di troppo 17.10, 20.45

Avatar 2 - La via dell'acqua 17.00, 20.30

Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 17.10, 20.15

M3gan 21.10

Le otto montagne 17.45

Il grande giorno 20.30

I migliori giorni 17.30

GORIZIA

KINEMAX

INGRESSO 5€ (3D 7,50€)

Tre di troppo 17.00, 20.45

Il grande giorno 18.50

Avatar 2 - La via dell'acqua 17.15

Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 20.45

Whitney - Una voce diventata leggenda 17.40

Le otto montagne 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3583511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Il compleanno di Harold Pinter, regia di Peter Stein, con Maddalena Crippa; turno A, 2h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani ore 20.30 ASPETTANDO GODOT con Lello Arena e Massimo Andrei.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 ALE&FRANZ, COMINCIUM, con Ale e Franz, regia di Alberto Ferrari.

Venerdì 13 gennaio alle 20.45 ANNA SEROVA e TANGO SONOS. Tango all'opera. Antonio Ippolito bandoneon, Nicola Ippolito pianoforte, Andrea Vighi e Chiara Benati tangueros.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Comincium" di Ale&Franz

ENGLISH CONVERSATION CLUB

Conversazioni gratuite in lingua inglese all'American Corner

L'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner Trieste (piazza Sant'Antonio Nuovo 6) invita il pubblico al "English Conversation Club". I prossimi incontri sono previsti per domani e il 26 gennaio alle 11. Le sessioni gratuite di un'ora prevedono brevi presentazioni, domande e discussioni. Non è un “corso di inglese”. Ingresso libero. Obbligatoria la prenotazione online. Informazioni su sito www.aia-fvg.blogspot.com (aia.fvg@gmail.com, telefono 040 630301).

SPORT

BASKET

Trieste pronta alle sfide-salvezza con il nucleo italiano in crescita

Ruzzier, Deangeli, Lever e Vildera insieme in quintetto tra le chiavi del successo su Scafati. La suggestione del confronto con i finora inarrivabili "4 dell'Ave Maria"

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'animo da battaglia della Pallacanestro Trieste è italiana. Il successo su Scafati domenica scorsa ha visto il maggior impiego di elementi indigeni dall'inizio della stagione. Settantasette minuti in tutto. Era successo in realtà anche a Varese ma lì si era giocato un supplementare e due Usa, Pachet e Spencer, erano stati costretti a lasciare il parquet per raggiunto limite di falli.

Stavolta l'impiego complessivo della componente italiana poteva essere addirittura superiore, nel dopogara coach Legovich ha raccontato che Bossi era pronto a entrare ma gli sviluppi delle azioni successive avevano spinto il tecnico a modificare il turnover.

Non è stata una novità assoluta vedere un quintetto di chiara identità difensiva-caratteriale con quattro italiani (Ruzzier, Deangeli, Lever, Vildera). Gaines era l'"intruso"



Giovanni Vildera difende il pallone dall'assalto dell'ex Fabio Mian Foto Bruni

per alzare la quota offensiva ma non era serata come racconta l'uno su sei dal campo. Stavolta, però, il poker italiano è stato determinante. Ed è un esperimento che si ripeterà.

Con questi uomini Trieste

ha imposto il gioco con il quale si sarebbe sviluppata l'ultima parte della gara. Il lavoro difensivo ha limitato Scafati, in attacco si sono scelte soluzioni sicure con l'ordine dato da Ruzzier e gli altri tre italiani a eseguire il copione di Le-

govich con la massima applicazione. Un po' come quando durante l'epoca dalmassonia - e Legovich era il vice - scattava l'ora dei "quattro dell'Ave Maria", con Fernandez, Cavaliero, Coronica e Da Ros a buttare il cuore oltre l'ostacolo.

lo. Un modello finora inarrivabile per il potenziale di energia e compattezza. Inoltre quella versione grazie al Lobito e a Cavaliero aveva più punti nelle mani. Questo quartetto un po' di punti potrebbe averli ma servirà che Lever trovi continuità e che si realizzi l'ultimo step del recupero di Ruzzier dopo la panchina bolognese: tornare a incidere in attacco. Accadrà, certe abitudini non si perdono, si tratta solamente di rinfrescarle. Il consolidamento del nucleo italiano permette più opzioni.

Marco Legovich nel dopopartita aveva sottolineato: «Sono stati tutti protagonisti». E tra i numeri della sfida vinta su Scafati ce n'è uno particolarmente significativo: punti segnati dal quintetto base 32, punti prodotti dalla panchina 32. «E nessuno ha giocato più di 30 minuti», ha rimarcato ancora il coach. Per Scafati sui 59 punti segnati ben 53 sono venuti dallo starting five dove Perkins si è scioccato 36 minuti e il quarantenne Logan 35, quasi 30 Stone. Una delle chiavi per raccontare perché nell'ultimo quarto la Pallacanestro Trieste abbia messo la freccia sta proprio in questi numeri. I biancorossi sono arrivati più lucidi nel finale e lo si è visto quando per approfittare del bonus bruciato da Scafati a quattro minuti dalla sirena si è usata la testa, senza frenesia, creando le condizioni per spingere gli avversari al fallo e quindi a opportunità dalla lunetta. —

IL POST

De Meo (CSG):
«Entusiasta»
Elogi a Ghiacci
e Legovich



Richard de Meo

TRIESTE La nuova proprietà Usa segue con interesse il campionato della Pallacanestro Trieste e sta affrontando l'inizio dell'avventura con un pieno di energia. Questo almeno è quello che traspare da un post pubblicato ieri da Richard de Meo, l'esponente di riferimento del gruppo CSG: «Sono entusiasta di condividere che Cotogna Sports Group ha iniziato la sua avventura la scorsa settimana con l'acquisizione di Pallacanestro Trieste 2004 S.R.L., una squadra di basket professionistica nella massima serie italiana. Un interesse condiviso nel business dello sport ci ha spinto a formare CSG Ventures nel 2022. Rob DiGisi ha rapidamente aperto le porte attraverso l'opportunità di considerare Trieste. Sei mesi di due diligence e assemblare il giusto gruppo di investitori ci ha portato a prendere una quota del 90%. Una combinazione unica si è unita: una tradizione cestistica nella bellissima città italiana di Trieste, il famoso presidente Mario Ghiacci e il prodigioso coach Marco Legovich ci lasciano profondo ottimismo. Il lavoro inizia qui, ma siamo #WhartonProud (la prestigiosa Business School frequentata dai soci). Mi sento privilegiato ed entusiasta di essere in questo viaggio con Prab, Fitzann, Richard, Connor e John».

Dopo il comunicato delle scorse settimane, ecco una nuova frase di stima e fiducia nei confronti di Ghiacci. Il "prodigious" riferito a Legovich è un altro bel riconoscimento. —

PALLAMANO



Capitan Visintin in azione in una foto d'archivio

Biancorossi, la sosta è finita Capitan Visintin: «Ripartiamo con tanta carica cercando la A»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallamano Trieste è pronta a riprendere il suo cammino nel girone A del campionato di serie A2. Sabato alle 19 sul parquet di Chiarbola, la

formazione allenata da Fredi Radojkovic ripartirà contro Vigasio in un girone di ritorno che la vedrà in campo per confermarsi al vertice e centrare l'accesso ai play-off promozione.

Marco Visintin, dall'alto dei 40 anni compiuti lo scorso novembre, è pronto a suonare la carica mettendo a disposizione dei compagni la sua esperienza. «Ripartiamo con grande entusiasmo- sot-

tolinea il capitano- con la voglia di inseguire un obiettivo che consideriamo alla nostra portata. Lavorare per riportare Trieste nel massimo campionato è doveroso, in questo senso il segnale arrivato dalla società con gli acquisti di Scaramelli e Vinkovic è inequivocabile. Due innesti importanti per arricchire la rosa e aumentare il potenziale di un organico che già stava facendo bene. Non vediamo l'ora di tornare in campo».

Scaramelli, che domani comincerà con il suo Cile l'avventura mondiale contro l'Iran, ha già dimostrato il suo

valore nell'ultimo match di campionato, Vinkovic si sta allenando con il gruppo e farà il suo esordio nel match contro Vigasio. «Sono due buoni giocatori- continua Visintin- ma prima ancora due ottimi ragazzi che si sono inseriti nel modo giusto nella squadra e stanno vivendo con grande spirito e partecipazione lo spogliatoio. Avevamo bisogno di questo, forze fresche per ricreare lo spirito giusto e continuare la rincorsa alla serie A».

Il campionato che sabato scorso è ripreso con il rinvio della sfida tra Belluno e Trieste ha fatto registrare risultati sorprendenti. Tra tutti, senza dubbio, il passo falso assilungo dell'Arcom contro Dossobuono.

Risultati: San Vito Marano- Torri 25-33, Vigasio- Pallazolo 31-28, Arcom- Venplast Dossobuono 27-28, Metelli Cologne- Arcobaleno 41-31, Cassano Magnago- Sparer Appiano 22-26, Pallamano Malo- Salumificio Riva Molteno 26-34.

Classifica: Sparer Appiano 30, Pallamano Trieste 24, Arcom 21, Torri, Salumificio Riva Molteno, Metelli Cologne 20, Cassano Magnago 19, Pallamano Malo 14, Palazzo 13, Vigasio 10, Venplast Dossobuono, Belluno Mondo Sport 6, Arcobaleno 3, San Vito Marano 2. —

CALCIO SERIE C



Tre giocatori alabardati al centro di rumors di mercato, tutti in uscita: nella foto grande Felici, da poco rientrato dopo le quattro giornate di squalifica, a destra in alto l'esultanza di Adorante dopo una rete e sotto Sabbione contesta una decisione arbitrale



Unione, mercato solo in uscita I possibili acquirenti in sede

Rumors su trattative per le partenze di Felici, Adorante, Sabbione e Furlan
Domani l'attesa conferenza stampa del presidente alabardato Giacomini

Antonello Rodio / TRIESTE

«Che cosa succederà?»: il post intitolato così è apparso ieri sui profili social della Triestina per una volta è in totale sintonia con i tifosi che si stanno ponendo esattamente lo stesso domanda. È paradossale però che il quesito arrivi proprio dalla società rossoalabardata, i cui vertici dovrebbero sapere meglio di tutti cosa sta accadendo.

Certo, il countdown associato al post, fa capire che tutto verrà reso noto (almeno si spera) nella conferenza stampa di domani nella quale il presidente Simone Gia-

comini è chiamato a svelare quali siano le sue intenzioni e come stanno le cose sui passaggi di quote e sui nuovi acquirenti. Sta di fatto che fra i tifosi alabardati monta l'ansia: si è passati dal gioioso conto alla rovescia di appena undici giorni fa negli ultimi secondi del 2022, a un countdown inquietante che rischia di far aprire il 2023 sotto oscuri presagi.

Intanto le voci di prossima vendita non si fermano, anzi i possibili acquirenti hanno fatto già ieri una visita in sede per una prima presa di contatto, anche con le strutture societarie, in vista di un

closing che sarebbe comunque previsto solo per fine mese. I nomi sono quelli ormai già noti: Antonio Scaramuzino come possibile amministratore delegato, il procuratore sportivo Marco Calleri (nipote di Gianmarco ex presidente di Lazio e Torino e cugino di Riccardo, figlio dello stesso Gianmarco) nel ruolo di presidente, ma un ruolo di rilievo lo avrebbe anche Piergiorgio Crosti.

In questo contesto a inquietare la tifoseria sono anche le insistenti voci di un corposo mercato in uscita. Ad avere maggiori probabilità di lasciare Trieste i giocato-

ri che hanno più richieste di mercato, e questo indicherebbe la precisa volontà di abbassare i costi di gestione di una rosa al momento molto onerosa, in vista proprio della vendita societaria: i nomi che circolano di più sono quelli di Felici e Adorante, ma anche Sabbione, Pisseri, Furlan e Di Gennaro potrebbero far parte della compagnia. Senza dimenticare che Paganini e Sarzi Puttini dovrebbero avere già le valigie pronte e che fuori dai giochi ci sono già Lombardi e Petrelli. Anche se se ne andasse solo la metà di questi, con chi verrebbero rimpiazzati?

Che squadra dovrebbe rincorrere una sempre più difficile salvezza? Anche queste sono domande a cui la società deve rispondere in tempi brevi.

Intanto è arrivato il conto per quanto accaduto domenica scorsa sugli spalti: il giudice sportivo ha comminato infatti un'ammenda di 1500 euro alla Triestina per «fatti contrari alle norme in materia di ordine e di sicurezza e per fatti violenti commessi dai sostenitori integranti pericolo per l'incolumità». Si fa riferimento all'esposizione di uno striscione offensivo contro il responsabile della comunicazione alabardata Pargiglia, e soprattutto all'aver dato alle fiamme lo stesso striscione, rendendo necessario l'intervento degli steward e dei vigili del fuoco.

Inoltre alcuni dei tifosi, oltre a rendersi protagonisti di cori oltraggiosi verso le istituzioni, si sono portati a ridosso della recinzione per contestare una decisione arbitrale e uno di loro l'ha scavalcata venendo subito bloccato dagli steward. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE

Il Trento fa la spesa Ecco Di Cosmo, Barison e Sangalli

Il mercato delle altre formazioni del girone della Triestina di serie C ieri ha visto grande protagonista il Trento, cioè proprio una delle concorrenti della squadra alabardata nella corsa verso la salvezza.

La società trentina mostra di voler rinforzarsi per mettersi in condizione di puntare concretamente al mantenimento della categoria.

Ieri infatti ha annunciato due nuovi acquisti, il centrocampista Leonardo Di Cosmo proveniente dalla Virtus Entella e il collaudato difensore Alberto Barison, classe 1994, proveniente dalla serie B del Sudtirol.

Ma è in dirittura anche l'ingaggio del centrocampista Mattia Sangalli, 21 anni, che arriva dalle fila del Lecco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanili alabardate

Primavera, il tecnico Gentilini «Vogliamo arrivare tra i primi»

Guido Roberti / TRIESTE

Appare difficile parlare solo di campo nell'attesa sfiibrante di evoluzioni societarie che in un senso o nell'altro domani vivranno di nuovi aggiornamenti. Compito tanto di Pavanel e staff in prima squadra quanto di tutta la filiera di allenatori e dirigenti che stanno sotto è quello di tenere alta la con-

centrazione sulla ripresa di tutti i campionati, a partire da quello di Primavera 4. Sabato i giovani alabardati riprenderanno il cammino con la trasferta a Busto Arsizio, ospiti della Pro Patria. L'obiettivo principale, migliorarsi, partendo dagli errori del girone di andata.

La ricetta del tecnico Augusto Gentilini.

«C'è voglia di cercare

qualcosa in più, finora siamo stati abbastanza bravi anche se abbiamo buttato via qualche punto alle nostre spalle, il desiderio è di arrivare tra i primi posti, vorremo lottare per questo».

Si riprende da una Triestina quarta in classifica, in corsa per i play-off e abituata al 4-2-3-1 come assetto di gioco principale.

«È il nostro sistema di base ma nel corso del campionato abbiamo modificato l'assetto anche a partita in corso e i ragazzi sono stati bravi a interpretare il 4-3-3 o il 3-5-2, in base alle situazioni che si vengono a creare. Abbiamo concetti delineati e una idea di gioco precisa, poi ci si può adattare».

Un girone di ritorno in cui l'assenza di Iacovoni potrebbe essere costante a causa dell'impiego obbligato in prima squadra dell'attaccante triestino. Un modo per responsabilizzare gli altri?

«Siamo già abituati, senza ovviamente togliere nulla alle qualità di Filippo, credo che i ragazzi siano stati bravi anche in sua assenza a



Augusto Gentilini, allenatore della Primavera della Triestina

fare risultati. Grazie al Presidente Mauro Giacomini stiamo oltretutto valutando l'innesto di qualche ragazzo che è in fase di valutazione in questi giorni. Se qualcuno sarà idoneo, sarà aggiunto ad un gruppo del quale sono soddisfatto ma al quale richiedo ancora di più».

Alle parole dell'allenatore hanno fatto seguito quelle del capitano rossoalabardato Enrico Visentin, intervenuto alla conferenza stampa indetta ieri. «La qualità del gruppo c'è – le parole del giovane triestino – nel ritorno dovremo essere più concentrati, soprattutto nelle partite in apparenza più facili, dove all'andata abbiamo perso punti». —

COPPA ITALIA

L'Inter soffre col Parma ma passa Buffon cede ai supplementari

I detentori del trofeo faticano più del previsto anche per le parate del portiere
I neroazzurri ai quarti di finale: incontreranno la vincente di Atalanta-Spezia

Carmelo Prestisimone

Due prodezze: Gigi Buffon, 45 anni, fa la parata al 91' che manda la gara all'overtime. In controttempo devia la battuta col sinistro di Dzeko. Francesco Acerbi al minuto 110 con un colpo di testa assai curioso, da 17 metri, segna la rete che manda l'Inter ai quarti di Coppa. I nerazzurri, ieri in giallo, la spuntano di misura 2 ad 1 e riescono nell'operazione non senza qualche disagio.

Il Parma di Pecchia è squadra esuberante a cui poteva anche riuscire il saccheggio di San Siro. Divari ridotti ai minimi termini. Il portiere del Parma torna tra i pali dopo oltre tre mesi e nello stadio dove esordì 27 anni fa; ben sette dei suoi attuali compagni di squadra al tempo non erano neanche nati. Lo s'immaginerebbe particolarmente impegnato e invece nei tempi regolamentari si oppone una sola volta, certamente più operoso Onana. L'Inter senza i suoi baluardi - out Lukaku, Calhanoglu, Barella e Brozovic - va con la squadra Be piazza il ventenne Asllani a dirigere la cloche in mezzo al campo. In difesa



Francesco Acerbi, 34 anni, difensore dell'Inter, esulta dopo il gol

D'Ambrosio cambia per Skriniar e De Vrij torna da centrale. Gosens va sinistra con Gagliardini mezzala e Correa che sostiene Lautaro in avanti. Fabio Pecchia sostiene il tridente con Man e Benedyczak ai fianchi e Vazquez centravanti. Proprio l'argentino in avvio approfitta di una leggerezza di D'Ambrosio, Onana però pronto. L'Inter flemmatica offende con Gagliardini (23') su assist di Gosens: piat-to fuori lo specchio. Man si fa male, al suo posto Juric (26'). Geometricamente gli emiliani sono perfetti: è il minuto

39 quando Juric scocca lo shoot giusto che fa secco Onana. Secondo tempo: Dumfries spinge, sua la palla per Mkhitar-ryan non impeccabile nella conclusione. Inzaghi rinnova (65') energizzando la catena di sinistra: dentro Di Marco per Bastoni e Bellanova per Dumfries. Varato il tridente con spazio per Dzeko in luogo di Mkhitar-ryan. L'Inter si scopre alle ripartenze degli emiliani spesso imprecisi nel gestirle. Un cruccio non da poco. In campo anche Darmian e Acerbi, Pecchia risponde con Mihail, Hainaut e Camara.

INTER	2
PARMA	1

INTER (3-5-2): Onana; D'Ambrosio (36'st Acerbi), De Vrij, Bastoni (21'st Dimarco); Dumfries (22'st Bellanova), Gagliardini, Asllani, Mkhitar-ryan (21'st Dzeko), Gosens (36'st Darmian); Martinez, Correa (8'2'st Skriniar). Allenatore: Inzaghi.

PARMA (4-2-3-1): Buffon; Del Prato, Balogh, Osorio, Valenti (1'2'st Circati); Estevez (29'st Camara), Bernabè (36'st Mihaila); Man (26'pt Juric), Sohm (36'st Hainaut), Bendyczak (29'st Inglese); Vazquez. Allenatore: Pecchia.

Arbitro: Prontera di Bologna.

Marcatori: 38' pt Juric; 43' st Martinez; 5'2'st Acerbi.

Il turn over premia l'Inter: Lautaro all'88 risolve in area con la complicità di Osorio: 1 ad 1. Poi i supplementari e il guizzo di Acerbi. Ora il campionato: l'Inter ospita il Verona magari con Calhanoglu. Luisi, necessario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO OGGI ALLE 21

Dopo la frenata in campionato Il Milan cerca il riscatto a San Siro contro il Torino

La Coppa Italia per ritrovare lo slancio in campionato ma concedendo spazio a chi di solito viene meno impiegato. Il Milan prepara la sfida degli ottavi contro il Torino oggi a San Siro con l'obiettivo di ritrovare il sorriso dopo il pari deludente contro la Roma, riscattare il ko in campionato dell'ottobre scorso e dare un po' di fiducia alle riserve. Davanti a 60mila spettatori, perché tanta è la voglia di incoraggiare i rossoneri anche di mercoledì sera, Stefano Pioli deve mettere mano alla formazione per far rifiatore i titolari dopo le sfide con Salernitana e Roma e in vista del match contro il Lecce. Dovrebbe riposare Giroud - chiamato finora agli straordinari dopo essere tornato a Milan solo il 30 dicembre - e con Origi e Rebic ancora indisponibili - tra gli infortunati recupera solo Messias - sarà probabilmente De Ketelaere a partire dal 1° nel ruolo di falsa punta. Sarà un banco di prova importante per il belga. Non ci sarà la pressione delle aspettative di un match di Champions League e non sarà chiamato ad impattare a partita in corso e con solo una manciata di minuti a disposizione. Avrà tempo e modo per mettere in mostra le sue qualità e riconciliarsi con la critica magari con



Stefano Pioli

un gol. Dietro il belga dovrebbero essere schierati Salemaekers, Diaz e Leao. Titolare anche Tonalì in mediana, perché non potrà essere impiegato contro il Lecce in quanto squalificato. Al suo fianco però non ci sarà Bennacer ma probabilmente Pobega. «Abbiamo come obiettivo la Coppa Italia - spiega il centrocampista a Sportmediaset - stato confermato più volte dal mister, da Maldini, dal capitano che vogliamo essere competitivi in ogni competizione e l'obiettivo è quello di vincere almeno una competizione, portare a casa una coppa per continuare il percorso e migliorare in mentalità e approccio a tutte le competizioni che affrontiamo». E tre punti sono fondamentali per riscattare il pari in campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis, parla Mats Wilander, l'ex n. 1 del mondo: Nole e Nadal non invecchiano, migliorano

«In Australia Djokovic parte favorito E l'Italia può scegliere tra diversi stili»

L'INTERVISTA

Stefano Semeraro

Mats Wilander, ex numero 1 del mondo, vincitore di sette Slam - tre dei quali in Australia - è da commentatore di Eurosport una delle voci più autorevoli e ascoltate del tennis. **Mats, lunedì partono gli Australian Open: che 2023 ci aspetta?** «La novità è che riparte la corsa per diventare il più grande tennista di sempre. L'anno scorso non era importante, perché Djokovic era fuori, ora è tornato e tutti ne sono felici, compreso Rafa Nadal. Mi aspetto un livello molto alto, perché ormai tutti sanno che per batterlo devi giocare la miglior partita della tua carriera. Se non credi in te stesso e non sei aggressivo, non hai chance». **Vede meglio Djokovic o Nadal?** «Per entrambi a mio parere vale la stessa regola: non invecchiano, migliorano e basta. Novak è più forte ora di tre o quattro anni fa, ogni volta che lo vedi aggiunge qualcosa. A Melbourne parte favorito per-

MATS WILANDER
EX TENNISTA
E COMMENTATORE

Sinner è in controllo quasi con tutti, ma non ama chi usa colpi tagliati. E Musetti sembra Federer

ché ci ha già vinto nove volte, dagli Us Open in poi ha perso solo un match e ad Adelaide è sembrato in grande forma. Poi ci sono Rafa, Medvedev e un paio di altri». **Resta Djokovic il vero numero uno?** «Viste le circostanze, sì. Il ranking non è mai stato il criterio per dire chi è veramente il più forte. È vero che dopo Parigi, dove ha vinto Nadal, non ha più affrontato Rafa, ma per come ha giocato negli ultimi quattro mesi, come livello di gioco il più forte è Nole». **Il numero uno del ranking, Carlos Alcaraz, è infortunato e salterà Melbourne.** «Ed è la cosa peggiore, perché può far pensare che gli capiterà ancora. Dover rinunciare a 19 anni, da numero uno e do-



L'ex tennista Mats Wilander

po aver vinto uno Slam per lui è terribile». **Gli italiani possono inserirsi di nuovo al vertice?** «Sì, e il fatto che Berrettini, Sinner e Musetti siano così diversi come stile è l'asso nella manica dell'Italia. Preferisco anche giocare contro avversari diversi. Berrettini non ama chi picchia forte: può avere problemi con il rovescio e non è veloce abbastanza per girarci attorno e colpire solo diritti. Se fossi Musetti mi piacerebbe affrontare chi colpisce piatto e varia molto. Il suo

più che tennis è una forma d'arte. Sinner è in controllo quasi con tutti, ma non ama chi usa i colpi tagliati, la smorzata e viene a rete. Voi italiani potete scegliere lo stile che preferite». **Quasi tutti sceglierebbero quello di Musetti.** «Sì, perché è come Roger Federer». **È tempo che Wimbledon tolga il bando ai tennisti russi?** «La mia opinione personale è che un tennista rappresenta se stesso, non il suo paese, tranne che in nazionale o alle

Olimpiadi. Ci sono tante situazioni nel mondo in cui puoi dire: ok, questo paese sta facendo questo ad un altro, quindi i suoi atleti vanno banditi. Ed è difficile anche decidere chi escludere in base a ciò che uno ha detto, alla cultura a cui appartiene o al tipo di persona. I tennisti italiani giocano per l'Italia in United Cup o in Coppa Davis, ma a Wimbledon giocano per se stessi. Ovviamente quella in Ucraina è una situazione orribile, ma è difficile per un essere umano scegliere in che paese nasce. È una questione delicata». **Naomi Osaka e altri tennisti hanno rivelato una sofferenza mentale: è un problema per il tennis e lo sport?** «Problemi di questo tipo li capisco in un giocatore russo, in chi sconta le colpe dei propri governi. E li avrei compresi durante il momento più duro della pandemia. Non più ora per come si sta evolvendo il Covid. Certo, se Ash Barty si ritira a 25 anni e la Osaka attraversa momenti difficili dobbiamo chiederci come mai non si divertono a gareggiare come dovrebbero. La Barty voleva mettere su famiglia, ora è incinta e lo abbiamo capito, per il resto questo mi sembra un gran bel momento per essere un tennista professionista». **In campo maschile sono invece troppi gli infortuni.** «E questo non è bene, del resto il tennis è sempre più veloce. Ma viviamo un momento elettrizzante, ci sono generazioni che si confrontano, fra il numero 1 e 2 del mondo ci sono 17 anni di differenza. Vuol

dire che il tennis è in salute, Alcaraz e Nadal dimostrano che puoi essere n.1 del mondo sia da vecchio sia da giovane». **Le piace la formula mista dell'United Cup?** «La adoro. La più bella gara a squadre che sia stata inventata dai tempi della Coppa Davis, 123 anni fa. È stata una mossa molto intelligente da parte del presidente dell'Atp Andrea Gaudenzi, e i tennisti lo sostengono. Ho visto ogni singola partita e sono rimasto impressionato dal comportamento dei giocatori. Vedere uomini e donne competere insieme e tifare l'uno per l'altro fa bene al tennis. E per i giovani italiani è più facile innamorarsi di questo sport proprio vedendo uomini e donne in campo insieme». **Una tendenza da copiare?** «Spero che le Olimpiadi nel tennis possano diventare una gara a squadre. Non sono un fan del formato individuale ai Giochi, perché Wimbledon e gli altri Slam sono più importanti per la maggior parte dei tennisti, mentre per me le Olimpiadi dovrebbero essere l'evento più importante, in tutti gli sport». **Rivedremo Kyrgios protagonista nei grandi tornei come è capitato a Wimbledon?** «A Nick interessano soprattutto due tornei: Wimbledon e gli Australian Open, e per sua fortuna si giocano sulla sua superficie preferita: sarà molto pericoloso. Lui e Alcaraz sono i tennisti che regalano più intrattenimento, in questo senso sono i migliori al mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vela: la storia



L'imbarcazione Aria è ospite dello Yacht Club Adriaco

La signora del mare Aria dal Golfo a Genova per un sogno iridato

Di casa da tempo tra i moli dello Yacht Adriaco, lo scafo varato nel gennaio 1935 è stato spostato in Liguria per gli allenamenti in proiezione Mondiale di classe

Francesca Pitacco / TRIESTE

Nel 2023 Aria, l'elegantissimo 8 metri S.I. di casa tra i moli dello Yacht Club Adriaco, non farà bella mostra di sé nelle regate adriatiche.

Un ambizioso progetto stagionale l'ha già portato a Genova, dove tra agosto e settembre si svolgerà il Mondiale della classe per l'organizzazione dello Yacht Club Italiano. Serena Galvani, vulcanica armatrice di questo scafo, ha deciso di regalare ad Aria una trasferta che ha il sapore del ritorno.

Aria venne infatti costruita a Genova Voltri su progetto di Attilio Costaguta e realizzazione dello zio Ugo. Il 2 gennaio del 1935 Aria toccò l'acqua per la prima volta e porta il numero velico

I-17 a ricordare come sia il diciassettesimo esemplare della classe 8 Metri S.I., pensata per la partecipazione alle Olimpiadi grazie alle linee filanti che uniscono fascino e prestazioni agonistiche.

Passata di mano in mano

L'equipaggio sarà in parte triestino e vedrà al timone Gughi Danelon

dal marchese Spinola al medico veronese Leone Carlo Mostacci per poi essere recuperata nel 1998 in disarmo sull'isola di Favignana, Aria ha recuperato la sua bellezza grazie a un meticoloso restauro filologico ope-

rato all'Argentario sotto supervisione dell'attuale armatrice.

Gli 8 metri S.I., che contrariamente a quanto potrebbe far pensare il nome non sono lunghi 8 metri e non sono un monotipo, bensì sono barche che nascono seguendo una serie di precise formule algebriche la cui risultante è 8, sono state primedonne della vela della prima metà del Novecento e nel Golfo di Trieste sono state tradizionalmente presenti.

Goffredo de Banfield e i Cosulich sono stati proprietari di 8 metri S.I.; alla stessa classe apparteneva Stint, poi ribattezzata Adriaco, che fu barca sociale dell'omonimo Club per oltre trent'anni, e pure la stessa Aria ebbe un primo passato

triestino avendo avuto come armatore negli anni Sessanta il generale Alessandro Santi.

Oggi Aria è pronta per affrontare gli impegni tirrenici che cominceranno con una serie di allenamenti e regate di avvicinamento al grande appuntamento di fine estate, per proseguire poi con le regate di Imperia.

L'equipaggio sarà misto triestino e genovese e il timone sarà affidato a Guglielmo Danelon.

Sarà interessante vedere il rinnovato duello tra Aria e Bona, che dagli anni Trenta continuano a sfidarsi (a bordo ci sarà Tiziano Nava), anche se Vision con Tommaso Chieffi vorrà di certo giocare il ruolo di terzo incomodo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Al centrale di Montebello Edvide Jet vince sfruttando un errore di Etabeta Spritz

Ugo Salvini / TRIESTE

Un clamoroso colpo di scena, cioè la rottura all'ingresso della dirittura d'arrivo di Etabeta Spritz, che sembrava avviata a un comodo successo, ha permesso ieri a Edvide Jet di aggiudicarsi il centrale della riunione di trotto, che ha aperto il 2023 all'ippodromo di Montebello. La 3 anni affidata a Ferdinando Pisacane era scattata al meglio, alla chiusura delle ali dell'autostart, portandosi in testa, seguita da Etabeta Spritz. Dopo un giro e mezzo senza scossoni, Carmine Piscuoglio ha portato all'attacco la portacolori della Valle Falconara, superando agevolmente Edvide Jet, che sembrava destinata a un secondo posto. A 200 m dal palo invece è accaduto l'errore di Etabeta Spritz, che ha permesso a Edvide Jet di vincere.

Risultati. 1. a c. (m 2060): 1) Divina Pax (A. Sances 1. 18. 1), 2) Bura, 3) Doria Starlight. 6 p. Q: V 10. 23, P 3. 80, 5. 51, A 49. 58, T 260. 92. 2. a

c. (m 1660): 1) Dafne (C. Piscuoglio 1. 16. 9), 2) Divina Del Sile, 3) Dorotea Jet. 7 p. Q: V 5. 66, P 3. 36, 2. 28, A 13. 02, T 99. 97. 3. a c. (m 1660): 1) Ain't She Perfect (P. Scamardella 1. 16. 5), 2) Comandante VI, 3) Cicerone Jet. 10 p. Q: V 12. 91, P 2. 28, 1. 65, 1. 64, A 15. 66 (5. 83, 7. 81, 5. 83), T 281, 03. 4. a c. (m 1660): 1) Countach (F. Tufano 1. 17. 2), 2) Ciara Tp, 3) Cherie Del Nord. 9 p. Q: V 2. 80, P 1. 26, 1. 15, 1. 30, A 5. 56 (2. 33, 2. 28, 3. 57), T 14. 14. 5. a c. (m 1660): 1) Edvide Jet (F. Pisacane 1. 17. 7), 2) Eclipse Degli Dei, 3) Enorme Nap. 7 p. Q: V 2. 97, P 2. 58, 2. 42, A 7. 79, T 43. 26. 6. a c. (m 1660 gentleman): 1) Alabama Monroe (O. Zorretto 1. 15. 3), 2) Zuma Horse, 3) Gilden Avenue. 7 p. Q: V 2. 24, P 1. 39, 1. 47, A 3. 44, T 44. 41. 7. a c. (m 2080): 1) Centella Jet (D. Del Cielo 1. 17. 9), 2) Cimbro Gas, 3) Campione Ral. 10 p. Q: V 44. 61, P 6. 61, 1. 73, 2. 36, A 138. 50 (15. 93, 7. 70, 5. 32), T 2672. 30. —

SCI ALPINO - PROVE CRONOMETRATE

Coppa Europa a Sella Nevea Von Allmen il più veloce

TRIESTE

È l'elvetico Franjo Von Allmen a firmare il miglior tempo nelle prime prove cronometrate delle due discese libere di Sella Nevea valide per la Coppa Europa.

Il talentoso atleta svizzero ha preceduto di 35 centesimi l'azzurro Pietro Zazzi, che a sua volta ha preceduto l'austriaco Hacker e l'altro rossocrociato Kohler. Più lontani gli altri italiani: Abbruzzese 19° a 1"77, Scussel chiude 24°, Simoni 46° e Cason 50°.

Inizio in sordina per il sapsadino Emanuele Buzzi che chiude la prima prova cronometrata a 2"34 da Von Allmen firmando il 34mo parziale cronometrico ex-equo con l'altoatesino Perathoner.

Oggi alle 11 seconda ed ultima sessione di prove cronometrate prima delle gare che si terranno domani e venerdì. Vento permettendo si dovrebbe partire dal punto di partenza originario, garantendo agli atleti una discesa libera ancora più tecnica. —

BASKET GIOVANILE

Azzurra ai piedi del podio a Ostia nel "Mare di Roma Trophy" U15

TRIESTE

Ottimo quarto posto per l'Azzurra impegnata nel "Mare di Roma Trophy 2023", torneo riservato alla categoria under 15 che si è disputato nella palestra Alfa Omega e al Palazzetto dello Sport di Ostia Lido. Successo nella gara d'esordio contro il Cus Torino, partita vissuta sui binari dell'equilibrio nel primo tempo, che ha visto la formazio-

ne piemontese allungare nel terzo quarto. Reazione vemente dei 2008 triestini, bravi a rimontare prima e chiuderla nei minuti finali portando a casa un meritato 67-61. Bis concesso nel secondo incontro contro il College Borgomanero. Dopo un primo quarto equilibrato, l'Azzurra ha progressivamente staccato gli avversari prendendo un buon vantaggio già prima dell'intervallo lungo e met-

tendo il successo in cassaforte nel terzo quarto grazie alla precisione nel tiro da tre punti. Finale 88-65, risultato che porta l'Azzurra in semifinale contro Ferrara. Match condizionato dagli infortuni (solo qualche minuto per Messini e Angelini) nella quale dopo una partenza equilibrata, la maggior fisicità messa in campo dagli emiliani non dà scampo ai triestini costretti ad arrendersi 88-44. Infine la



La rappresentativa dell'Azzurra al quarto posto: Alessio, Angelini, Cingerla, Colussi, Dallagiacoma, Donnarumma, Feruglio, Luin, Melis, Messini, Norbedo, Roveredo, Zaintl.

finale per il terzo posto contro la Vuelle Pesaro. Partita piacevole giocata a ritmi altissimi, con il risultato sempre in equilibrio fino a cinque minuti dalla fine, quando a prevalere è la superiorità fisica dei pesaresi.

CHRISTMAS CAMP Bilancio più che positivo per i due Xmas Camp per i ragazzini e le ragazzine del Minibasket e del settore giovanile di Azzurra Team. Fiore all'occhiello del doppio evento uno staff ricco di giovanissime leve, nate tra il 2003 e il 2007, che hanno permesso ai 58 iscritti di divertirsi con vecchi e nuovi amici. Prossimo appuntamento dal 20 al 22 febbraio, per il Winter Camp carnevalesco. —

L.G.

Scelti per voi



Meraviglie - Stelle d'Europa

RAI 1, 21.25
Alberto Angela ci conduce alla scoperta dei siti Unesco più spettacolari del nostro continente. Il viaggio parte dall'Andalusia per approdare a Palermo dove, nel silenzio della chiesa di San Domenico, riposano le spoglie di Giovanni Falcone.



La porta rossa

RAI 2, 21.20
Durante una manifestazione si verifica un blackout che investe l'intera città. Cagliostro (**Lino Guanciale**) assiste ad un incidente in cui muore una persona che conosce bene. Con **Gabriella Pession**.



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli con documenti e testimonianze inedite, torna sul caso di Greta Spreafico, la cantante scomparsa da Porto Tolle (Rovigo) dove era andata per vendere la casa ereditata dal nonno.



Controcorrente Prima...

RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Ottavi Milan - Torino

CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Meazza, i rossoneri guidati da Stefano Pioli sfidano i granata di Ivan Juric. La sfida è valevole l'accesso ai quarti di finale. Il Torneo si concluderà il 24 maggio.

DISIMPEGNO
POLIZZE

COMPRO ORO, GIOIELLI, OROLOGI,
ARGENTERIA e MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI,
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2/C
TEL. 040.2456543

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap.	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Meraviglie - Stelle d'Europa Documentari	
23.50 Porta a Porta Attualità	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
1.35 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 F.B.I. Serie Tv	
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 La porta rossa (1ª Tv) Fiction	
22.20 La porta rossa (1ª Tv) Fiction	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.15 Rai Parlamento Attualità	
16.20 Aspettando Geo Att	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Lifestyle	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Chips 1/A Telefilm	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora del West Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 La baia del tuono Film Avventura ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscina La Notizina Attualità	
21.00 Coppa Italia Ottavi Milan - Torino Calcio	
23.30 Coppa Italia Live Calcio	

ITALIA 1	
7.15 Pollyanna Cartoni	
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni	
8.15 Peter Pan Cartoni	
8.45 New Amsterdam Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson Cartoni Animati	
15.40 Ncis: Los Angeles Telefilm	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)	
23.50 17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia ('09)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentario	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	
3.50 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
15.45 Un imprevisto per Natale Film Commedia ('19)	
17.30 Natale a Vienna Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia Spettacolo	
21.30 Le mie regole dell'amore Film Commedia ('21)	
23.15 Nove cuccioli sotto l'albero Film Commedia ('21)	

NOVE

15.20 Delitti sotto l'albero Doc	
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Io che amo solo te Film Commedia ('15)	
1.35 Airport Security: Spagna Documentari	

20	20
14.15 The last ship Serie Tv	
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Blade II Film Horror ('02)	
23.35 Bastille Day - Il colpo del secolo Film Azione ('16)	
1.30 Supergirl Serie Tv	
2.50 Walker Texas Ranger Serie Tv	

TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Meteo Attualità	
20.55 La madre di David Film Drammatico ('94)	
22.35 Il Diario di Santa Faustina Documentari	

RAI 4	21 Rai 4
15.50 Rookie Blue Serie Tv	
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
19.00 Fast Forward Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv	
22.25 Delitti in Paradiso Serie Tv	
23.25 Let It Snow Film Horror ('20)	
0.55 The Strain Serie Tv	
1.40 Walker Serie Tv	
2.30 Fast Forward Serie Tv	

IRIS	22 IRIS
15.05 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)	
17.05 La guerra di Charlie Wilson Film Drammatico ('07)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città (Film Drammatico ('19)	
23.50 Carnage Film Drammatico ('11)	

RAI 5	23 Rai 5
17.30 Musica da camera con vista - La Francia Spettacolo	
18.05 Il quartetto tardo-romantico Spettacolo	
18.40 David Hockney, L'eredità ritrovata Documentari	
19.30 Rai News - Giorno Att	
19.35 Art Night Documentari	
20.25 The Sense Of Beauty Documentari	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 Queen: Rock the World Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 Sfida nella città morta Film Western ('58)	
15.30 I magnifici sette Film Western ('60)	
17.55 Attila Film Avv ('54)	
19.20 Un ragazzo e una ragazza Film Commedia ('83)	
21.10 L'amore secondo Isabelle Film Commedia ('17)	
22.50 Movie Mag Attualità	
23.15 Il gatto Film Commedia ('77)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.00 Sorelle Serie Tv	
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.05 Un milione di piccole cose Serie Tv	
17.35 Cuori Serie Tv	
19.25 Il Commissario Manara Fiction	
21.20 Tali e Quali Spettacolo	
24.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
1.00 Un ciclone in convento Serie Tv	
2.40 Mood to 2030 Documentari	

CIELO	26 cielo
17.45 Buying & Selling Spettacolo	
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare	
Australia Lifestyle	
19.45 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Snowmageddon Film Avventura ('11)	
23.15 Ritratto di borghesia in nero Film Drammatico ('78)	

TWENTYSEVEN	27
14.55 Hazzard Serie Tv	
15.45 La Casa Nella Prateria -Pilot Film Drammatico ('74)	
17.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Detective in corsia Serie Tv	
20.00 A-Team Serie Tv	
21.10 Il gioiello del Nilo Film Avventura ('85)	
23.10 Stanno Tutti Bene - Everybody's Fine Film Commedia ('09)	

RAI3 BIS

21.20: Speciale Lynx Concert: "Dittico Borderless Opera Lab con Ouverture", regia di V. Codutti.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: Disastri, sviluppo sostenibile, agenda Onu 2030. Un successo del Cefs. L'impatto ambientale dei tessuti. Il "Laboratorio Tagliamento"; 12.30 Gr FVG; 13.29 Giovani#comunicazione: Progetti europei e podcast. Infoserviziocivile FVG; 14.15 Pausa Caffè: Francesco Chiabai. Andrea Chittaro. Riccardo Amodeo; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Incontro radiofonico con la "Famla Ruvignisa". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Incontri; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica locale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Joseph Roth: LEGEN-DA O SVETEM PIVCU - 3. pt; 18 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.53 Ascolta si fa sera	15.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.00 Coppa Italia: Ottavi di finale Milan - Torino	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
24.00 Battiti	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 The Tourist Film Sky Cinema Collection	19.10 Prime Film Sky Cinema Romance
17.15 The Wife - Vivere nell'ombra Film Sky Cinema Due	19.15 The Lost City Film Sky Cinema Uno
17.15 Io, loro e Lara Film Sky Cinema Uno	19.20 Io sono nessuno Film Sky Cinema Action
17.20 Casablanca Film Sky Cinema Romance	19.20 Questione di Karma Film Sky Cinema Comedy
17.40 La legge del crimine Film Sky Cinema Action	19.25 Un anno con Salinger Film Sky Cinema Due
17.40 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Comedy	19.30 Surf's Up 2 - Uniti per vincere Film Sky Cinema Family
18.00 Surf's Up - I re delle onde Film Sky Cinema Family	21.00 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Sky Cinema Action
18.45 Marnie Film Sky Cinema Suspense	21.00 Amiche da morire Film Sky Cinema Comedy
18.50 Changeling Film Sky Cinema Collection	21.00 Scompartimento n. 6 Film Sky Cinema Drama
18.50 Philadelphia Film Sky Cinema Drama	21.00 Chi ha incastrato Babbo Natale? Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr	
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	
14.30 Meridiani	
15.30 Bellitalia	
16.00 Videomotori	
16.15 L'amore delle tre melarance	
17.00 Oramusica	
17.15 Ultime notizie	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Italian comics animation	
19.45 Videomotori	
20.00 Alpe Adria	
20.30 Folkfest 2022 - Spilimbergo	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 Focus	
21.45 Oramusica classifica	
22.00 Shaker	
22.45 Artevisione magazine	
23.15 Le parole più belle	
23.40 Tuttoggi	

TELEQUATTRO

07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.35 LA FERMATA - Appuntamento con Trieste Trasporti	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE	
14.00 SVEGLIA TRIESTE! - il meglio....	
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.00 LA CONTRADA "EMOZIONI DAL VIVO"	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - LIVE	
21.00 IL NOTIZIARIO	
21.05 FILM: MIA MOGLIE PER FINTA	
23.00 IL NOTIZIARIO	
23.30 TG POST SERA	
24.00 TRIESTE IN DIRETTA	
01.00 IL NOTIZIARIO	
01.30 TG POST SERA	

TELEANTENNA 80

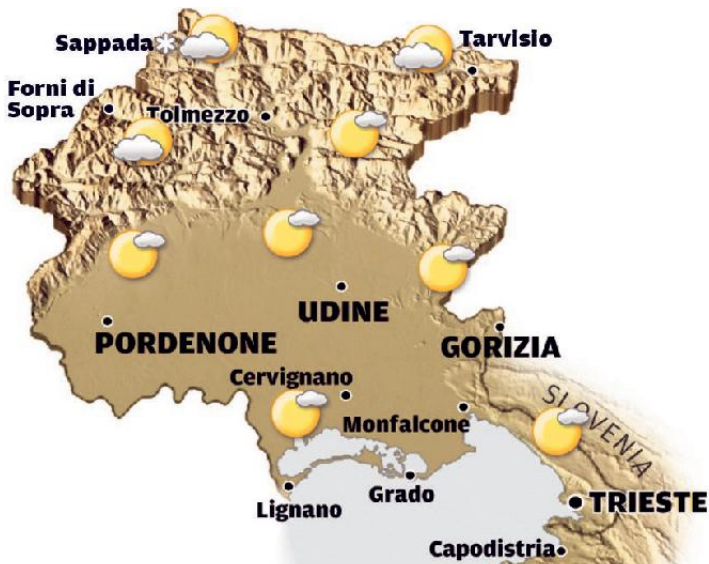
05.00 60 70 80 - trentanni di grandi successi	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp	
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp	
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furian"	
21.00 Felicità. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg	
23.00 60 70 80 - Trentanni di grandi successi	
00.00 ENJOY TELEVISION - Le feste da tutto il mondo	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	0	

Di mattina cielo sereno o poco nuvoloso con gelate notturne locali in pianura. In giornata arriveranno velature e poi, verso sera, aumenterà ulteriormente la nuvolosità; dalla tarda serata sarà possibile qualche debole precipitazione a partire dalla Carnia.

DOMANI IN FVG



Di notte e prima mattina deboli piogge sparse, con qualche spruzzata di neve oltre gli 800-1.200 m; in mattinata miglioramento con schiarite ma dal pomeriggio il cielo sarà in genere variabile.

Tendenza:venerdì mattina cielo in genere nuvoloso, dal pomeriggio schiarite.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	5/8
massima	8/11	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,5	11,7	78 %	13 km/h
Monfalcone	2,0	14,0	67 %	5,0 km/h
Gorizia	4,3	12,8	67 %	18 km/h
Udine	3,3	12,5	67 %	21 km/h
Grado	7,9	11,2	77 %	39 km/h
Cervignano	1,0	14,0	68 %	3,0 km/h
Pordenone	2,3	11,8	68 %	29 km/h
Tarvisio	-2,2	3,5	88 %	9,0 km/h
Lignano	8,6	13,9	70 %	37 km/h
Gemona	0,0	12,0	57 %	6,0 km/h
Tolmezzo	2,8	13,6	27 %	35 km/h
Forni di Sopra	1,9	7,2	34 %	50 km/h

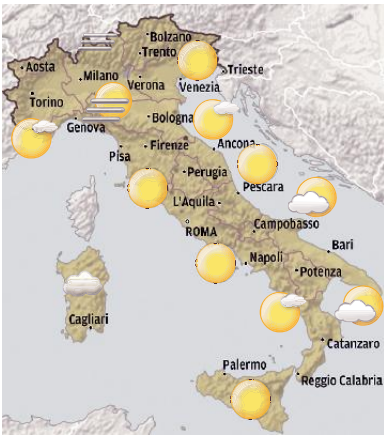
IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,0	0,09 m
Monfalcone	calmo	10,9	0,10 m
Grado	calmo	10,9	0,13 m
Lignano	calmo	10,5	0,14 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	6	10	
Copenaghen	4	7	
Atene	10	15	
Belgrado	5	9	
Lisbona	12	19	
Berlino	4	7	
Bruxelles	4	10	
Budapest	4	7	

CITTÀ	MIN	MAX	
Mosca	-19	-12	
Parigi	5	12	
Praga	2	7	
Varsavia	3	6	
Vienna	4	8	
Zagabria	6	10	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	9
Bari	9	12
Bologna	1	14
Bolzano	1	13
Cagliari	7	16
Firenze	1	12
Genova	7	15
L'Aquila	-2	9
Milano	0	16
Napoli	4	13
Palermo	11	13
R. Calabria	11	16
Roma	1	16
Torino	2	16
Venezia	3	12

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi irregolari fino al pomeriggio poi nuvolosità in aumento dalla sera con locali piovvaschi su Liguria di levante, Triveneto e ovest Emilia.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, ma poi nubi in aumento entro sera su alta Toscana, Umbria e alte Marche con locali piovvaschi.
Sud: stabile e soleggiato.
DOMANI
Nord: cielo poco nuvoloso su Val Padana e Liguria; residui addensamenti sulle Alpi di confine e in Romagna con piovvaschi al mattino.
Centro: residua instabilità al mattino su Marche e Abruzzo; ampie schiarite altrove.
Sud: piogge e qualche temporale sparso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5		6	7	8	9	10
11							12			
13						14		15		
16						17		18		19
20						21			22	
23										
27										
30										
33										
36										
39										

ORIZZONTALI: **1** Una femmina nella stalla - **6** Gioca in casa al Meazza - **11** Antico fante greco - **12** Le gonfia il vento - **13** Città sul Rodano - **15** Arresta la marcia - **16** Costruisce auto in India - **17** Né mia né sua - **19** Il cantautore Ramazzotti (iniz.) - **20** È detto anche gichero - **21** Formano una scala - **23** A metà pagina - **24** Ha per capitale Kigali - **25** Obbligatoria per legge - **26** L'oro nelle formule - **27** Professionisti del crimine - **29** Nomignolo della Taylor - **30** Consonanti in oblio - **31** Precede il missa est - **32** Composti e pacati - **33** Antenata - **35** Parte estrema della veste - **36** Scuri come la pece - **38** Barista - **39** Grossa arteria - **40** Periodo di formazione.

VERTICALI: **1** Cambia facilmente opinione - **2** Gruppi di alveari - **3** Una delle Moire - **4** La nazione più popolosa - **5** La dea cacciata dall'Olimpo - **7** Sono diverse nella neve - **8** Una pallida rosa - **9** La gemella di Alice Kessler - **10** Paga, stipendio - **14** Proteggono le mani dal freddo - **17** Cambiali... indirette - **18** Fiume che attraversa la Valtellina - **21** Lamento del cane - **22** Alla fine della galleria - **24** La più importante isola del Dodecaneso - **25** Carbonio e azoto - **26** Il cuscino salvavita dell'auto - **28** Il letto del fiume - **29** Vocabolo in grassetto nel dizionario - **32** Josep Lluís, architetto discepolo di Le Corbusier - **34** Arrivo in breve - **35** È davanti a Vegas - **37** Iniziali di Turgenev.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Se riuscirete a rispettare i programmi, vi sentirete più a vostro agio con la vostra coscienza. Avete bisogno di vedere un ordine esterno per essere più sicuri dentro.

TORO
21/4 - 20/5



Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere molto successo personale e vivere situazioni invoglianti.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Dovete rendervi conto delle vostre responsabilità nel lavoro e agire di conseguenza. In amore riuscirete ad ottenere quello che vi sta tanto a cuore. Svago in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vi siete imposti un comportamento e ora fate fatica a mantenerlo. Siete curiosi e al tempo stesso poco coerenti con le decisioni che avete preso. Seguite le intuizioni.

LEONE
23/7 - 23/8



Dedicare le prime ore della giornata al lavoro arretrato, presto ci saranno delle novità interessanti. In amore mettete da parte le fantasie e prendete contatto con la realtà.

VERGINE
24/8 - 22/9



Sarete portati alla polemica, attenzione a non farvi ruscchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovrete parlare con le persone vicine e con il vostro amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi, non fate nulla per accelerarlo. Incertezza anche in amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La buona posizione astrale vi permette di affrontare meglio la situazione generale. Il vostro parlare sarà sempre molto persuasivo. Un po' più di adattabilità in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Maturate una certa sicurezza interiore prima di lanciarsi in rischiose avventure professionali. L'amore procede a gonfie vele. Attenti a non suscitare inutili gelosie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non gettatevi a capofitto nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire. Incontri.

PESCI
20/2 - 20/3



Attenzione a come vi comporterete, il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente riuscirete a ritrovare la serenità accanto alla persona amata.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

JUNKERS BAXI Vaillant

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 gennaio 2023 è stata di 14.111 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

RESIDENCE 25 KIS (NEW)

(CLASSE EMISSIONI INQUINANTI NOX 6)

CALDAIA A CONDENSAZIONE RESIDENZIALE



50%

65%

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS
AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

CALDAIA RESIDENCE 25 KIS (New)

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, Rapporto di modulazione (potenza min:max) **1:8**. Rendimento a P media Range Rated 30% (30° ritorno): **108,5%**

Circolatore elettronico modulante a basso consumo. Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional). Controllo di combustione elettronico autoadattivo, scambiatore interamente in acciaio **inox**. Bassissime emissioni inquinanti.

Estetica innovativa ed elegante, nuovo pannello di controllo digitale intuitivo con display **retroilluminato**.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 275 x 420 x 740

★ 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

VIESMANN



JUNKERS



Vaillant

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM